Anno 108 Numero 201 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (21 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Sabato 18 Settembre 1976

STAMPA SERA ULTIMA

SHISEIDO
Miss Kimiko Kobajashi, beauty Artist Shiseido, è a tua disposizione per dimostrazioni e consigli dal 21 al 25 settembre in Via Roma 1 da
PROFUMI Servetti

SOLO PER LA JUVE
LA COPPA ITALIA
Servizio a pag. 10

Il "superbollo„ per il Friuli passa ora al Parlamento

PAGHEREMO SUBITO

L'una tantum auto per auto

Ecco una sintesi delle decisioni di ieri del Consiglio dei ministri:

❶ L'una tantum sulle auto dovrà essere versata entro il 31 ottobre 1976.

❷ Considerando l'intera gamma delle automobili attualmente commerciate in Italia (nazionali e straniere), ecco chi effettuerà il pagamento e chi no:

ESENTI (fino a 10 cavalli). Autobianchi Giardiniera; Fiat 126; Citroën 2-CV, Dyane 6, Ami 8, Mehari, Def 48.

L. 15.000 (da 11 a 12 cavalli): Autobianchi A-112, A-112 Abarth, Fiat 850, 127, 128 (1100 cc), Innocenti Mini 90, Skoda 100-L, 110-LS; Citroën G, Peugeot 104, Renault 4-5-L, 5-TL, 6-L, 6-TL, Simca 1000-S, 1100-LE, Audi 50, Ford Fiesta 950, Fiesta 1100, 900 Special, Escort Special, Opel Kadett, Volkswagen Polo, Golf 1100, Scirocco 1100, Datsun 100-A Cherry, Austin Mini 850, Mini 1000, Daf 66, Volvo 66-DL.

L. 30.000 (da 14 a 18 cavalli): Alfa Romeo Alfasud, Giulia Super 1300, GT Junior, Fiat 128 (1300 cc), X-1/9, 131 (1300 cc), Lancia Fulvia coupé, Fulvia Montecarlo, Beta 1300, Innocenti Mini 120, Citroën GS-1200, Matra Rancheros, Peugeot 104-ZS, 204, 204 Diesel, 304, Renault 5-TS, 12-L, 15-TL, 15-GTL, Simca 1008-SR, 100 rally, 1100-TI, 1307, 1308-GT, Audi 80, Ford Escort Ghia, Capri coupé (1300 cc), Taunus 1300, Opel Ascona 1.2, Manta 1.2, Volkswagen Maggiolino 1200, Maggiolone, Passat 1300, Datsun LS-210, Honda Civic SEC, Mazda 1300, Toyota Corolla, Sunbeam 1300, Triumph Spitfire, Vauxhall Chavette, Daf 1300 Marathon, Saab 96, Volvo 66-GL, Zar 968-A.

L. 50.000 (da 17 a 20 cavalli): Alfa Romeo Ghia Diesel, Alfetta 1.6, Alfetta 1.8, Alfetta GT, Alfetta GTV-2000, Alfa 2000, Fiat 131 (1600 cc), Abarth 131 Rally, 132 (1800 cc), 132 (1800 cc), Lancia Beta 1600, Beta HPE 1600, Beta 1600 coupé, Beta 2000 berlina, Beta 2000 coupé, Beta Montecarlo, Citroën CX-2000, Peugeot 504, Renault 16-L, 16-TS, 15-TX, 17-TS, 20-TL, Alpine A-110, Alpine A-310, Simca Chrysler 1609, Chrysler 2000, Audi 80-GL, 100, BMW 316, 318, 518, 520, 528, Ford Capri coupé 1600, Taunus 1600, Taunus 2000, Granada 1700, Granada 2000, Mercedes 200, 280-D, NSU-RO-80, Opel Ascona 1.6, Manta 1.6, Manta 1.9-GT, Record berlina, Rekord Caravan, Rekord 2000 Diesel, Mazda 929, Lotus Elan, Morgan 1600, Rover 2000-TC, Sunbeam 1600, Triumph Dolomite, Saab 99, Volvo 244, 245, Fiat Campagnola, Jeep CJ-3, C-8, Commando.

L. 200.000 (da 21 a 46 cavalli): Dino 208-GT4, 308-GT4; Ferrari 308-GTB; Fiat 130 berlina, 130 coupé; Lamborghini Urraco P-200, Urraco P-250; Lancia Stratos; Citroën CX-2200; CX Prestige; Peugeot 604 Diesel, 504-SV, 604-SL; Renault 30-TS; BMW 525, 2500, 528, 3.0-L, 3.0-Si, 3.0-CSi, 3.3-Li; Ford Granada Ghia 2600; Mercedes 220-D, 230, 240-D, 300-D, 250, 280, 280-E, 350-SE; Opel Commodore, Diplomat; Porsche 911; Carrera; Datsun 240-Z; Mazda RX-3; Jaguar 3.4, e 4.2; Morgan Plus 8; Rover 3500; Volvo 264; Chevrolet blazer e Land Rover, Range Rover.

TASSA PARI AL BOLLO (in cifra è indicata tra parentesi): De Tomaso Pantera, Deauville, Longchamp (L. 282.345); Ferrari 365 GT4, B.B. Coupé (L. 284.585); Lamborghini Jarama 400 GTS, Espada, Countach (L. 358.785); Maserati Bora, Indy, Khamsin (L. 241.485); Mercedes 450 SE (L. 241.385), 450 SEL (L. 353.585); Aston Martin DBSV8 (L. 276.580); Bentley T (L. 345.308); Jaguar 5.3 (L. 336.845); Rolls-Royce Silver Shadow (L. 345.385).

❸ NATANTI — Fino a 3 CV fiscali lire 5000; da 3 a 10 CV: 10.000; da 11 a 20 CV: 20.000; da 21 a 30 CV: 40.000; da 31 a 45 CV: 100.000; da 46 a 60 CV: 200.000; da 61 a 80 CV: 400.000; oltre 80 CV: 1 milione.

❹ AEREI PRIVATI — Da 500 mila lire (fino a 180 HP) a 10 milioni (Jet).

Al Friuli 163 miliardi

ROMA — Ritorna l'una tantum sulle auto, per uno scopo più che giustificato, ma non sarà l'unico sforzo fiscale a cui saremo chiamati per aiutare il Friuli: « *Per quella che sarà la ricostruzione definitiva* — dicono a Palazzo Chigi — *ben altre risorse dovranno essere destinate, in un piano di sacrifici rapportato alle differenti possibilità e capacità contributive dei cittadini* ». Al ministero delle Finanze si accenna ad un prelievo fiscale straordinario, ma non è ancora chiaro come sarà effettuato e in quale misura.

Secondo l'on. Mammì, che ha fatto parte della Commissione parlamentare inviata nel Friuli, i danni, ammonterebbero ad almeno duemila miliardi. I 163 miliardi stanziati dal decreto legge del governo ieri sono dunque appena un inizio, sono i fondi necessari a coprire le prime e più drammatiche necessità della zona sconvolta dal terremoto.

m. ts.

Sigarette nessun aumento

ROMA — Almeno per il momento non vi sarà un ulteriore aumento del prezzo delle sigarette e degli altri tipi di tabacco. L'ha confermato anche la direzione torinese del Monopolio di Stato.

IL DRAMMA DEI FRIULANI

SI RIFIUTANO DI PARTIRE

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
ELEONORA BERTOLOTTO

UDINE — Otto altre scosse si sono sprigionate stanotte dal Monte San Simone. Nessuna, fortunatamente, distruttiva: la più violenta è classificata tra il quinto e il sesto grado della scala Mercalli. Il terrestre che per quattro, eterni mesi ha martoriato il Friuli, stando a quanto dichiarano i geologici, sembra avviato finalmente al esaurimento.

Mentre l'esodo, verso Lignano, Grado, Bibione e Jesolo continua, in gran parte dei centri carnici si lavora alle baracche: chi (la grande maggioranza) procede, per ora soltanto all'esproprio e allo sgombero delle aree, chi già si occupa del basamento, chi (pochi) ha quasi ultimato la costruzione di qualche lotto. Tra i Comuni che probabilmente vedranno per primi tornare la popolazione oggi sfollata è Vito d'Asio. Il paese conta, dopo il 6 maggio, 1800 abitanti e soltanto 30 non sono partiti. Gli altri sono ancora accampati nelle tende, ma — si spera — per pochi giorni. Da tempo il piccolo Comune aveva in dotazione i prefabbricati, ma tardava l'intervento dei tecnici per la collocazione.

La settimana scorsa, dunque, il sindaco, Gabriele Lucidi, si è messo in contatto con la ditta « Mamoli » e ha ottenuto l'intervento dei militari. Da ieri i 12 medici, i 20 ingegneri, i 9 architetti e i 12 muratori della « Mamoli » sono a disposizione del Comune e già procedono alla costruzione dei basamenti per le baracche.

Stamane intanto, giungono i 210 roulottes inviate dal Piemonte. Una goccia nel mare delle esigenze effettive (sono duemila le roulottes indispensabili ai Friuli), che tuttavia consentirà di risolvere il problema più urgente: la sistemazione dei contadini che, dovendo accudire agli animali, non possono abbandonare le zone terremotate. Pare che siano in arrivo anche 46 stalle prefabbricate, in cui potranno trovare ricovero gli animali che oggi vivono allo stato brado.

Ieri si è svolta a Gemona la prima assemblea, indetta dal Consiglio di zona sindacale, dopo le scosse di mercoledì. I terremotati hanno messo a punto una serie di richieste « che garantiscano la sopravvivenza nelle tendopoli » per chi vuole rimanere. Le principali: riorganizzazione della mensa (oggi i viveri arrivano in modo discontinuo) e dell'assistenza sanitaria (risulta che nell'ospedale di Gemona, gravemente lesionato, da sabato non si farà neppure più servizio di pronto soccorso). La messa a punto dei prefabbricati per la scuola (un censimento compiuto nella frazione di Osoppo ha rivelato che è molto alta la percentuale dei bambini ancora presenti nelle tendopoli). La sicurezza del posto di lavoro, senza aggravio di turni.

Tra le preoccupazioni più sentite nelle tendopoli è il minacciato spostamento delle sedi comunali verso Lignano, Bibione e Grado. I terremotati infatti temono che questo eventuale provvedimento implichi un altro passo verso lo spopolamento definitivo delle zone colpite dal sisma. Sembra sia stata data assicurazione formale che lo spostamento dei Comuni non avverrà, salvo che per sezioni dell'anagrafe e dell'assistenza.

A PAG. 2 - Il dramma di chi è costretto a partire

TORINO, i commercianti di Porta Palazzo

NON COMPRATE IL PARMIGIANO

Prezzo scandaloso - Chi specula?

Scandalo per il prezzo del grana e del parmigiano. Di giorno in giorno ha raggiunto quote « sureali »: 700, 800, 900 lire l'etto. Forse c'è qualcuno che lo vende già a mille. Le massaie protestano e a Torino, come in altre città, anche i dettaglianti sono in agitazione. Vincenzo Osella, presidente del mercato di Porta Palazzo, lancia un appello: « *Finché la situazione non risulterà chiarita e i prezzi ricondotti alla normalità, nessuno comperi più grana di qualsiasi specie* ».

Intanto, il ministro dell'Agricoltura Marcora ha sollecitato il ministro del Tesoro affinché, attraverso le banche, non vengano rinnovati i finanziamenti agli speculatori. Per raggiungere quest'obbiettivo è stato trasmesso al ministero competente un elenco delle ditte (93) che si sono aggiudicate le circa 600 mila forme messe all'asta dall'Aima (Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo) dal dicembre '75 al maggio 1976, con le relative quantità acquistate. Le banche che concedono prestiti contro deposito di questo formaggio in garanzia dovranno procedere a un severo controllo dei finanziamenti, mentre esclusi dai tagli di credito risulteranno soltanto, com'è ovvio, i consorzi e le cooperative per la normale stagionatura. Lo stesso elenco è stato trasmesso al ministero delle Finanze perché svolga precisi accertamenti riguardo l'osservanza delle norme fiscali.

Servizio a pagina 5

Parma. Nei grandi magazzini, la stagionatura

MISTERO NARDI MORTO?

Fu accusato di avere ucciso Calabresi

ROMA — *Gianni Nardi, 30 anni, il neofascista latitante, indiziato dell'assassinio del commissario Luigi Calabresi e implicato in numerose inchieste sulle « trame nere » sarebbe morto 4 giorni fa nell'isola di Maiorca, in un incidente stradale. Una segnalazione in questo senso è stata inviata dalla polizia spagnola precisando però che in tasca al morto è stata trovata una carta di identità intestata ad un cittadino colombiano e che la identificazione non ufficiale è stata fatta dal legale del terrorista avvocato Dean di Perugia. Una conferma definitiva della morte di Nardi si potrà avere soltanto attraverso il confronto delle impronte digitali.*

Il nome di Gianni Nardi era ricorso con sconcertante frequenza nelle cronache e nei registri dei palazzi di giustizia e sui brogliacci delle carceri di Milano ed Ascoli. Saldamente legato agli ambienti extraparlamentari di destra in particolare a quelle « squadre di azione Mussolini » che si erano saldate con il Mar del partigiano bianco Fumagalli, era entrato in prigione la prima volta nel gennaio del 1971, perché deteneva settecento milioni.

Era immischiato con Roberto Rapetti, altro neofascista, nell'«evasione» del bancinaio Innocente Prestanto, massacrato durante una rapina al distributore di benzina di piazzale Lotto a Milano.

Imputato d'associazione per delinquere, detenzione di munizioni e porto abusivo d'arma era stato rimesso in libertà il 5 maggio dello stesso anno. Esattamente 12 giorni prima che in via Cherubini a Milano venisse assassinato il commissario Luigi Calabresi.

Il procuratore della Repubblica di Milano, Liberato Riccardelli, spicco mandato di cattura con l'accusa di omicidio volontario. Il terrorista, arrestato il 30 settembre del 1972 perché scoperto al valico di Brogeda (Como) e Como su un'auto piena di armi ed esplosivi fu subito sospettato di essere il possibile esecutore dell'assassinio Calabresi.

Liberato il produttore cinematografico che fu rapito a luglio

Servizio a pagina 2

MAO SEPOLTO MILIONI IN LACRIME

Stamane si sono svolti i funerali oceanici

PECHINO — Con una solenne cerimonia sulla piazza Tien An Men si sono concluse oggi le onoranze funebri in memoria del presidente del partito comunista cinese Mao Tse-tung, morto il 9 settembre, alla età di 82 anni. Una folla di un milione di persone, e i massimi dirigenti del partito e dello stato hanno partecipato alla cerimonia, che è durata mezz'ora.

Non si hanno indicazioni, al termine della cerimonia, sulle disposizioni prese sulla traslazione della salma del fondatore della nuova Cina, su dove i suoi resti mortali riposeranno.

Sulle tribune drappeggiate a lutto, in rosso e giallo-oro, ricoperte di sempreverdi, erano schierati i dirigenti, sotto un enorme ritratto del precidente Mao, in bianco e nero. L'orazione funebre — informa l'agenzia Nuova Cina — è stata pronunciata dal primo ministro Hua Kuo-feng dopo che il vicepresidente del partito Wang Hung-wen aveva dichiarato aperta la commemorazione.

Tutti gli astanti, nella piazza Tien An Men, hanno mantenuto la posizione e osservato tre minuti di silenzio. Poi una banda militare ha intonato una marcia funebre.

Dopo l'elogio funebre i presenti nell'immensa piazza si sono inchinati tre volte verso il colossale ritratto di Mao e la banda ha intonato l'inno «L'oriente è rosso». (Ansa - Ap)

A PAGINA 18 - « *Un giorno con Mao* ». *Parlano i pretoriani.*

IL PUNTO

Ma l'auto non è la "barca,,

ENNIO CARETTO

UNA tantum, lo Stato italiano ha scelto la via più spiccia e, non diciamo più giusta, ma meno iniqua, per la stangata pro-Friuli. Almeno teoricamente, chi possiede un'auto possiede anche una certa agiatezza, ed è quindi in grado di pagare. Logicamente, tanto più lussuosa è l'auto, tanto più si paga.

Le altre strade che si prospettavano al governo erano tutte pericolose. Portare il canone Rai-Tv da 18 a 30 mila lire, aumentare il prezzo dei biglietti del cinema, o quello delle sigarette, sarebbe stato socialmente esplosivo, e avrebbe inciso sulla scala mobile in modo permanente. Meglio così, quindi.

Ciò detto, va osservato che lo Stato italiano ha commesso un'ingiustizia equiparando l'auto ai natanti. Chi ha la « barca » ha molti più soldi in genere — di chi non ce l'ha. Tassarli alla stessa maniera significa discriminare ancora una volta a favore dei ricchi, con la scusa di proteggere i poveri.

Va altresì osservato che il governo deve impiegare subito e bene i ricavi dell'una tantum. I precedenti non sono confortanti. L'addizionale per la Calabria, gli aiuti per il Belice, lo sappiamo tutti, sono finiti male. Nel Belice stanno aspettando ancora.

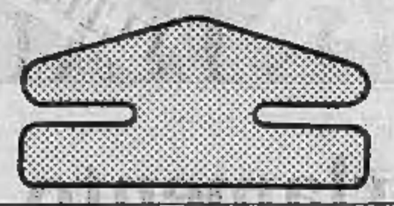
A nostro parere, dunque, la razionalità della stangata non dissipa i dubbi causati da situazioni come il Friuli, né risolve i problemi di fondo della corruzione in Italia. Sta pagando infatti la maggioranza silenziosa, il cittadino medio che è solidale coi terremotati, ma scettico sui rimedi.

Il superricco, l'evasore, il bustarellaro, lo speculatore (che da mesi ormai spadroneggia tra le rovine friulane) la fa franca come il solito. E questo ci disturba. Ci rendiamo conto che lo Stato non può agire ventilatamente, ma non possiamo accettare che perda le occasioni favorevoli per mutare le cose.

Certo, sarebbe stato peggio se fosse aumentata la benzina. Ma chi ci assicura che ciò non accadrà in altre circostanze? C'è un punto in cui i vasetti non si possono più rattoppare: si devono cambiare.

Concorso "STAMPA SERA"
Dancing 2 Ritmi - S. Gillio
1° Trofeo Regionale
di Acconciatura Femminile e Maschile
VOTO PER IL N. _____
Collaborano
MERLO PROFUMI - Ambientazioni parrucchieri - Torino
MOBILIFICIO CRISTOFARO - Torino

CRONACA E REGOLAMENTO A PAGINA 5



Continua l'esodo dal Friuli verso la costa

Gli sfollati non vogliono dormire ai piani più alti

NOSTRO INVIATO
ELEONORA BERTOLOTTO

UDINE — Stamane, soltanto tremila rimangono dei dodicimila attendati a Gemona, 1300 dei duemila ad Osoppo, 1400 dei quasi 5 mila di Trasaghis. Donne, bambini, vecchi continuano a scendere sulle piazze, davanti ai centri di coordinamento di Ligosno, Grado, Bibione e Jesolo. Hanno ufficialmente un dollaro di cambio, ma la tendenza è ad un graduale aumento delle nuvolosità cumuliforme più consistente sulle regioni del versante tirrenico con isolati rovesci temporaleschi nelle zone interne. Foschie dense e locali banchi di nebbia durante le ore del primo mattino e quelle serali nelle valli e lungo il litorale.
Temperature: senza variazioni rilevanti.

frontato un breve, lunghissimo viaggio, sono stanchi. Si guardano attorno intimiditi.

Per chi resta negli accampamenti, queste partenze affrettate, dolorose somigliano ad un tradimento. «*Vanno in ferie, lasciatili andare*». Ironizza, amaro, un uomo durante un'assemblea di campo. C'è un senso diffuso d'ostilità nell'aria: se finisce col dividere gli animi, questo esodo sarebbe un prezzo davvero troppo alto da pagare. Eppure, non sono certo lieti questi viaggi verso la provvisorietà di una casa, di un paese sconosciuti. Si parte da Gemona, da Braulins, da Forgaria, silenziosamente, senza quasi guardarsi.

Noi partiamo da Villasantina: un grappolo di case a tre passi da Tolmezzo, minacciate dalla montagna di Lauco, il «Cret», come lo chiamano qui. Dei duemila abitanti, quanti ne conta il paese dopo il 6 maggio, pochi se ne sono andati subito. Dei rimasti, nessuno osa rientrare nelle abitazioni. Vivono nelle tende, alla meglio, con i bambini coperti all'inverosimile dai maglioni che il rendono gonfi e impacciati: perché qui di giorno l'aria è pungente, la notte gelida. Eppure hanno fatto di tutto per salvare il paese. A maggio avevano contato le case: 63 distrutte, 125 gravemente danneggiate, 140 riparabili. Avevano cominciato subito a lavorare. Mercoledì, le case, la chiesa, le strade si sono sfracellate. Quel che è rimasto probabilmente non si recupererà più. E' stato allora che hanno deciso di partire: donne, bambini e invalidi. Fino a oggi, 4 persone. Gli altri restano.

La partenza è fissata per le 12. Si sale sui pullman, ciascuno con l'abito «della festa»: gonne e maglie recuperate dalle macerie, puntigliosamente ricucite, stirate, pulitissime. L'autista è Italo Simonetti, ha 35 anni. Racconta del terremoto: «*Bisognava essere qui, per capire. Ho vista all'improvviso la terra sollevarsi, le case ci ballavano*». E poi: «*No, non ho più intenzione di rimanere: resto solo per dare una mano quassù, e intanto cerco un lavoro altrove. In Francia, per esempio: ho un fratello lì. Mi ero fatto undici anni di Germania, sono tornato pensando di non partire più*».

Il viaggio è faticoso. Si procede a rilento sulla strada intasata dal traffico. Ci sono interruzioni, è necessario fermarsi. I bambini frignano, i più piccoli s'addormentano. C'è una stanchezza che, da quando si è partiti, non ha stimolo di lavoro: componendo all'uncinetto un assurdo centrino. Come lei, neppure gli altri hanno molto da dire. Guardano esterrefatti lo spettacolo intorno: case abbattute, passi cancellati. Molti dopo il terremoto, non si erano mai spinti fin qui.

«*E' stato un duro colpo per noi, quest'ultima 'spallata*», dice Luigi Del Fabbro, consigliere comunale, dc. «*Avevamo alcuni prefabbricati, li avevamo già messi in piedi. Bastavano per i sinistrati. Pensavamo perfino al futuro: quando fossero vuoti liberi, li avremmo utilizzati per le scuole. Pochi minuti, e tutto è da rifare*». Attorno a lui, un gruppo di donne assente con aria rassegnata.

Il pullman attraversa Udine, imbocca la strada per Lignano. Fuori s'intravvede una campagna ordinata, disseminata di vigneti. «*E' tempo di vendemmia* — osserva un vecchio — *ma da noi nessuno raccoglierà l'uva: chi ha tempo per pensarci ancora?*». Si arriva a Lignano alle 16 passate. Il mare. «*Sa* — dice una pensionata — *l'avevo visto solo in viaggio di nozze lì, mare*».

Una piccola folla si assiepa davanti al municipio. Attende l'assegnazione delle case. «*Abbiamo dovuto ricorrere anche agli alberghi* — mi dicono in Comune — *perché non si è riusciti a reperire alloggi a sufficienza. Ma, stabilito l'equo canone, si potrà* — se necessario — *passare alla requisizione*». Assegnate le case, i terremotati vengono forniti dei buoni mensa: serviranno per la consumazione dei pasti nei prossimi giorni. Ma dopo? Molta di questa gente altro non ha se non gli abiti che indossa. Come farà a sopravvivere? «*Non è ancora stato definito nei particolari il piano d'intervento* — dice il viceprefetto di Udine, dott. Toscano —, *ma è probabile che verranno assegnati fondi all'Eca, che provvederà ad erogarli*».

PERSONAGGIO DEL GIORNO

Vadim, una notte con due superdive

EMIO DONAGGIO

Ursula Andress

Brigitte Bardot

Erano a letto in albergo e chiacchieravano. Entrò lei nervosa e arrabbiata e vestita e chiese all'altra che stava sotto le coperte con lui, se potevano farle un po' di posto, ché aveva anche un po' di freddo. Si tolse tutto anche lei e se ne andò al calduccio. Così Roger Vadim trascorse la notte con Brigitte Bardot da una parte e dall'altra Ursula Andress.

Precisa Vadim all'invidio sconfinata dei posteri: «*Ma no, non accadde proprio nulla, neppure un bacetto*». Un altro record.

L'enigma Vadim continua. L'avevano sempre sospettato che avesse qualcosa di diverso dagli altri, ora non ci sono più dubbi. E non c'è equivoco, perché tra le sue *performances* il regista francese ha quella di essere il più importante ragazzo-padre del cinema. I figli nati dalle relazioni o matrimoni, sono sempre rimasti a suo carico. Dal figlio, da Annette Stroyberg e da Jane Fonda, e due figli da Catherine Deneuve (che rifiutò sempre di sposarlo e fu l'unica madre preoccupata della serie) e l'attuale moglie Catherine Schneider, che l'ha appena abbandonato. Un terzo divorzio celebre, quello con Brigitte Bardot che lo pianto per Jean-Louis Trintignant che stava rifiutando tra una corsa affannosa e l'altra cui lo costringevano in quel tempo i registi.

Roger Vadim, quando si confessa, accentua l'aria di «sconfitto» biondo e ovviamente indifeso, autentica febbre per le più provvedute delle femministe che hanno avuto in Jane Fonda una valida e indimenticata rappresentante: «*L'unica che ho veramente amato*» confessa il mostro. Poi spiazza: «*Annette: sensuale e capricciosa. Catherine* (Deneuve, n.d.r.) *nevrotica; Brigitte: ignorante, emblematica, quando facevamo l'amore mi ripeteva sempre che avrebbe anche potuto morirne*».

Ma quella notte in tre, niente morte in agguato, neppure un bacetto. Vadim non dice come abbia trascorso il pomeriggio con BB e quali rapporti erano intercorsi fra lei e Ursula Andress prima o la mattina dopo. Alla qualifica di gentiluomo aggiunge quella di superman: «*Però mi sono spesso chiesto quanti uomini avrebbero saputo resistere al una tentazione del genere*».

Pochi. Probabilmente neppure Kissinger.

Roma-Rapito a luglio

Liberato stamane il produttore Bregni

ROMA — Il produttore cinematografico Mario Bregni, sequestrato il 27 luglio scorso, è stato liberato questa mattina alle 7,25 sulla via Cassia.

Commovente è stato l'incontro di Bregni con la moglie, dopo quasi due mesi di prigionia. Il produttore ha abbracciato, piangendo, la donna e non ha detto una parola. Un'auto dei carabinieri ha portato i coniugi a casa, di lì alla clinica. La signora Bregni, da dal 27 luglio scorso, aveva continuamente lanciato appelli ai rapitori perché liberassero il marito. Intanto, nella zona, intorno alla via Cassia, è in atto una vasta battuta di polizia e carabinieri. Numerosi i posti di blocco, molte le auto controllate e molti i fermati.

Mario Bregni ha scambiato poche parole con i giornalisti, che dalle prime ore di stamani attendevano nei pressi della sua abitazione. «La scorsa notte — ha detto — mi hanno narcotizzato e bendato. Mi sono risvegliato stamane in una "126". Ero bendato, ma dopo qualche minuto mi sono accorto che ero solo. Sono riuscito a liberarmi e mi trovo dall'auto. Dopo pochi passi ho incontrato un uomo, il signor De Forno, al quale ho detto chi ero».

Medici sotto accusa favorivano assenze?

ROMA — Otto medici saranno sottoposti a procedimento disciplinare del proprio Ordine per appurare se è valida nei loro confronti l'accusa di aver rilasciato certificati postdatati, così da favorire l'assenza dal lavoro di alcuni pazienti.

Nei prossimi giorni verrà nominato un relatore con l'incarico di approfondire la questione e stabilire le responsabilità; se i medici venissero giudicati colpevoli potrebbero essere sospesi temporaneamente o radiati dall'albo.

OGGI DALL'ESTERO

NOTTE DI VIOLENZA IN SUD AFRICA.

Kissinger minacciato

● PRETORIA — Kissinger e Vorster hanno avuto ieri sera un colloquio privato di circa due ore e mezzo. Vorster ha fatto il resoconto dei colloqui da lui avuti col primo ministro rhodesiano Ian Smith, che è atteso a Pretoria oggi, e probabilmente incontrerà a sua volta Kissinger.

Durante il soggiorno nell'Africa del Sud Kissinger si incontrerà con numerosi dirigenti della comunità negra e mulatta, compresi rappresentanti di due importanti organizzazioni contro la segregazione razziale. Tra i negri con i quali Kissinger si incontrerà sarà il dott. Manas Buthelezi, dell'associazione dei genitori degli studenti di Soweto. Buthelezi, la cui associazione è stata fondata dopo gli incidenti del giugno scorso, ha detto che Kissinger gli ha inviato un telegramma per invitarlo a partecipare agli incontri.

L'arrivo di Kissinger a Pretoria è stato preceduto da manifestazioni ostili dei negri in tutto il Sud Africa. A Soweto tre manifestanti sono stati uccisi dalla polizia. E' esplosa la violenza nei «ghetti» di Johannesburg e Città del Capo, con almeno otto morti. Per la prima volta i nazionalisti africani hanno fatto uso nella zona del Capo di ordigni esplosivi.

Difficilmente la missione pacificatrice di Kissinger nel continente africano sarà coronata da successo. Al Medio Oriente, potrebbero subentrare come «polveriera del mondo» questi Paesi.

● STOCCOLMA — Sui milioni di svedesi si recano domani alle urne per un'elezione che potrebbe segnare la fine di 44 anni di ininterrotto governo socialdemocratico.

Camera uscente, governo (socialdemocratici appoggiati dai comunisti) ed opposizione hanno lo stesso numero di seggi: 175 per ciascuno.

Secondo i sondaggi d'opinione il partito socialdemocratico di Olof Palme — terzo primo ministro in Svezia dal 1932 — costretto nell'ultima legislatura a procedere con prudenza non disponendo di una maggioranza, ha perso terreno a vantaggio dei tre partiti «borghesi» di opposizione: il partito del centro, il partito moderato ed il partito liberale.

● BELGRADO — E' stato ridotto il numero delle guardie attorno alla residenza di Tito: il presidente jugoslavo è fuori città per cura e convalescenza? Solo lunedì sarà risolto il mistero, i funzionari dicono di non essere per ora in grado di rispondere. La malattia di Tito è giunta in un periodo nel quale il maresciallo attendeva molti ospiti importanti, tutti pregati di rinviare: Giscard d'Estaing, Honecker, la regina danese, la signora Thatcher.

USA contro URSS: chi trova il jet?

● WASHINGTON — La Marina militare degli Stati Uniti tenta oggi di recuperare il Tomcat F-14 (il più moderno ed efficace aereo caccia in dotazione alle sue portaerei) caduto in mare e posatosi intatto a oltre 500 metri di profondità al largo della costa orientale.

Un incrociatore sovietico è giunto sul posto poco dopo la perdita dell'aereo martedì scorso. Non è stato accertato se tale presenza fosse dovuta al tentativo di localizzare il punto della caduta del velivolo, o se invece si trattasse nella normale osservazione cui le navi della guerra sovietiche sottopongono spesso quelle della Nato.

Il Tomcat è il più efficace aereo caccia della Marina militare, capace di colpire bersagli distanti fino a 110 miglia dal punto di decollo. Inoltre, il missile Phoenix, in dotazione al velivolo, può essere lanciato contro sei bersagli simultaneamente, ed il suo sistema di guida è immune da qualsiasi contro-misura elettronica attualmente nota.

Si nutre una notevole preoccupazione per la possibilità che i sovietici riescano a mettere le mani su quest'arma. Se ci riuscissero, potrebbero infliggere agli Stati Uniti una perdita di portata pari a quella da loro subita, con la diserzione del pilota sovietico atterrato recentemente con un caccia Mig-25 in Giappone e rifugiatosi come profugo politico negli Stati Uniti. Il Mig-25 è il miglior aereo dell'arsenale sovietico.

SETTIMANA IN BORSA

Passivo meno pesante

Con il recupero di ieri, il ribasso (in chiusura) limitato all'1,70

RENZO VILLARE

La necessità di iniziare il nuovo mese in Borsa con prezzi meno sacrificati, ha determinato nella riunione di ieri un discreto recupero che ha permesso di chiudere il bilancio settimanale con un passivo meno pesante: da un venerdì all'altro l'indice è sceso da 44,71 a 43,95 con un ribasso dell'1,70 per cento.

Il mercato non è, comunque, mai riuscito a svolgere un lavoro programmato e gli ordini pervenuti sono stati quasi tutti di natura «tecnica». Infatti le sedute di giovedì e venerdì sono state dedicate alle «scadenze tecniche», la prima con la «risposta premi» e la seconda con i «riporti». Questi ultimi, svoltisi in modo regolare, hanno confermato, da un lato, il ribasso dei tassi di mezzo punto, portati dalle Banche Iri dal 18 al 17,5 per cento, dall'altro la povertà di affari che ha caratterizzato l'intero mese di settembre.

Per quanto riguarda l'esito della «scadenza premi» di giovedì era praticamente scontato, dato il generale appesantimento della quota azionaria nelle ultime settimane. Circa il 90 per cento delle partite è stato abbandonato e a costituire il 10 per cento dei ritiri hanno concorso ben pochi titoli. Si è trattato, in particolare, delle Pirelli Spa che nel mese hanno registrato qualche guizzo, delle Fiat, Centrale, Mira Lanza e Riva Finanziaria.

Questa settimana «di passione» si è svolta, comunque, meglio di quanto si poteva prevedere dopo le prime sedute. All'inizio di settimana si era sentito parlare insistentemente di difficoltà circa alcune grosse posizioni per le quali lo allontanamento dei corsi aveva ulteriormente aggravato la situazione. Si era creato, così, uno stato di allarme che aveva creato una notevole tensione fra gli operatori. Poi è subentrato un maggior senso di responsabilità, l'ambiente si è fatto più disteso, anche se le preoccupazioni non sono cadute del tutto. Si pensa, tuttavia, che non dovrebbero sorgere problemi per il pagamento materiale dei saldi in programma per la fine del mese.

Per quanto riguarda l'andamento delle quotazioni vi è da rilevare che l'offerta sulle Italcementi, scambiate nella settimana precedente, si è notevolmente alleviata, con qualche beneficio per la quotazione. Fra i finanziari si sono avuti movimenti in opposte direzioni con prevalenza di ricuperi: di rilievo soprattutto lo spunto delle Ifil, anche come conseguenza del comunicato della società sui risultati del primo semestre '76 e dei mutamenti intervenuti negli ultimi mesi nel portafoglio della casaforte. Andamento incerto ha avuto invece il titolo della capogruppo Ifi nei confronti della quale la Borsa attende di conoscere i risultati dell'esercizio al 30 giugno.

Perdite si sono avute nel settore industriale, più contenute sulla Fiat che, attraverso alterne vicende, ha chiuso la settimana con un modesto ribasso di 29 punti (da 1590 a 1561) e sulla Olivetti (da 963 a 956 lire). Ribassi consistenti sono stati, invece, messi a segno dalla Montedison che è passata da 410 a 337,50. Nel settore assicurativo ottimo titolo è stato risparmio dal realizzo: le Assicurazioni Generali hanno perso 200 punti (da 42 mila a 41.800 lire) e anche le Ina quantitativi in vendita non sono mai stati eccezionali sono però stati sufficienti a provocare una sensibile assorbimento che vede assottigliarsi sempre più il numero dei possibili acquirenti. Alla ribalta la Anic e le Immobiliare Roma per le delibere prese in settimana dalle rispettive assemblee sulla svalutazione e il successivo reintegro del capitale sociale.

Nel settore del reddito fisso pochi scambi a prezzi leggermente più deboli. Intanto è stata annunciata per settembre una nuova asta di Bot per un controvalore di 3500 miliardi di lire.

Clamorosa teoria di un economista di sinistra

Il sindacato sbaglia tutto

In cento pagine, Giorgio Fuà, docente all'Università di Ancona, economista in evidenza nel panorama italiano, orientato a sinistra, fa saltare la strategia sinquì seguita dai sindacati, ponendoli indirettamente sotto accusa: hanno sbagliato tutto, nessuno escluso (almeno in parte) gli industriali. Nel suo libro «Occupazione e capacità produttiva: la realtà italiana» (ed. Il Mulino) Fuà sostiene questa tesi: «L'attuale strategia dei sindacati porta un'impronta troppo settoriale, che risponde ad ovvie esigenze di giustizia sociale e anche a esigenze di stabilità economica, ma potrebbe sollevare alcune preoccupazioni per gli effetti sulla domanda di lavoro»; infatti, se si elevano i salari delle categorie finora pagate al rischio di far uscire dal mercato le imprese deboli.

Conseguenza: il sindacato rende giustizia ai lavoratori per quanto riguarda i livelli retributivi (aumenti uguali per tutti, qualunque sia la fortuna dell'azienda in cui opereano), ma danneggia i lavoratori per quanto riguarda le occasioni di impiego.

Nel suo libro, Fuà offre anche il mezzo per sfuggire a questa strategia deleteria e per ottenere i vantaggi della politica egualitaria (salari uguali per tutti) senza il fallimento delle imprese più deboli: l'uguaglianza deve essere realizzata attraverso la redistribuzione del salario senza toccare i costi del lavoro. Quero, si devono attuare prelievi sui lavoratori meglio retribuiti per sussidiare quelli peggio pagati. Questa teoria è esattamente l'opposto di quanto hanno sostenuto e sostengono i sindacati, di quanto essi hanno sinora fatto, cioè allineare «verso l'alto» i salari dei lavoratori a parità delle aziende, non uguagliarli al basso a spese degli stessi lavoratori. Fuà spiega poi che l'aspirazione a non restare al di sotto della media europea per quanto riguarda le retribuzioni è troppo elevata rispetto alle nostre forze attuali per cui essa viene attuata soltanto per una parte della popolazione. Egli prende a «Ho amici i quali dicono che mantenere elevate le aspirazioni è un bene «anche se restano per ora insoddisfatte», ciò servirebbe a tenere la società sotto tensione e a farla progredire». Osservando quanto accade all'economia italiana, Fuà riceve l'impressione opposta: «Prevalgono non gli effetti di stimolo e d'elevazione, ma quelli di confusione, di demoralizzazione, di distorsione dei meccanismi economici». Insomma, il tentativo di comportarci come se l'Italia fosse più sviluppata di quanto non sia ha il risultato di ritardare e deviare lo sviluppo.

Se poi il nostro Paese tenterà di darsi un sistema di costi del lavoro corrispondente ad un livello di sviluppo superiore al suo, il tentativo o non avrà alcun seguito pratico resterà annullato dai fatti, come un aumento salariale eroso dall'inflazione); oppure, avrà applicazione pratica, ma soltanto a beneficio d'una parte dei lavoratori, quelli che hanno impiego nelle imprese capaci di alta produttività. Per gli altri restano due piaghe la rinuncia forzata al lavoro, il ricorso a lavori meno remunerativi svolti in proprio o per mercato meno evoluto (cioè, lavoro nero). Scrive Fuà: «Il lavoro alla macchia, imboscato, piuttosto che l'inattività, sembra essere l'esito prevalente in Italia».

r. s.

OGGI IN BREVE

Neonato venduto a Monza?

NAPOLI — Il pretore di Aversa sta indagando sulla vicenda di un bimbo di pochi giorni, venduto per un milione alla moglie di un industriale di Monza.

La denuncia è stata fatta da Consilia Trotta, 20 anni, di Aversa la quale ha dichiarato di aver partorito in una casa napoletana affittata poi il neonato alle due ostetriche che l'avevano assistita. Le donne, Carmela Caputo, 59 anni, e Concetta Fiorenza, 51 anni, avrebbero successivamente ceduto il bimbo per un milione alla moglie dell'industriale. La polizia, che conosce il nome della donna ma non lo ha rivelato, ha svolto indagini a Monza accertando che effettivamente la signora in questione era stata a Napoli giorni fa. Le indagini proseguono.

(Ag. Italia)

Inchiesta per l'alpino ucciso

L'AQUILA — La magistratura di Avezzano ha disposto indagini sulla morte dell'alpino Pasquale Del Vecchio, di 21 anni, da Celano (L'Aquila), in servizio della Julia a L'Aquila. Il giovane è stato trovato morente presso le recinzioni della stazione di telecomunicazioni intercontinentali di «Telespazio» sul Fucino.

Dal caricatore del suo fucile manca una cartuccia.

Cade nel crepaccio a Cervinia: incolume

CERVINIA — *(m. p.)* Uno sciatore biellese, Maurizio Zogna, 19 anni, è precipitato oggi in un crepaccio profondo venticinque metri, sul ghiacciaio del Plateau Rosa. All'incidente hanno assistito alcuni sciatori e un maestro del giovane, Franco Vaudagno, 22 anni, pure di Biella, il quale ha dato immediatamente l'allarme. Il giovane sciatore è così stato riportato in superficie poco dopo, senza choc ma incolume.

Violenza ad una ragazza complice la moglie: condannati

AVELLINO — Nicola Accomando, di 35 anni, e sua moglie Giovannina, di 41, entrambi di Manocalzati (Avellino), sono stati rispettivamente condannati dalla Corte di assise per tentativo di violenza carnale l'uomo e concorso nello stesso reato la donna.

Nel giugno scorso Nicola Accomando, con la complicità della moglie, invitò con un pretesto nella sua abitazione la studentessa Maria Antonietta Tirone, di 21 anni, e tentò di violentarla. Alle grida della giovane, che oppose una strenua resistenza, Accomando dovette desistere dal proposito, sotto gli occhi della moglie Giovannina che assistette al fatto.

(Ansa)

CHE TEMPO FARÀ

ROMA — L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 6,30 e valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: alta umida atlantica tendente ad interessare con successivi rinforzi ed Ovest le regioni italiane.

Tempo previsto: in tutte le regioni generalmente con cielo da sereno a poco nuvoloso ma la tendenza è ad un graduale aumento delle nuvolosità cumuliforme più consistente sulle regioni del versante tirrenico con isolati rovesci temporaleschi nelle zone interne. Foschie dense e locali banchi di nebbia durante le ore del primo mattino e quelle serali nelle valli e lungo il litorale.
Temperature: senza variazioni rilevanti.

In Italia		All'estero	
Bolzano	+11 +18	Amsterdam	+ 9 +16
Verona	+ 9 +20	Atene	+21 +29
Trieste	+14 +22	Bangkok	+24 +33
Venezia	+15 +22	Belgrado	+11 +25
Milano	+12 +20	Berlino	+ 7 +17
Genova	+14 +21	Bruxelles	+ 7 +17
Bologna	+13 +21	Buenos Aires	+12 +18
Firenze	+14 +20	Chicago	+11 +23
Pisa	+16 +30	Copenaghen	+11 +18
Ancona	+14 +22	Francoforte	+11 +17
Perugia	+13 +18	Ginevra	+ 5 +17
L'Aquila	+ 8 +17	Lisbona	+14 +23
Roma Nord	+15 +24	Londra	n.p. n.p.
Campobasso	+11 +17	Los Angeles	+18 +20
Bari	+15 +25	Mosca	+10 +22
Napoli	+13 +22	New York	+21 +23
Potenza	+10 +18	Parigi	p n.p.
Catanzaro	+13 +26	Rio de Janeiro	+15 +27
Reggio Calabria	+19 +30	San Francisco	+13 +19
Messina	+21 +30	Sao Paulo	+14 +18
Palermo	+20 +34	Tel Aviv	+21 +28
Catania	+17 +24	Tokyo	+11 +15
Cagliari	+15 +24	Vienna	+11 +15

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 21,0
minima	+ 10,2
media	+ 12,8

Rilevazione del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. 7,7, umidità 88%, Cielo sereno. Temperat. mass. 21,2; min. 6,5; media 13,8. Previsioni: cielo poco nuvoloso con tendenza all'aumento. Visibilità buona.

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Carretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Mussa Ivaldi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
Direttore amministrativo
Carlo Massaroni

© 1976 ED. LA STAMPA S.p.A.

PANORAMA ECONOMICO

L'Egam sta per chiudere 1000 miliardi di debiti

La Banca Nazionale del Lavoro sta tentando di reperire 47 miliardi di denaro «*fresco*» per l'Egam. E' un prestito indispensabile vista la gravissima situazione finanziaria dell'ente, ma nessun istituto bancario sembra disposto a rischiare denaro per un organismo ormai destinato a morte.

I debiti a breve termine dell'Egam ammontano a oltre mille miliardi; gli interessi passivi ammontano per 190 miliardi sul corrente esercizio. Il fondo di dotazione di 400 miliardi concesso dallo Stato è da tempo esaurito e non ha alcuna speranza di essere reintegrato. Ormai si parla sempre più apertamente di «*chiudere i battenti*». Quando Ernesto Manuelli succedette ad Einaudi nella presidenza dell'ente, presentò un piano di «*risanamento*» che avrebbe permesso all'Egam una gestione moderna e razionale.

Secondo questo piano, lo Stato avrebbe dovuto versare 352 miliardi per la ricapitalizzazione degli immobilizzi tecnici, 656 per i nuovi investimenti. Occorrevano, insomma, mille miliardi per trasformare un organismo decrepito e fallimentare (come si cerca lo aveva voluto Einaudi in omaggio ai suoi «*protettori*» politici) in un ente funzionale. Il piano di Manuelli venne presentato alla fine del 1975. Finora, dallo Stato, non è giunta neppure una lira.

Nel frattempo sono continuate le discussioni a livello politico sul destino verso cui «*indirizzare*» l'ente. Sono state proposte anche interessanti, ma sempre, solo proposte. Il pericolo più grave è che questa inerzia possa continuare, pregiudicando il lavoro di decine di migliaia di persone.

Dal prossimo romanzo di Franco Piccinelli

BELLA NON PIANGERE

Per gentile concessione della Sei pubblichiamo alcune pagine del nuovo romanzo in corso di pubblicazione di Piccinelli dal titolo: «Bella non piangere».

E' un libro sul rapporto città-campagna, sul mondo contadino che cambia «per alcuni versi in modo traumatico, per altri con troppa lentezza».

Le due giornate di vigna che Mario Spatusso coltivava al Passatore spiccavano sempre per la cura con cui erano tenute, tra una campagna ridotta a mal partito. Anche il cominciavano però ad avvertirsi i segni del decadimento. I fili [illegible] le viti avevano perso la loro gagliarda tensione, fra un filare e l'altro la terra mancava del tocco d'una buona sarchiatura che dà l'aspetto di una ben sorretta fertilità. Le zolle grandi si impastavano con la pioggia fino a formare aree fangose [illegible] gli acciottoli affondavano e predisponevano pozzanghere che, tracimando dalle piccole sedi, confluivano poi in torrentelli perduti in varie direzioni.

Mario vendemmiava ed era la sola presenza umana sulla collina. Le forbici nelle sue mani tagliavano veloci i grappoli che finivano nella grande cesta fino a colmarla. Se la caricava poi in spalla vuotandola nel tino fissato al carro. E attaccata alle sbarre del carro, in lunghi [illegible] tra brevi spostamenti da un filare all'altro, la [illegible] pigra trakì i grappoli della prima vite a cui giungeva col muso.

Tognino piccolo cominciò a vendemmiare, in silenzio. I due uomini erano a poca distanza l'uno dall'altro, ma per alcuni minuti non si rivolsero la parola, ognuno con i propri pensieri che si avvicinavano gradualmente fino a quando, sovrapponendosi, Mario esordì: — Sarà l'ultimo raccolto, per me.

— Oh bella, vuoi morire? Lascia che lo dica io, se mai.

— Sarà l'ultimo perché venderò. Vuole che venda tutto, le vigne, la terra, le bestie e la casa.

— Vuole. Chi è che vuole?

— Lei, mia moglie.

— E tu cosa fai?

— Vendo. Te l'ho detto, no? Se non vendo mi fa morire a piccolo fuoco. La conosco. Tu non la conosci. Io la conosco.

— Tutto? Vendi tutto?

— Per comperare un alloggio in Alba [illegible]

— E vai a stare in Alba? A fare che cosa?

Mario si caricò la cesta in spalla, compì il tragitto fino al carro, rovesciò i dolcetti nel tino. Indossava un duro impermeabile di fustagno che lo rendeva ancora più minuto di quanto era diventato. Gli avevano detto sempre, guardandolo, sei bianco e rosso come una mela, ma ormai la mela smorzatasi nei colori [illegible] cominciando precocemente anche nella buccia e nella polpa. Gli occhi infossati erano spenti, il passo non conosceva più la speditezza e lo scatto di qualche anno addietro.

Tornò a staccare le uve e quando Tognino piccolo fu di nuovo a portata di confidenza, rispose con un lungo fiato: — Non lo so, cosa vado a fare in Alba. Tirsa vuole che mi trovi un lavoro, ma ormai per che cosa vado buono?

— Vai bene per fare il campagnino. Se lei vuole vendere tu ti opponi e vedi che dovrà cedere.

— Non la conosci, oppure sei sordo. E' da un po' di tempo che ci soffia sopra, a questa faccenda. Le ha girato intorno fino a che si è decisa. Preciso identico a come è successo con mia madre. E sbrigarsi, mi ha detto, un altro inverno al Palazzo non lo passa più.

— Sei da compatire. Non te l'ho mai confessato ma mi fai pena. Quella donna ti rovina l'esistenza. Da una parte è meglio che tua madre sia all'ospizio, così non vede e non soffre. Ma che lavoro fai in Alba?

— Lo chiedo a te. Lei dice che vado bene come camionista, a guidare i camion per la Riviera, si parte il mattino e si torna la sera. La paga è buona. La patente ce l'ho. E' lo spirito che non ce l'ho.

Tognino piccolo si caricò lui la cesta in spalla, si diresse a vuotarla e tornò nel filare.

— Tu non puoi, non devi fare una fesseria così. Bisogna che ti consigli con qualcuno esperto. E se poi ti penti?

— Mi pento prima di vendere, ma non c'è nessun capace di cambiarle la testa.

— Lasciala andare per conto suo, che vada, che vada a sotterrarsi.

— Separarmi?

— Chiamalo come vuoi. Stanno per mettere il divorzio.

— Hai mai visto un campagnino diviso dalla moglie?

— Ne vedrai, in gente ne undrà. Siamo forse diversi degli altri? Ci lamentiamo del nostro stato e poi guai se qualcuno propone di cambiarlo. Se quella vuole fare di testa sua, si arrangi. Tu all'onore del mondo lo sei e lo rimani.

— Ma rimango anche un poveraccio. Quando uno fa uno sbaglio deve portarne le conseguenze e lo sbaglio io l'ho commesso a non starmene da [illegible]

* *

A comperare la proprietà Spatusso, al Palazzo, venne un avvocato di Alba accompagnato da un notaio. Era una giornata rigida di metà novembre. La brina stentava a sciogliersi sui tetti dove un tempo si dissolveva già al mattino: ma ormai nelle lunghe file di comignoli digradanti dall'ultimo trave di sostegno alla grondaia, solo qualche forcello aveva un esile pennacchio di fumo, insufficiente a riscaldare i coppi e più che bastevole a esprimere la decadenza d'una piccola comunità prossima a estinguersi.

Disse il notaio: — Per l'atto di vuole la firma di Rita Soldano vedova Spatusso. Ci pensate voi?

Tirsa guardò il marito e vedendolo impacciato si cavò d'imbarazzo: — Forse, se non le fosse scomodo, signor notaio, andare lei nell'ospedale di Neive, mia suocera è là, non ha nulla in contrario, firma subito. Perché noi l'usufrutto continueremo a passargliélo, non è vero Mario che faremo così?

Il notaio comprese la situazione e appose un segno dove Rita avrebbe dovuto mettere il suo nome. Sfogliò delle carte, parlò sottovoce con l'avvocato che annuì, diede lettura dell'atto: — Nell'anno millenovecentosettantacinque, addì 18 del mese di novembre...

Mario non sentiva e non capiva una parola. Gli venne in mente una volta che aveva dovuto fare da testimonio in una causa in pretura e si era poi fermato fino alla fine del dibattimento per vedere come si concludesse. Quelle parole fuori dell'usuale, quei forestieri in una casa che gli era ormai straniera, quelle carte bollate vicino a una fredda borsa di pelle che, aperta, sembrava una bocca pronta a ingoiare, gli riportarono l'immagine dell'aula giudiziaria.

Il notaio continuava a leggere: — Con tutte le scorte vive e morte. Inoltre un'area a vigneto di ettari 0,78, rubricata in mappa sub D sbarra 315...

«E' la mia sentenza di condanna. Sono bell'e condannato. Ogni nome che tira fuori da quei documenti, ogni misura, ogni indicazione, è un bicchiere di sangue che se ne va dalle mie vene. Perché facaio questo? E' come impiccarsi, senza averne voglia per giunta. Resto pelato dal tutto. La mia vita, il mio avvenire, il mio lavoro per un alloggio in Alba. Qui avevo una fila di stanze come una [illegible], migliaia di metri quadrati di terra, il sole e la pioggia a portata di mano. Anche in Alba non è lontana, vado a mettermi la [illegible] in una [illegible], a chiudermi in tre [illegible]. Non sono più niente, finito».

— Escluso due vani al pianoterra, di complessivi metri quadri 42, e una superficie di are 0,98 contrassegnata in termini che verranno stabiliti con apposito atto a parte...

Queste parole del notaio arrivarono come un salvagente per il naufrago, che vi si aggrappò e il suo futuro, per quanto poteva scorgerlo, consisteva adesso nella realtà di quel piccolissimo porto di dove ora si allontanava senza fiducia.

«Mi ha consigliato bene Tognino, e meno male che lei non si è opposta. Non vedeva l'ora di vendere e ha accettato quella condizione, pur di fare in fretta. Finalmente [illegible] padrone: di due stanze e un orto, ma è roba mia, [illegible] mia, nessuno può strapparmela. Mi è andata come a mio padre. Lui aveva perduto il gioco e il matrimonio non è forse un azzardo? Sembrava fortunato per la realizzazione della terra, invece da allora in poi non ne ha più raddrizzata una. A me, cosa mi toccherà?».

Il notaio concluse la recita: — Letto, firmato, sottoscritto... Avete capito bene? Ci sono dei punti da chiarire? Per nessuno? D'accordo, allora firmate qui, con calma, firmate chiaro; no signora, prima il marito, almeno nella firma sempre prima il marito.

Mario appose il nome dopo essersi girato più volte tra le dita la penna che il notaio gli porgeva, per sentirsela sicura nello scrivere. «Ho fatto una balla, ma andava fatta. Lo stesso di allora che mi sono aposato. Non posso più dare indietro, ormai, [illegible] io volessi con tutte le mie forze. Qui verrà ad abitare altra gente. Un avvocato, cosa se ne farà un avvocato del Palazzo? Sta cambiando tutto in questa nostre campagne. Anche la torre di Trezzo, che ha resistito per dei cento anni di fila, ben solida nei suoi mattoni, è caduta come se si fossero marcite le fondamenta. Senza la torre, Trezzo [illegible] sembra nemmeno più il paese che era».

Guardò nell'aia. «E il Palazzo? Speriamo non si debba tornare al passato, quando ci [illegible] i signori da una parte e i contadini dall'altra. Un avvocato al Palazzo ci andrà d'estate, o alla domenica per portarci la famiglia e gli amici, per giocare all'agricoltore, per sentirsi le emozioni di un modo diverso di vivere, fino a quando gli fa comodo. Poi se ne torna in città, nel suo mondo vero, e racconta al prossimo che vorrebbe stabilirsi in campagna, per sempre. Ma lo dice soltanto e può darsi che anche per lui sia la moglie a mettergli i bastoni nelle ruote».

* *

Appena i mobili furono a posto [illegible] i muri, Tirsa si guardò attorno soddisfatta, compì il giro dell'appartamento affacciandosi dal minuscolo ingresso per riavarne l'impressione che avrebbe suscitato sul visitatore.

— E adesso ci facciamo il caffè per la prima volta nella nostra casa di Alba. Il caffè senza pibigas, perché il gas [illegible] arriva dai tubi, direttamente. Vedi, Mario, le comodità? Giri la chiavetta e in un attimo [illegible] quello che vuoi.

— Per un anziano le comodità sono un'altra cosa. A me piace mettere il piede fuori dell'uscio e trovare la terra, il piano, il corlile.

— Eppure, una volta mi hai raccontato che da ragazzo ti arrampicavi sulle alberi per [illegible] i nidi delle gazze, e salivi in alto, fino sulla punta, e ti piaceva restare lassù.

— E' diverso, come posso spiegartelo? Sotto le alberi avevo i prati, l'erba, i fiori e all'intorno le colline, le vigne, i sentieri, tutte cose che non mi [illegible] paura. Invece dal balcone vedo i camion e le macchine, i tetti di altre case e la gente di non so dove che va e non me ne importa niente. E i rumori. Li senti? Arrivano confusi perché siamo in alto, ma così tra danno ancora più fastidio, mi fanno sembrare ancora più pericolosa l'altezza.

Tirsa versò il caffè in due tazzine, cercò di ingraziarsi il marito ma i suoi pensieri erano oltre, in una sfera di interessi dove non ci sarebbe mai stato posto per Mario e dove Mario non avrebbe potuto comunque ritrovarsi.

Si accesero le luci nelle case di fronte. Era l'ora in cui in campagna si torna dal lavoro, alla pace, invece nella strada il rumore continuo esprimeva un'attività senza soste, forestiera.

«Mia madre dev'essersi trovata così, i primi giorni all'ospizio. Adesso lo provo io quello che ha sentito lei, con la differenza che lei aveva attorno della gente nelle stesse condizioni, disposta all'amicizia; io con Tirsa non riuscirò mai a legare. Persino quando si sforza di trattarmi meglio del solito, le [illegible] dentro che non gliene importa niente. Anche se stiamo insieme cinquant'anni, saremo sempre più o meno degli estranei. Lei va dietro a una vita che per me è l'opposto del vivere. Sarà colpa mia, ma non posso [illegible] ammazzarmi. Ci [illegible] Piuttosto [illegible] trivio col sangue avvelenato».

Uscì in strada. Davanti all'edificio stavano costruendo il marciapiedi, d'erano delle assi allineate sul cemento, dovette camminare su un sentiero di mattoni. L'aria gelida dell'inizio di dicembre veniva dalla Cantina di Roddi, entrava nel collo e intirizziva. Sulla porta d'una bottega di barbiere il garzone stava scrivendo *Buone Feste* con una bombolatta di schiuma: fischiettava come se non avvertisse il freddo...

«In fondo, sono passato da un Palazzo a un altro. Qui è pieno di palazzi ma nemmeno uno sta al pari di quello là. Mi muovevo al buio e sapevo dove andare: con tutte queste luci vado come un pellegrino; una strada vale l'altra, ogni persona che incontro potrebbe essere un americano o un siciliano, non li conosco, non so niente di loro».

Gioì iniziando un dialogo in dialetto alle spalle: i due uomini che lo superarono parlavano con lo stesso tono, il medesimo accento della gente di Trezzo e ciò gli diede forza.

La strada passava adesso sulla ferrovia, un'automotrice avanzava rallentando, dalla parte di Neive, le ruote [illegible] sonoramente le giunture distanziate delle rotaie. Si [illegible] a osservare il fondo dei binari che si apriva verso la stazione, ma qualcuno che aveva fretta lo urtò, lo costrinse a riprendere il passo. Gli venne voglia di salire sul treno e tornarsene a Trezzo, al Palazzo, per parlare con Tognino piccolo, per affacciarsi alla finestra a vedere l'ombra nel cortile.

Nel Paese della «giovinezza»

I TURISTI DEL GEROVITAL

FILIPPO IVALDI

SINAIA — *Siamo nella patria del «Gerovital», il farmaco della giovinezza. Dopo i primi clamori pubblicitari di qualche anno fa, allorché si gridò al miracolo, la corsa a questa fonte di «rigenerazione» delle cellule si è un poco attenuata. Ma qui a Sinaia — perla dei Carpazi — i «pazienti» sono sempre numerosi e più che mai convinti di ritrovare, attraverso i prodotti della professoressa Aslan di Bucarest, e soprattutto attraverso le «sedute» rieducative condotte da schiere di medici specializzati, gli slanci degli anni perduti.*

C'è qualcosa di patetico in queste attese miracolistiche che agiscono forse più sulla psicologia che sul tessuto fisico. La «mezza età» vi trova una sorta di approdo e vi compiacente fiducia, riacquistando nei fiumi delle cure e negli energici massaggi di atletiche infermiere in grembiuli bianchi, una speranza forse inconscia ma di per sé tonificante. «Molta gente — dice un giovane medico — dopo aver girovagato attraverso gli istituti specializzati d'Europa e d'America, capita qui come a un'ultima spiaggia. Il nostro metodo è assai semplice: prima di tutto ci assicuriamo delle reali condizioni di salute del cliente operando tutte le analisi necessarie, poi passiamo alla cura che punta contemporaneamente sul fisico e sul morale. In molti casi la "rigenerazione" consiste in una riacquistata certezza nella propria salute, che rasenta il raffatto compromessa da vere malattie ma piuttosto logorata da ansie, dubbi, insicurezze e frustrazioni».

La dottoressa Aslan del Gerovital (Tel.)

«La cittadina (5 mila abitanti) ha il suo maggior fascino nella quiete dei suoi boschi, nei piccoli bar dai terrazzi fioriti, nelle tavernette in penombra dove non manca mai un buon vicino. Vi sono poi i grandi alberghi del principio del secolo, saloni maestosi, camere grandi come appartamenti, vetuste e malinconiche nei loro richiami alle villeggiature malinconie della ormai scomparsa borghesia rumena, ungherese, tedesca che qui aveva uno dei suoi più prestigiosi punti di incontro.

Nulla di quel mondo è rimasto, se non qualche vecchio cameriere allampanato e impeccabile nei gesti, che saluta gli ospiti con inchini reverenziali, parla almeno 4 lingue, e sapendoli italiano, ricorda di essere stato a Venezia.

Da Sinaia scendiamo su Brasov, capitale della Transilvania. Siamo nel cuore dei Carpazi, dove il verde sembra sovrastarti, in una sua compattezza uniforme, [illegible] rotta qua e là da stradine o da piccole località del passato di leggenda.

Eccoci in una di queste, tozza e solitaria, che appare [illegible] sepolta in un intrico di prossi cespugli lavati da un recente acquazzone. C'è una stanza piena di fumo, con al centro una grossa stufa, e attorno le panche per gli avventori. I montanari, infagottati nelle bianche casacche di pelli di capra, devono fumare un'acquavite biancastra di prugne che ritirano a turno al banco di mescita in «quintini», e che poi [illegible] in minuscoli bicchierini.

Sul fondo del locale l'immancabile forno a legna dove crepitano piccoli ceppi e dove il arrostiscono i saporitissimi mititei (specie di polpette).

Il locale è un luogo di passaggio per boscaioli, pastori, camionisti e anche per il turista che è stato a Sinaia a «recuperare» la sua dose di giovinezza. Ha un suo calore intimo e accogliente, che accomuna in un parlottare fitto e sommesso una gente tranquilla. In buona parte della montagna romena, ma in Transilvania che in Moldavia, la collettivizzazione si è come arrestata, preservando un mondo di piccoli proprietari che vive una sua civiltà pressoché immobile nel suo costume secolare, nel suo individualismo scontroso e gelosissimo delle tradizioni.

Questo aspetto della società romena il turista che, dopo Sinaia, non perde la occasione di respirare l'aria salutare dei Carpazi, lo coglie nella zona di Brasov, bella e severa città (la seconda dalla Romania) dall'aria aristocratica.

Vi alligna una forte minoranza tedesca. Le strade ampie, le piazze punteggiate di verde, i vecchi palazzi senza fronzoli architettonici, ti introducono in una comunità misurata, dignitosa nella povertà. I negozi, i bar, le cafetterie ostentano — a differenza di quanto avviene nel Sud del Paese — una pulizia puntigliosa, uno sforzo evidente di originalità.

il nuovissimo
SUPER · B 3005
sarà presentato contemporaneamente ai saloni di Torino, Essen, Parigi. A novembre a Bruxelles. A dicembre ad Amsterdam. Oltre che presso l'organizzazione di vendita Roller, in tutta Italia, naturalmente. E a condizioni interessanti. Da oggi.

SUPER · B 3005
un roller di nuova concezione. Per l'utilizzazione degli spazi. Per l'arredamento. Per le tappezzerie. Per le luci. Per i servizi. Per la separazione degli ambienti. Per l'eccezionale comfort estivo e invernale. Per il lusso. Per la linea.

In occasione del caravan europa 76 la Roller presenta la propria organizzazione di vendita in Piemonte:

ALESSANDRIA - Bruno Carrozzeria - Via G. Parodi, 36 - ACQUI TERME (al. 2468 - ASTI - Italcar Auto Center - Via M. Ortona 12 (al. 43540 - ASTI Carrozzeria Piemonte - Regione Valmanera, 63 - CASALE MONFERRATO (al. 5.670 - NOVARA - Anna - Via Solaroli, 83 - ARONA (al. 93356 / 7 - Cavaro Benedetto assist. - S.S. 11 km. 198 - TRECATE (al. 70912 - RIVOLI - Carrozzeria Schiavone - Via Antignonella, 124 - VERCELLI (al. 61600 TORINO - Centro Rimorchi Roulotte - Grande Vallese - MONCALIERI (al. 644278 - Ferrua Ercole - Corso Torgano, 140 (al. 690470 - Grandi Piero Grandi (al. 6502196 - Piazza Bolzano, 2 (al. 2020196 - Orio Cinquanta S.a.s. MONCALIERI (al. 6402000 - 6402078 - MARCELLI Cesare e Dario Paola s.n.c. - Torrazzo Piemonte (Via Torino, km. 16700-2-3 - Lido Borgaro - Via G. Pascoli (Angolo Carrozzerie) - VALDENGO (Biella (al. 83611)

roller filiale di torino lungodora siena 8 t. 237118
l'organizzazione di vendita roller è inserita
in tutti gli elenchi telefonici alfabetici alla voce roller

Libera scelta dei giorni ed orari di frequenza durante l'intero corso ● Insegnanti madrelingua ● Ripetizione settimanale delle lezioni per recuperare o accelerare ● Moderni audiovisivi ● 2 o 3 settimane finali di corso all'estero o in Italia

L'INGLESE COME SI IMPARA OGGI
CON IL METODO
WALL STREET INSTITUTE
3 LEZIONI DI PROVA GRATUITE
SI POSSONO PRENOTARE TELEFONICAMENTE

TORINO - Piazza Castello 139 - Tel. 549.208
Via Palmieri 11 - Tel. 544.928
NOVARA - Corso XX Settembre 38 - Tel. 38.907

Detto fra noi

Clara Grifoni

Su questo costumato litorale non s'è visto, in tutta la stagione, un *bikini* che contravvenisse al codice. E niente bagni *«stile Adamo ed Eva»*, ma sagre delle frittelle, cori di *«mamme canterine»*, mostre d'arte a pioggia e tornei di qualunque cosa, ma soprattutto di *bridge*. Il *boom* del *bridge*, scoppiato in Italia quando ogni altro *boom* andava in fumo, spiove la sua eco fino alla Riviera di Ponente due cauti or sono; da allora, l'ambizione del *club* si è propagata a razzo da Bordighera a Diano Marina, razzellando oltre un migliaio di soci, villeggianti e no, pervasi da smanie di torneo. Chi voglia fare un bilancio delle vacanze '76 non può ignorare questo fenomeno, dovuto anche al cerimonioso-vita. In ferie si va a ogni costo, ma ormai ci si va coi passi contati. Ora l'iscrizione a un torneo di *bridge* costa meno dell'affitto d'un campo da tennis o della serata in qualche *whisky à gogo*: o offre una maggiore quantità di svago.

Caro lettore, se hai passato le vacanze in spiaggia, ti darai acconto che il *bridge* ha influito sulla gerarchia del prestigio: si sono visti uomini maturi e autorevoli abbassar la cresta dinanzi a oscuri pivelli e attempate signore con varici, abitualmente messe da parte, balzare ai primi posti. In questi casi non restano dubbi: il giovanotto e l'anziana sono pilastri locali del *«gioco del ponte»*, di quei giocatori che nei tornei occupano le posizioni Nord-Sud, restando fermi sulle proprie sedie, mentre gli Est-Ovest d'accatto si spostano da un tavolo all'altro, secondo la regia dell'organizzatore. Non bisogna certo disconoscere l'importanza di queste competizioni provinciali: i cinquanta soci del circolo di Ospedaletti hanno conquistato un titolo nel campionato italiano a squadre miste e dal circolo di Sanremo è uscito il campione d'Europa, Antonio Vivaldi.

Nel salone d'un grande albergo in cui avrà inizio tra poco un torneo a coppie (40 tavoli), parlo col Vivaldi di questo *«ultimo grido»* estivo. Ex dipendente della Sip, viene oggi regolarmente stipendiato dalla «Lancia» per occuparsi d'altro che di carte. Cominciò a giocare, dice, nel '55 al circolo sanremese (fondato quarant'anni fa dagl'inglesi, che del *bridge* sono i genitori); gli appassionati erano allora quattro gatti e sembrava impensabile che gl'italiani, dediti allo scopone e al poker, che consentono di agitarsi e smoccolare, potessero eccellere in un gioco legato al silenzio e alla compostezza. *«Invece, siamo diventati i primi — dice il Vivaldi —. I soli che possono tenerci testa sono gli americani, ma la quarta massa: hanno venti milioni di praticanti d'un certo livello». Come si arriva a un «certo livello?». «Giocando instancabilmente. Guardi noi professionisti. Non dobbiamo allenarci come i calciatori, né seguire un regime; ma tenerci in continuo esercizio. Per me è un vantaggio risiedere a Sanremo. Spostandomi appena ho la possibilità di giocare quasi tutti i giorni, il sabato pomeriggio a Bordighera, il lunedì a Ospedaletti e così via. Nei momenti vuoti, studio e ripasso».*

GLI ALTRI DICONO

CORRIERE DELLA SERA

La frattura tra la scuola e il lavoro

Qualche anno fa esistevano molte illusioni sulla reale situazione dell'Italia dal punto di vista economico e scientifico-tecnologico. Avendo in mente quello che accadeva in Usa ed in pochissimi altri Paesi, si parlava di impetuoso sviluppo capitalistico che creava una domanda di tecnici altamente qualificati che la scuola avrebbe fatto fatica a fornire nella quantità voluta. In realtà il sistema economico italiano, già nella prima parte degli Anni Sessanta, stava perdendo terreno. La domanda sociale di istruzione non era trainata dalla richiesta di tecnici da parte dell'industria, ma proveniva dal desiderio di miglioramento sociale delle famiglie senza che vi fosse un vero rapporto col sistema produttivo e amministrativo.

Questo quadro, oggi non è mutato, anzi si è deteriorato.

IL SECOLO XIX

La nave col veleno non è pericolosa

Secondo il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Ernesto Quagliarello, non esiste, per ora, il pericolo che le sostanze affondate nell'agosto del 1974 con la nave «Cavtat» nel canale di Otranto possano inquinare gravemente il Mediterraneo come invece di recente ha sostenuto lo scienziato francese Jacques-Yves Cousteau. «Su questa nave, che contiene un carico di piombo tetraetile — ha detto il prof. Quagliarello — si sono fatte molte osservazioni terroristiche ma ora se ne possono fare di rassicuranti, sulla base dei dati scientifici e degli esami chimici e biologici che sono stati svolti».

Gazzetta del Popolo

Dc: no al "compromesso", all'eanza col psi?

Con la «questione comunista» introdotta quasi di soppiatto, il convegno dc ha avuto una prima scossa e quattro ore di discussione di stamane, promettono di lasciare una grossa traccia nel dibattito politico in corso tra i partiti: perché dietro alla «questione comunista», è spuntato violento un problema che ormai urge alle porte democristiane: quello della alleanza tra dc e psi, che una parte della sinistra vuole rilanciare, mentre altri, come ha detto Ugo Mita a Saint Vincent, la considerano superata e politicamente non più proponibile. Bodrato, è partito dal 20 giugno, che ha segnato, con i risultati elettorali, la crisi della «centralità» democristiana.

IL GIORNO

La polemica pci-Cina-Urss

Il giornalista comunista Alberto Jacoviello torna oggi in un'intervista a «Le Monde» sui rapporti pci, Cina e Urss (egli sostiene che la rottura di Mosca con Pechino è colpa della prima). Jacoviello conferma col dire che le opinioni da lui espresse in quell'articolo non impegnano né il suo giornale né il suo partito. A una domanda su come un giornalista comunista possa esprimere opinioni personali, anche quando esse criticano una politica del partito, così risponde:

«Si tratta di una questione delicata e importante. Un giornalista comunista è, per definizione, un propagandista della politica del partito. E tuttavia esiste il problema della pubblicità del dibattito e anche del dissenso. Su questo grosso nodo il pci ha portato avanti — prosegue il giornalista comunista —, più avanti di altri partiti comunisti, la propria riflessione e la propria ricerca».

il Giornale

Lockheed: prossimo l'arresto di Tanassi?

I socialisti sono insoddisfatti dell'andamento dei lavori della commissione parlamentare inquirente sullo scandalo Lockheed. Temono che i commissari democristiani e comunisti si stringano la mano sotto il tavolo per arrivare a una soluzione meno dolorosa di tutte. L'accoglimento da parte dei democristiani della tesi comunista della colpevolezza di Mario Tanassi è apparso come un sintomo inquietante. Per l'ex ministro della Difesa socialdemocratico si parla apertamente di arresto: le manette potrebbero scattare nelle prossime settimane.

IL TEMPO

Lucciole romane

A Roma c'è una prostituta ogni cento abitanti. Le «professioniste» che hanno sede la strada sono circa 3000: tutte conosciute dalla sezione «Buon Costume» della Squadra Mobile. Sono solite «stazionare» in punti fissi della città: dalla zona del centro storico all'estrema periferia.

Alle tremila professioniste si aggiungono, poi, circa mille «volanti».

Lunedì convegno sull'aeroporto ma anche sul futuro di Torino

L'isolamento dell'angolo di nord-ovest

VITTORIO MESSORI

Crediamo che funzione primaria della cronaca di un giornale sia promuovere un dibattito, quanto più possibile allargato, sui problemi di fondo della città. Per questo non possiamo non dirci soddisfatti della «raffica» di polemiche, dichiarazioni, prese di posizione suscitata dal nostro articolo su «Torino metropoli di serie B» e dalla successiva intervista al sindaco Novelli sul «destino» della città. Ci auguravamo che il convegno sul futuro dell'aeroporto di Caselle, indetto da Regione e Provincia per lunedì e martedì prossimi servisse da «detonatore» per una discussione approfondita sulla progressiva emarginazione che pare sospingere Torino fuori da ogni corrente di traffico (non solo aereo ma anche stradale e ferroviario) e quindi anche da un futuro di maggiore diversificazione produttiva.

Se, come si dice, si vuole «rompere la monocultura automobilistica» e se questa dà già segni di declino per conto suo, occorre cercare nuove strade nel «terziario»: commercio, attività espositive, ricerca, cultura, tecnologie raffinate. Attività tutte che non possono né vivere né tantomeno svilupparsi in fondo a quel vicolo cui è sospinta sempre più la città dalla «provincializzazione» degli itinerari che l'attraversano e dallo sviluppo rampante di nuovi collegamenti che privilegiano sempre più Milano al cui Torino potrà divenire tra breve una sonnolenta appendice. Anche una volta chiediamo venia per l'autocitazione, ma ci sembra che il convegno (lo ripetiamo) dei «campanilisti» o dei tardi fautori dello sviluppo ad oltranza. Assicuriamo di non essere tra quelli che vorrebbero imbandierare la città se questa (il cielo ce ne scampi!) dovesse mai raggiungere i due milioni di abitanti.

La nostra preoccupazione è decisamente sociale, ci chiediamo che sarà di Torino e del suo hinterland se l'auto e il suo «indotto» dovessero improvvisamente cadere. La lezione dell'autunno del '73 e della sua crisi energetica pone interrogativi drammatici. In questo contesto, non crediamo certo che il «toccasana» potrebbe venire da una seconda pista di Caselle. Quella seconda pista non ci siamo sognati di chiederla, limitandoci invece a esporre i dati del problema, auspicando una discussione serena e oggettiva al convegno del 20 settembre. L'aeroporto non è che uno dei dati del problema, anche se tra i più importanti. Ormai soltanto utopisti fermi alle reti del populismo ottocentesco possono credere che la soppressione recente del volo per Ginevra (per fare un solo esempio) non riguardi i lavoratori ma soltanto i «signori» che viaggiano in aereo. In realtà, si serve viaggia oggi l'economia moderna e viaggia (non è retorica) la storia. In un discorso di sviluppo del «terziario», poi, gli impianti aeroportuali possono rivelarsi particolarmente interessanti. L'aeroporto di Fiumicino, con undicimila addetti, è la più grande «industria» non solo di Roma ma dell'Italia Centrale. Non si tratta certo di creare attività deficitarie o parassitarie per ottenere patologici posti di lavoro. Si tratta piuttosto di dibattere quali siano le possibilità di Torino in questo campo, vedendo se non ci siano per esso potenzialità da fare emergere. La nostra città davvero non può andare al di là dei 500 mila passeggeri all'anno, meno cioè di Bari, di Sassari-Alghero, di Rimini, di Catania? Se è così non resta che rassegnarsi, sfoltendo anzi i ranghi della Sagat. O mancano i passeggeri perché mancano i voli? La risposta non può venire certo da una «guerra dei comunicati» ma da studi e valutazioni precise.

Ripetiamo, comunque, che Caselle non è che uno dei dati del problema. Il problema di una città che, a livello ferroviario, è in una situazione peggiore che un secolo fa. Il problema di una città che una nevicata isola da quella Francia dagli scambi con la quale deriva la sua stessa storia.

Non è certo, il nostro, un discorso da torinesi con tendenza all'autocommiserazione che piangono su «la nostra povera e bella città». E' piuttosto, un discorso brutalmente economico su una carta geografica, davanti alla quale vorremmo invitare tutti a discutere.

Tragedia di Rosta

È morto l'ex parà uxoricida

E' morto questa notte alle Molinette l'ex paracadutista «nero» che, mentre puliva la pistola, ha ucciso la moglie con un colpo al cuore: la versione dell'uomo, quella che prima di spararsi una rivoltellata alla gola, aveva fornita ai medici del pronto soccorso di Rivoli, pare smentita dagli elementi raccolti in un sopralluogo effettuato oggi nella casa della tragedia.

D'altra parte ogni illazione sulla meccanica dei fatti viene a cadere. Innocente o colpevole che fosse Maurizio Rossi, la sua morte «estingue» l'eventuale reato, per cui il procedimento d'indagine si ferma automaticamente. Il caso viene archiviato per il decesso di tutti i suoi protagonisti.

Rimangono i due bimbi della coppia, Andrea, di dieci anni e Mara, di otto, nati entrambi in provincia di Pistoia (laddove il Rossi risiedette per qualche tempo entrando così in contatto con i fascisti Lanberti e Pecorielle) ed ora affidati ai nonni, a Montecatini Terme. I funerali del due sposi saranno effettuati lunedì.

"Nel '77 vogliamo agganciare la 4ª settimana,,

Lunedì Fiat e sindacati discutono sulle ferie

Come saranno utilizzati i giorni non usufruiti quest'anno - Pronto il documento della Flm con la piattaforma per l'integrativo

I Consigli di fabbrica del gruppo Fiat dovrebbero ricevere nella prossima settimana il testo stilato in questi giorni a Roma e preparato la settimana scorsa dal Coordinamento nazionale della piattaforma rivendicativa per il contratto integrativo.

Il documento dovrebbe ricalcare la relazione introduttiva del segretario nazionale, Enzo Mattina: una lista di problemi che lascia ai Consigli di fabbrica la più ampia scelta su come risolverli. Sarà poi discusso dai Consigli di fabbrica che lo sottoporranno successivamente alla valutazione delle assemblee. «Tocchera a loro l'ultima parola», dicono i dirigenti della Flm. «Noi ci siamo limitati a dare delle indicazioni sulla linea da tenere».

Sempre per quanto riguarda la Fiat, lunedì s'incontreranno all'Unione Industriale la direzione dell'azienda e l'esecutivo provinciale della Flm. Si parlerà di quarta settimana di ferie, «Non vogliamo che nel '77 si ripeta quanto è accaduto quest'anno —, dicano i sindacati —. «Pochi giorni prima di partire per le ferie i lavoratori non sapevano ancora se potevano fare tre settimane o quattro».

La delegazione sindacale farà anche proposte per l'utilizzo della quarta settimana avanzata quest'anno, un giorno per fare il ponte dal 4 al 7 novembre, un giorno per i secondi turni della vigilia di Natale e Capodanno, tre giorni da utilizzare secondo la scelta individuale.

● SINGER — *Il Consiglio di fabbrica dell'azienda di Leini (per cui scade a fine mese la copertura salariale della Ipo Gepi) è stato convocato a Roma per il 23 di questo mese dal ministro dell'Industria Donat-Cattin. Un nuovo elemento di preoccupazione (per ora inspiegabile) si aggiunge alla già drammatica situazione dell'industria elettrodomestici: insieme con la delegazione di Leini, sono convocati anche i rappresentanti sindacali della Philco di Bergamo (1800 dipendenti), un'altra azienda di televisori e lavatrici che sarebbe sul punto di essere abbandonata dai proprietari stranieri. Questa volta tedeschi.*

● MAGIT — *Le organizzazioni sindacali di categoria si incontreranno lunedì con gli amministratori regionali per esaminare la situazione della fabbrica tuttora minacciata di chiusura dal proprietario. Per le 37 operaie di Cavour non resterebbe che la disoccupazione.*

● CIMAT — *Assemblea aperta lunedì nello stabilimento di corso Trapani per fare il punto sulle iniziative prese per evitare la chiusura dell'azienda di*

Sindacalista Sida annega a Viareggio

Un sindacalista è annegato mentre prendeva il bagno a Viareggio, dove era in corso un'assemblea del Sida. E' Sergio Marinelli, 34 anni, abitante a Torino in corso Peschiera 327.

Ieri pomeriggio, durante una pausa dei lavori, il sindacalista si è recato alla spiaggia per una nuotata. Il mare era molto agitato e l'uomo è scomparso sott'acqua.

Il crack-Morano per oltre mezzo miliardo

Il notaio ha 2 castelli

Ieri sera s'è diffusa la notizia dell'arresto, avvenuto alle 20,30, del notaio Dario Morano: uscito l'ultimo cliente, nel suo studio di via Montecucco 9 si sono presentati il dott. Feraoni e il brigadiere Somenta, della Mobile, e gli hanno notificato un ordine di cattura per truffa continuata aggravata, firmato dall'sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bernardi. L'accusa riguarda una serie di raggiri che il notaio avrebbe compiuto ai danni di un suo facoltoso cliente: Lorenzo Ricca, di 78 anni. Promettendo un cospicuo guadagno, si sarebbe fatto consegnare dal ricco più di 500 milioni, un po' alla volta. Ne avrebbe restituiti solo cinque.

Pare che nell'ambiente del Consiglio dell'ordine, voci di un pesante crack del Morano circolassero già da qualche tempo. Poco meno di un mese fa, il notaio era stato precipitato e assolto con formula ampia dal tribunale per una vicenda: un «compromesso fantasma», la scomparsa di una scrittura privata del 1962 redatta per la vendita di un terreno. L'assenza di questo documento non ha però privato, i giudici della terza sezione del tribunale, assolvere Morano e due operatori immobiliari che erano stati denunciati con lui.

Ora il notaio torinese, molto conosciuto, deve rispondere di un'accusa molto più grave. Quali siano gli elementi dell'accusa saranno le indagini e i prossimi interrogatori, che avverranno alla presenza del difensore avv. Cesare Zaccone, a stabilirlo.

Per ora, solo un fatto è certo: il notevole tenore di vita che Dario Morano e i suoi familiari (la moglie e tre figli, tutti già sposati) conducono: a Mezze, al centro di un parco di una decina di ettari declinante verso la Dora, possiedono due castelli. Uno, di notevoli dimensioni, costruito poco più di un centinaio d'anni fa, l'altro, meno grande, risalente forse al Duecento, ex proprietà dei conti Valperga. I Morano hanno acquistato i castelli circa tre anni fa; in paese non sono molto conosciuti, si fanno vedere soltanto d'estate o durante i weekend.

the new british institute
PIAZZA STATUTO 17 TELEFONO 540.608 TORINO
tutti i corsi di lingua inglese

corsi per bambini ed adolescenti

metodo di insegnamento tradizionale
conseguimento di titoli di studio riconosciuti in tutto il mondo

Opportunità per 100 giovani
di ambo i sessi, 15-25 anni
che vengono formati in corsi diurni e serali con finanziamento agevolato e aiutati ad inserirsi nelle aziende per le professioni di
PROGRAMMATORE
di elaboratori elettronici e
PERFORATRICE IBM
Per un colloquio informativo presentarsi a
COMPUTEX
TORINO Piazza Castello 120 - Tel. 545.018
Via Palmieri 41 - Tel. 674.628
NOVARA Corso XX Settembre 36 - Tel. 38.887

ISTITUTO PIRAMIDE
RICUPERO ANNI
Via G. Vigliani 11/9 (Miralfiori) Tel. 619115, TO

echi di cronaca

All'Istituto Impara paghe e contributi
Il corso che offre ampie possibilità di lavoro. Sistemi tradizionali e meccanizzati. Corso San Martino 3, telefono 518.974.

All'Istituto Impara segretarie d'ufficio
Il corso più breve e ricco per la preparazione all'impiego. Sistemi giuridici d'avviamento. Corso San Martino 3.

All'Istituto Impara perforatrici e verificatori IBM registratrici su records IBM
Istituti speciali. Corsi intensivi diurni e serali. Corso San Martino 3, tel. 518.974.

Centro droga
Tutti i giorni, dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 515.474.

Istituto parificato per Ragionieri e Geometri Offidani
Via G. Verdi 25, Torino, t. 882.491 877.116. Nuovo metodo di preparazione esclusiva. Piena validità legale di studi ed esami, sede di esami di Stato di maturità tecnica. Riduzioni ferroviarie, ricordo servizio militare, assegni familiari, borse di studio, premiati ved. l'estero. Trasporto alunni, autoscuola collegata. 6 diplomati hanno libero accesso a tutte le facoltà universitarie.

Scuola elementare Scuola media parificata Offidani
Via G. Verdi 25, Torino, tel. 882.491 877.116. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1975-1976 (50° dalla fondazione della «scuola»). Tempo pieno dalla mattina alla sera. Doposcuola gratuito, ingiese in tutte le classi, mensa, trasporto alunni. Consulenza medico-psicologica, nuoto, judo, danza classica. Esami in sede con valore legale, classi differenziate e sezione extra.

Sist - inizio corsi
Paghe e contributi - consulenti lavoro - perforatrici - operatori - programmatori - steno - dattilo - contabilità. Sist - via Po 2 - telefono 547.373.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande; le istruzioni speciali. Ora la nostra scelta di splendore. Sconto 20% ai soci I. Ideal. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 123, Torino.

Specchi per bagno Davico
Direttamente in fabbrica vasto l'arredamento per il bagno in legno e cristallo. Ben decorato. Corso Monrosio 13 b.s. Rivoli-Avigliana. Telefono 951.341 Rivoli.

Sist - Concorso
Si ritiene utile ricordare che le iscrizioni il 27 e 28 corr. i concorrenti al concorso apolitico Ferrovie Stato per la carica di dattilografo, Sist - via Po 2 - telefono 547.373.

l'AVIS fa dona sangue appello alla vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Polemiche al VII Istituto tecnico commerciale

Il tabellone dei risultati cambiato dopo due giorni

Due allievi respinti hanno avuto la promozione - "Tutto regolare" afferma il preside, ma gli studenti contestano - Sarà aperta un'inchiesta?

NEVIO BONI

Caos e disordine al VII Istituto Tecnico Commerciale di corso Giulio Cesare. Mercoledì scorso sono stati affissi i risultati degli esami di riparazione e due giorni dopo ne sono stati affissi altri con gli esiti modificati. Il fatto ha provocato sconcerto fra gli allievi.

Vi sono state diverse telefonate al giornale: *«Vorrei sapere come stanno le cose in questa scuola. Qui non funziona più nulla, adesso si commettono anche irregolarità che compromettono tutto l'andamento scolastico».*

Gli unici ragazzi contenti sono Maria Luisa Voglietti e Alfonso Fuggetta della III C che respinti sui primi tabelloni, si sono visti modificare il giudizio sui secondi con una promozione forse inaspettata.

Altri giovani che hanno subito la bocciatura però, non credono alla regolarità della seconda riunione del Consiglio.

Spiega Paola Carossa della II Commerciale: *«Sono stata respinta e non so in base a che cosa. Il giudizio è profondamente ingiusto. Non lo dico soltanto io, ma non me sono d'accordo i miei compagni. Deve essere successo qualcosa all'interno del Consiglio. Ci chiediamo se i professori erano davvero tutti presenti. Mi aspettavo la promozione. Ho creduto che gli esami fossero andati bene. In questo istituto l'organizzazione non esiste».*

Altri allievi lamentano che la commissione giudicatrice non era regolare. *«Siamo in piena casa — dice stamane Sergio Quaglia della II Periti — Una commissione non può essere irregolare una volta a regolare una seconda o piceverso. Chissà che cosa è veramente successo in quella riunione. Non lo sapremo mai. Qui nessuno si giustifica, ci dice niente, come fossimo dei poveri mentecatti e siamo costretti a subire vessazioni in continuazione».*

Stamattina nella scuola il disordine organizzativo era al colmo. Sono state consegnate contromarche per potere andare ad iscriversi in segreteria. Alcuni genitori erano davanti all'ingresso del VII Istituto dalle prime ore del mattino. *«Una coda incredibile per vedersi passare davanti gli ultimi arrivati».* Dice un genitore: *«Un bidello è assalito da una selva di mani che gli strappano le contromarche perfino dalle tasche. Si è costretti a salire in segreteria dieci alla volta, qui ad aspettare siamo in trecento. Anche questi episodi sono indicativi del funzionamento di questa scuola».*

Ieri, la vice preside professoressa Oddone, non ha voluto riceverci per dare una spiegazione sui tabelloni con i risultati cambiati. *«E' una responsabilità che deve prendersi il preside»* è lì ha fatto riferire da una bidella. Un altro impiegato della scuola ha aggiunto: *«Questo cambio di risultati è un fatto grave. Occorre prendere provvedimenti».*

Finalmente stamane siamo riusciti a parlare con il preside Umberto Mucaria: *«Tutto regolare — ha spiegato —. Durante la prima riunione di consiglio di esami non era presente e i professori avevano deciso che l'insegnante di educazione fisica femminile non avesse diritto al voto giudicando un allievo di sesso maschile. Questo, invece veniva prima che entrassero in vigore i Decreti Delegati. Il voto mancato ha fatto sì che il ragazzo fosse respinto. Quando me ne sono accorto ho disposto che l'irregolarità venisse corretta: ho riunito nuovamente il consiglio e tutti hanno votato come prevede la legge e due allievi che prima erano respinti hanno ottenuto la promozione. Non c'è niente di strano».*

Walter Camerano della IV periti afferma: *«Penso che la composizione del Consiglio riunito per giudicarci non fosse legale. Ciò invaliderebbe anche i nostri risultati, tutti, nessuno escluso».*

Concordato — Alle ore 16 al teatro Alfieri si svolgerà la manifestazione di chiusura della settimana anticlericale per l'abrogazione del Concordato, con l'intervento di Marco Pannella.

Mostra fotografica — Il Comune informa che l'inaugurazione della mostra «Dalla scuola alla città» nell'esperienza della «Scuola Integrata» e dell'«Estate Ragazzi» avrà luogo lunedì alle 12 presso il foyer del Piccolo Regio

Si è fatta "rapire,, da un amico

Sequestro simulato dalla bella amante

A Chivasso - La romena voleva comprare un alloggio col "riscatto"

Si stanno concludendo le indagini sul caso Teodorescu. Gli inquirenti, a quanto sembra, hanno imboccato la via giusta per uscire dal labirinto di una storia incredibile al centro della quale è una giovane romena, Liana Teodorescu. La donna è comparsa ieri pomeriggio alla presenza dell'avvocato Miani, davanti al sostituto procuratore Rocco Sciarrafa. Il quale le ha contestato due reati: calunnia e concorso in tentativo ai danni dell'ex amante, l'industriale Renato Bena di Chivasso e della moglie di questi Marilena De Alberto, perché avrebbe simulato, d'accordo con Vincenzo Sentinella, il sequestro che la doveva figurare in veste di vittima.

In un primo tempo era stata chiesta la somma di 23 milioni per «liberare» la romena. Il Bena li ha sborsati. Sembrava la solita storia di un sequestro di persona. Gli inquirenti, invece, hanno scoperto un intrigo che ha del romanzesco a monte di tutta la vicenda.

Renato Bena e Vincenzo Sentinella si conoscono in carcere nel marzo scorso, dove sono finiti perché accusati di ricettazione: in un primo tempo l'industriale chiede all'amico di cercare di convincere l'amante romena a lasciarlo. Nel periodo di detenzione infatti i coniugi Bena hanno deciso di tornare insieme. Indispettita dal fatto che, durante le vacanze estive il suo ex amante se ne va al mare con la moglie, la Teodorescu architetta il piano e coinvolge anche il Sentinella e la moglie di lui Raffaella Testa. Le servono 23 milioni per pagare un alloggio per il quale ha già dato una cauzione di 2 milioni (sborsati dall'industriale) e tanto fa chiedere per il suo riscatto. I sedici milioni incassati sono stati depositati su due conti correnti a nome della moglie del Sentinella. La Teodorescu, dunque, avrebbe trascorso i sei giorni di finta prigionia prima in albergo e poi a casa del Sentinella. Inoltre avrebbe tentato di far credere a Renato Bena che complice dell'amico Vincenzo era sua moglie, Marilena. Ora il castello di bugie è crollato e nei prossimi giorni si dovrebbe arrivare alla conclusione dell'inchiesta da parte del magistrato.

d. dan.

"Non compriamolo più,,: costa oltre 7000 lire al chilo

Parmigiano - scandalo

LUISELLA RE

Basta con le parole e avanti, finalmente, con qualche fatto concreto. Il mercato di Porta Palazzo, guidato dal suo presidente Vincenzo Osella, scende ufficialmente in campo nella «guerra del grana, padano o parmigiano che sia».

I prezzi sono alle stelle, d'accordo, ma star tutti qui a scandalizzarsi non serve a niente. Ed ecco l'unica soluzione possibile. «*E' indispensabile che i consumatori si decidano ad un'azione comune di boicottaggio. Finché i prezzi non scenderanno, via il parmigiano dalla tavola di tutti i giorni. E vedremo chi la vincerà*».

Per il momento, comunque, avanzar pronostici troppo ottimistici è come minimo discutibile. Tanto più che la storia di questi aumenti ha radici vecchie e tortuose alle sole in questi giorni, dopo lo «scandalo» degli ultimi aumenti, cominciano ad affiorare piano piano. Intanto, se l'ostruzionismo dei consumatori attecchirà, si evidenzia un primo risultato purtroppo buono per nessuno e dannoso per molti che ne subiranno, senza colpa alcuna, le conseguenze.

«*La disaffezione dei consumatori* — ha sottolineato nei giorni scorsi il ministro Marcora — *recherà un evidente pregiudizio all'attività dei produttori. Gente che è totalmente estranea alle attuali manovre perturbatrici di mercato, ha avuto una remunerazione del latte trasformato in formaggio al di sotto dei costi di produzione e rischia adesso di essere gravemente colpita*».

Una previsione che anche i dettaglianti condividono ma che non basta più, sottoposti come sono alle accuse dirette della gente, a tenerli tranquilli.

«*Ho denunciato per primo la critica situazione del settore già nel '75 ed ho ripetuto le mie accuse nei primi mesi del '76* — dice Vincenzo Osella —. *Adesso ne ho abbastanza. Che noi dettaglianti paghiamo oggi 6/8 mila lire per tre forme di grana è semplicemente pazzesco. E' ora di chiarire una volta per tutte che il mercato non lo rovinano le cosiddette riforme «da sinistra» ma piuttosto pochi gruppi di speculatori, che uccidono l'economia senza guardare in faccia nessuno*».

Il presidente di Porta Palazzo, invece, non sembra aver l'abitudine di chiudere gli occhi di fronte alla realtà. «*In questo mese — aveva scritto sul periodico del suo mercato esattamente un anno fa — il grana è venuto a mancare. Per ovviare a questa carenza, eravamo convinti che l'Alma si decidesse a sbloccare la situazione, immettendo sul mercato parte di quelle seicentomila forme pari a circa 1.800.000 chili, che aveva immagazzinato in precedenza per sostenere il mercato, pagando alle cooperative di contadini un prezzo variante dalle 2000 alle 2200 lire al kg. Purtroppo questo non è successo e alcuni stagionatori-grossisti hanno avuto buon gioco ad aumentare improvvisamente di 500-600 lire il prodotto in giacenza nei loro magazzini*».

Da allora, la speculazione è proseguita in crescendo. «*Fino ad un mese fa a noi dettaglianti il formaggio in questione costava sulle 3850-3900 lire, adesso a metà settembre, arriviamo alle 6 mila lire più Iva al kg. Il che, considerando come l'ultimo ritocco risale a due mesi fa, ci fa guardi all'incirca la metà della provvista. Alma pagata ai contadini poco più di 2 mila lire e rivenduta ad un gruppo di stagionatori (che secondo le ultime notizie non supererebbe la novantina persone) sulle 3400 lire al kg, comporta per questi ultimi un guadagno netto (a tenersi il più basso possibile e scartando l'Iva e le altre spese) di almeno due miliardi e 79 milioni. Il tutto ottenuto nello spazio di quattro settimane, senza muovere un dito*».

Di qui, il diktat dei commercianti di Porta Palazzo: basta col commercio di grana, fuori con i nomi e le cifre. In più, qualche nerissima previsione: «*Occhio anche al pecorino. Tutti lo richiediamo, nessuno ne ottiene. Quando tornerà in commercio? Semplice. Appena avrà raggiunto il tetto, e ci stiamo arrivando proprio in questi giorni, delle 8 mila lire al kg*».

Il concorso di "Stampa Sera,, alla ricerca del miglior coiffeur

Lotta a colpi di forbici

Da sinistra in alto: Tony Sedita e Roberta Callegher, Marinella Gallarin e Claudio Di Marco, Giuseppe e Giovanni Farinacci con accanto i modelli presentati ieri sera

GIANNA BALTARO

Uno scenario festoso ha accolto, ieri sera, i partecipanti alla quarta eliminatoria del concorso di acconciatura femminile e maschile indetto da «Stampa Sera» ed organizzato da Pino e Angela per il Circolo Giovani Artisti.

Lo Sporting di Santhià, ha ospitato la manifestazione nel suo salone da ballo, capace di cinquemila posti e allestito con tecniche moderne e suggestive. Numeroso il pubblico e molto vivace la partecipazione.

Quando i modelli sono sfilati sull'ampia pedana circolare e sollevamento (una delle attrattive più rilevanti del locale) la scena ha acquistato un tono di ribalta teatrale e l'applauso del pubblico ha salutato, oltre la bellezza delle acconciature, l'eleganza della coreografia.

Degna dell'ambiente la orchestra «Gli Araldi», diretta dal maestro Ruffa. Per l'elevato numero di concorrenti, la sfilata è durata a lungo, animata dalle battute di Pino, che hanno tenuto sempre desto l'interesse del pubblico. Al termine della votazione sono stati selezionati quattro acconciatori per signora e due per uomini. Elenchiamo i loro nomi.

TONY SEDITA, via Torino 81 (Brandizzo). *Coiffeur maschile, ha presentato due modelli: Giancarlo, con taglio alla «Cremino» e Beppe con una elaborazione dell'acconciatura di Rodolfo Valentino.*

ROBERTA CALLEGHER, *che svolge la sua attività presso Marinella Gallarin, in via Matteotti 13, Candelo, ha presentato Maria Rita, di linea Anni Trenta, con taglio netto a forbice e sfumatura a rasoio.*

CLAUDIO DI MARCO, via Torea 2, Caluso. *Acconciature per «Lei». La sua modella Piera si è presentata con un taglio a caschetto, corto, su capelli biondo mescinto.*

FRANCO DI MARCO, via Signetto 7, Tonengo di Mazzè. *Fratello del precedente concorrente selezionato, e pure lui dedito alla cura delle bellezze femminili. Ha presentato Maurizio, con un taglio a forbice lungo, permanentato sulle punte e asciugato a lampade.*

MARINELLA GALLARIN, via *Matteotti 13, Candelo. La sua abilità è stata illustrata da due modelle: Rosanna con taglio scolpito, corto, trasformabile anche in linea da sera, e Paola in una splendida acconciatura Anni Venti, leggermente rigonfia, con taglio sfilato a rasoio.*

GIUSEPPE e GIOVANNI FARINACCI, *viale IV Novembre 34, Livorno Ferraris. Sono due fratelli e hanno presentato rispettivamente: Ernesto con una linea «Spaak Night», a taglio molto corto, e Michele, con linea «Dalinia», taglio di media lunghezza, molto elegante.*

Domani in zona Valentino Per le due corse ciclistiche

Tram deviati

L'Azienda tranviaria comunica che domani, in relazione alla svolgimento della corsa ciclistica Milano-Torino e del giro ciclistico del Piemonte, con conseguente chiusura al traffico dei percorsi interessati dalle manifestazioni sopra richiamate, prevede di adottare le seguenti limitazioni o deviazioni della rete autofilotranviaria urbana:

❶ Al mattino (all'incirca dalle 10,30 alle 12), per l'arrivo della Milano-Torino: linea 2, limitazione di percorso a c. Regina Margherita angolo v. Napione; linee 5-7, limitazione di percorso a c. Belgio angolo c. Chieti; linea 52, da c. Vittorio Emanuele II angolo c. Massimo d'Azeglio deviata per c. Massimo d'Azeglio, c. Bramante (capolinea provvisorio) e ritorno per c. Bramante, v. M. Cristina, c. Vittorio; linea 52 sbarrato, limitazione di percorso a corso Vittorio angolo c. Chieri; linee 55-56 sbarrate, possibile limitazione di alcune corse in corrispondenza dell'attraversamento di corso Mercalleri; linea 35, limitazione di percorso a corso Bramante angolo corso Massimo d'Azeglio: linea 35, da p. Vittorio deviata per v. Napione, c. Regina Margherita, l.go Regina Margherita (capolinea provvisorio) e ritorno per c. Regina Margherita, v. Vanchiglia, p. Vittorio; linee 41-41 sbarrate, da p. Vittorio deviate per via Napione, v. Bezzecca, c. Belgio, l.go Fabbri, v. Agudio, dove sarà effettuato capolinea provvisorio (ritorno: percorso inverso con transito in v. Vanchiglia anziché v. Napione); linee 67-67 sbarrate, da c. Massimo d'Azeglio angolo c. Bramante deviate per c. Polonia, c.so Spezia, v. Nizza, c. Maroncelli, c. Trento e Trieste, Borgo Navile (da Borgo Navile a Cavoretto e viceversa sarà attivato un servizio automobilistico a navetta) e ritorno per v. Genova, v. M. Cristina angolo via Nizza; linee 72-73 sbarrate, seguono deviazioni linee 67-67 sbarrate fino a Borgo Navile, quindi c. Moncalieri, v. Sabaudia, percorso normale.

❷ Al pomeriggio (all'incirca dalle 14 alle 17), per il rientro del Piemonte: linea 16, da cavalcavia ferroviario di corso Sommeiller angolo v. Nizza deviata per v. Nizza, p. Carducci, v. M. Cristina, v. A. Albertina, v. Rosetti, percorso normale; linee 52, da c. Vittorio angolo c. Massimo d'Azeglio deviata per c. Massimo d'Azeglio, corso Bramante dove sarà effettuato il capolinea provvisorio e ritorno per v. M. Cristina; linea 52 sbarrata, da c. Vittorio angolo c. Massimo d'Azeglio deviata per c. Massimo d'Azeglio, c. Marconi, dove sarà effettuato il capolinea provvisorio e ritorno per v. M. Cristina; linee 55-56 sbarrate, sospese nell'intervallo di effettuazione della corsa (linea per ultima partenza prevista da p. Bodoni ore 13,15, prima partenza dopo la sospensione ore 17,25; linea 56 sbarrata: ultima partenza da p. Bodoni ore 12,50, prima partenza dopo la sospensione ore 17); linea 35, percorso limitato a c. Bramante angolo c. Massimo d'Azeglio; linee 67-67 sbarrate, da c. Massimo d'Azeglio angolo c. Bramante deviate per c. Polonia, c. Spezia, v. Nizza, c. Maroncelli, c. Trento e Trieste, Borgo Navile (da Borgo Navile a Cavoretto e viceversa sarà attivato un servizio automobilistico a navetta) e ritorno per v. Genova, v. M. Cristina angolo via Nizza; linee 72-73 sbarrate, seguono deviazioni linee 67-67 sbarrate fino a Borgo Navile, quindi c. Moncalieri, v. Sabaudia, percorso normale.

Le deviazioni di cui sopra saranno limitate al tempo strettamente necessario per lo svolgimento della corsa ed al ripristino della transitabilità delle strade interessate.

Farmacie aperte domani

Dalle 8,30: via S. Marino 37; p.za Rivoli 11; via Gorizia 133; via Chiesa della Salute 105 ang. via Palli; c.so Dante 75; c.so Vercelli 230; c.so Traiana 86; via Pomba 1; p.za Maggio ang. via Isernia; p.za Palazzago, via Mongrenevro 29; c.so Verona 31; via Cigna 44; via Cardinal Massaia 43; largo Sempione 183, via Duchessa Jolanda 19; via Tunisi 51 ang. via Spaventa; largo Toscana 50; c.so Casale 119; via Francia 138/bis; via Tripoli 98 ang. via Montalcone; c.so Palermo 116; via Vanchiglia 29; c.so De Gasperi 65; via Genova 54/E; via Cibrario 72; via Carmela ang. via S. Dalmazzo; via Po 4; via Pramollo 6; c.so Monregrappa 55; via Giolitti 2; via Lancia 11/B; via Nizza 37; p.za Omero 16; p.za S. Giovanni.

● Domani dalle 19,30 alle 22,30 presteranno servizio anche le farmacie di p.za Palazzago e di via Mongrenevro 29.

Dramma a Chivasso

Niente sangue degli altri

(s. c.) Un ragazzo di nove anni, Maurizio Passadore, ustionato circa due mesi fa in diverse parti del corpo, rischia di compromettere la guarigione poiché i suoi genitori, che professano la religione dei Testimoni di Geova, non permettono che gli vengano praticate le necessarie trasfusioni di sangue.

Era stato ricoverato all'ospedale di Chivasso e in questi giorni i medici hanno ritenuto che fossero necessarie trasfusioni di sangue

ISTITUTO PADANO
Via Nizza 107
10125 TORINO
Telefoni 657.012
659.897

ISTITUTO PADANO
● MEDIE
● RAGIONIERI
● GEOMETRI
● PERITI

RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
● Passaggi dalle qualifiche professionali al diploma
● Cambiamento ordine di studi senza perdita di anni
● Corsi scolastici orientativi gratuiti nel mese di settembre (serali)
● Sezioni diurne, preserali, serali e per turnisti

ISTITUTO S. MASSIMO
SEZIONE DIURNA E SERALE
VALORE LEGALE STUDI ED ESAMI
PARIFICATO PER RAGIONIERI E GEOMETRI
AGEVOLAZIONI AGLI STUDENTI LAVORATORI
L'Istituto S. Massimo è una tradizione che si rinnova per garantire il futuro ai vostri figli
Orario segreteria: 9-12 / 15-20
Via S. Massimo 21 bis - Tel. 830446 - TORINO

SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE
MONTESSORIANA
Via Migliara 7 - Tel. 780.905 - TORINO
ORARIO 8-17,30
dà ai bimbi l'amore per la scuola, ai Genitori un valido aiuto per l'educazione dei figli

a.b.t.
CONFEZIONI PER SIGNORA - UOMO - BIMBO
annuncia la riapertura del suo negozio di
Via Tripoli 216
(ang. C.so Cosenza) - Tel. 390.083
completamente rinnovato nell'arredamento e nell'assortimento con le migliori marche nazionali

Regolamento del concorso

Ricordiamo le regole per partecipare al Trofeo Regionale di Acconciatura Femminile e Maschile.

Ogni concorrente può presentare da una a tre modelle (o modelli) già pronte, portate in negozio. L'acconciatura è a libera scelta del concorrente. In ogni selezione il pubblico farà la giuria con la scheda pubblicata da Stampa Sera il giorno in cui si svolge la selezione.

Concorso «Stampa Sera»
1° TROFEO REGIONALE
di acconciatura femminile e maschile
Vota per il N. . . . . .

Fac simile scheda

Le schede saranno ritirate nella serata stessa.

In ogni selezione si sceglieranno i 4 parrucchieri per signora e i 2 parrucchieri per uomo che avranno ottenuto il maggior punteggio. Questi riceveranno una Targa di Stampa Sera, la modella una medaglia ricordo. La foto delle modelle (o modelli) ed i nominativi dei parrucchieri prescelti saranno pubblicati il giorno dopo su Stampa Sera.

I concorrenti che non si sono classificati possono partecipare ad un'altra selezione. Tutti i parrucchieri selezionati parteciperanno di diritto alla seconda parte del concorso.

Per tutto il mese di Novembre, l'elenco di tutti i parrucchieri prescelti sarà pubblicato su Stampa Sera con l'apposita scheda di votazione; il pubblico potrà così seguire al quotidiano il suo parrucchiere di fiducia.

Le schede, col nome del parrucchiere, dovranno essere spedite a: STAMPA SERA - UIC Sviluppo Via Marsaro n. 32 - Torino

I 15 parrucchieri per Signora e i 5 parrucchieri per Uomo che avranno ricevuto più punti in questa seconda fase del concorso, parteciperanno alla finalissima.

Si ringraziano la Accademia di Acconciatori: Garup di Torino; Spata di Asti; Gispas di Alessandria; Gispa di Alba; Usamo di Cuneo; Gaspas e Usamo di Novara.

La finalissima avrà luogo lunedì 13 dicembre 1976, alle ore 21 al «Castellino Danse» (corso Vittorio Emanuele II 48, Torino) con questo regolamento:

Acconciatori per signora:
1) I concorrenti dovranno presentare una sola modella, con piega già impostata asciutta e puntain (reti e bigodini);
2) al via del giudice di gara inizia la lavorazione. Tempo accordato: 20 minuti.
3) Tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale, moda giorno».

Acconciatori per uomo:
1) I concorrenti dovranno presentare un solo modello, già pettinato in negozio;
2) tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale».

Una giuria formata da noti maestri delle Accademie di Acconciatura femminile e maschile sceglierà le acconciature migliori.

Tutti i concorrenti dovranno presentarsi entro le ore 22.

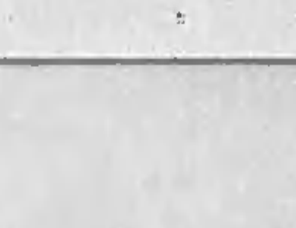
PREMI:
Acconciatori femminili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 15° coppe e ricchi premi.
Acconciatori maschili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 5° coppe e ricchi premi.

SCUOLA 1976
Solo alla upim prezzi affare.
detto e dimostrato:

Lo tracolle e gli zaini in vendita alla Upim non sono solo divertenti e simpatici, ma anche capaci e resistenti. Costano a partire da 1.700 lire e hanno anche il 15% di sconto.

E' difficile trovare dei grembiuli che siano, nello stesso tempo, belli, robusti, ben rifiniti e che costino poco. Alla Upim li trovi a partire da 3.500 lire e col 15% di sconto in più.

I bambini vanno matti per i colori e adorano pasticciare qualunque superficie capiti a loro disposizione. Per i piccoli pittori in erba c'è una confezione di 9 tubi di tempere a sole 950 lire.



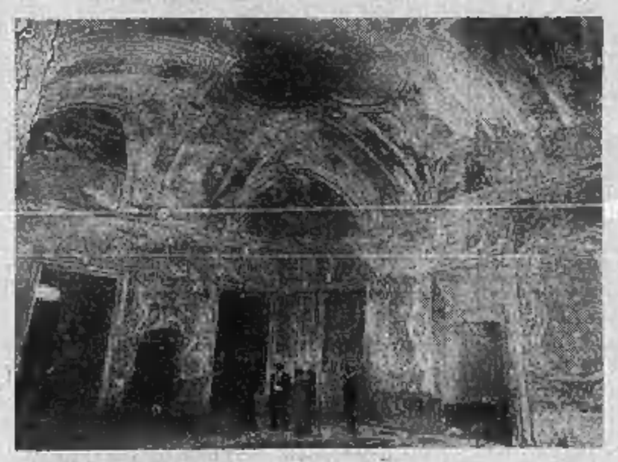
All'uscita della scuola i bambini corrono, saltano, si sfogano insomma. Alla Upim trovi degli aggiornatissimi impermeabili modello "a prova di bambino" a partire da 2.250 lire.

In alternativa al classico cappotto, la Upim propone un modernissimo eskimo con fodere in pelo staccabili. E' molto di moda ed ha un prezzo veramente interessante: a partire da lire 17.900.

upim con sicurezza

VENARIA - Va in rovina il vecchio maniero

CASTELLO, ADDIO



Domani mattina, alla Venaria Reale, un vecchio cuore tornerà a battere? E' quanto si augurano coloro che hanno a cuore la salvezza della «piccola Versailles torinese» e una quarantina di ex marinai dell'Anmi (Associazione nazionale marinai d'Italia) che, in occasione dell'inaugurazione della loro sede sociale in alcuni locali del Castello, faranno dono al Comune di Venaria di un nuovo orologio che troverà posto sulla torre sovrastante l'ingresso ai giardini dell'un tempo fastoso palazzo. Costruito con catene di biciclette, ruote dentate di recupero e mezzi di fortuna dagli improvvisati orologiai su progetto di un anziano ex sommergibilista, Carlo Zanella, l'ingegnoso meccanismo riprenderà a scandire, con la fredda precisione degli impulsi elettronici che lo comandano, la lunga attesa per il restauro.

MAURIZIO SPATOLA

L'associazione dei marinai ha affittato tre anni fa dal demanio militare, proprietario di gran parte dell'insieme una decina di stanze nell'ala sud del palazzo. Sgombrate tonnellate di macerie, i soci si sono impegnati personalmente e con notevoli sacrifici hanno reso agibili i locali compiendo anche alcuni pregevoli salvataggi artistici. «*Ex motoristi, cannonieri, sommergibilisti, radiotelegrafisti, ufficiali e sottufficiali* — racconta il presidente della locale sezione dell'Anmi, dott. Camillo Di Carlo — *si sono trasformati in muratori, idraulici, decoratori, vetrai, falegnami, restauratori, elettricisti e hanno sistemato muri, pavimenti, soffitti*».

«*Dove possibile* — dice l'ex sottocapo motorista Claudio Genta, ora vigile urbano e consigliere dell'associazione — *abbiamo ripulito e restaurato stucchi d'epoca e ricostruito pavimenti di legno quasi del tutto scomparsi*». I marinai e, in misura minore, anche le associazioni dei bersaglieri, dei fanti e dei carabinieri che occupano altri locali al piano superiore hanno portato con il loro attivismo un soffio di vita nel regno di fantasmi che da anni è divenuto il castello di Venaria.

La storia della «reggia di Diana» e ricca di traversie, ma l'abbandono in cui è stata lasciata negli ultimi trent'anni è imputabile soltanto all'incuria di chi avrebbe dovuto occuparsi della sua salvaguardia. Edificato tra il 1658 e il 1661 da Amedeo di Castellamonte per «le nozze e i piaceri» del duca Carlo Emanuele II, il complesso della Venaria Reale fu più volte gravemente danneggiato nel corso dei secoli. A restaurarlo intervennero artisti geniali come il Garove e il Juvarra (nel 1714). All'architetto ducale si devono gioielli come la «citroniera» e la chiesa di Sant'Uberto, anch'essa, chiusa perché, di proprietà del demanio militare ed ora parzialmente in sfacelo.

Abbandonata già nell'Ottocento dai Savoia, la «piccola Versailles» prese la via irreversibile della decadenza: adattata a quartiere militare, tale rimase fino al suo definitivo abbandono, nel 1945. Nonostante tutto, a quest'epoca la maggior parte degli edifici e il parco erano ancora in buone condizioni, ma, senza controllo, ladri, vandali e la vegetazione proliferante iniziarono la loro opera distruttiva. Oggi i buchi neri delle finestre non murate guardano su un parco ridotto a un intrico verde. All'interno, scomparso da tempo l'arredamento e ogni filo di intonaco, umidità e vento corrodono gli affreschi rimasti, degli splendidi pavimenti non esiste più traccia, dai soffitti la rovina crollano gli stucchi, un pozzo alla volta.

Inutile ricordare quante volte questa incomprensibile incuria è stata denunciata. A pochi chilometri da Torino un patrimonio artistico e culturale di valore incalcolabile sta per divenire definitivamente irrecuperabile. E' passato quasi un anno da quando un coro di voci entusiaste salutò la «legge Spadolini» che assicurava tre miliardi per la salvezza della Venaria Reale. Dove sono finiti quei soldi? L'unico segno di attività è rappresentato da un muro di cinta in costruzione. Ma per proteggere che cosa, a questo punto?

Sui tetti fracassati crescono le acacie, la pioggia dilagante dalle vetrate in frantumi sta rovinando irrimediabilmente anche la famosa «galleria di Diana», restaurata nel 1961 e poi usata solo cinque volte. L'accesso al salone, più lungo di quello famoso «degli specchi» a Versailles, è assicurato da una «provvisoria» scaletta di legno, anch'essa ormai, come tutto qui, marcescente.

Quali ostacoli di tipo burocratico bloccano ogni iniziativa? Tutto è già dello Stato, non ci sono problemi di acquisto o di esproprio. Forse non si riesce a raggiungere un accordo sulla futura destinazione degli oltre cento locali del castello? Allora, c'è un'unica soluzione possibile: chiedere l'intervento della Marina.

Pianezza: giù il centro-sinistra

Nella "contea„ dei Montelera in crisi la dc

(*f.l.*) L'amministrazione comunale di Pianezza, l'ultima della cintura di Torino che si reggeva su una formula di centro sinistra, è entrata in crisi. A causarla sono state le segreterie locali dei psdi e del psi, che hanno comunicato con una lettera al sindaco Giovanni Soffietti (dc) la decisione di togliere il loro appoggio alla giunta, chiedendo un'immediata convocazione del consiglio comunale.

I motivi del gesto, impensato e clamoroso a un anno esatto dalla formazione della maggioranza (9 dc, 1 psdi, 3 psi), sono da ricercarsi nel fatto che le varie commissioni di lavoro, e in particolare quelle all'urbanistica e all'istruzione, che avrebbero dovuto essere presiedute da due degli otto comunisti presenti in consiglio, non sono ancora state formate.

Il formarsi di tale situazione nel feudo di Luigi Rossi di Montelera ha fatto naturalmente piacere ai comunisti, ma non li ha sorpresi. «*La cosa era nell'aria* — ha detto il capogruppo del pci, Mario Sandrone — *e la decisione dei due partiti socialisti conferma ancora una volta che senza i comunisti non si governa nemmeno a Pianezza*».

«*Auspichiamo* — ha aggiunto — *una rapida soluzione della crisi e ci dichiariamo disposti a collaborare con tutte le forze democratiche*».

Mercati

Domani, domenica, i mercati si svolgeranno a: Castelnuovo Nigra (49), Frassinetto (62), Noasca (74), Perosa Argentina (55) Pragelato (83), Valla (25), Venaus (57).

Fra parentesi le distanze chilometriche da Torino.

Le fiere della settimana

Domenica 19 settembre: Feletto (37) bestiame; Lemie (56) tessili, merceria, attrezzi agricoli, scarpe, casalinghi, dolci, frutta; Locana (29), varie; Pessinetto (42) bestiame e varie.

Lunedì 20 settembre: Bibiana (50) varie; Casalborgone (35) varie; Lanzo (30) bestiame e varie; Pancalieri (31) zootecnia e attrezzi agricoli; Pinasca (63) bestiame, casalinghi, stoffe e scarpe; Prali (72) bestiame e varie; S. Giusto (31) varie.

Martedì 21 settembre: Casalis (13) varie; Nichelino (9) varie; Pont (49).

Mercoledì 22 settembre: Noasca (38) macchine agricole, bestiame e varie.

Sabato 25 settembre: Chialamberto (53), varie; Rivarolo (31) varie.

Fra parentesi le distanze chilometriche da Torino.

Spettacoli di provincia

ALMESE
BAIA: Lo sfregio.
ALPIGNANO
DORIA: Blitz, azione di truffe e di intrighi loschi.
BEINASCO
ITALIA: Una sera c'incontrammo.
BORGARO
ROYAL: Sanguinario di corte.
BORGOFRANCO
AUGUSTA: Il giorno più lungo.
BORGONE
IDEAL: Città sconvolta.
BUSSOLENO
DORA: Operazione Siegfried.
NARCISO: Scandalo in famiglia.
CALUSO
ECLISSE: Mimì, cappotti.
CANDIA
CANDIA: La banca di Monate.
CARAVINO
MODERNO: Thx, sbirro!
CARIGNANO
PETER: Il sesso e il leone.
CASMAGNOLA
ELIOS: Ragazzi irresistibili.
REX: Casalcuno volò sul nido del cuculo.
MARGHERITA: Luna di miele in tre.
SPLENDOR: Un uomo nella folla umana.
CASELLE
ITALIA: Colpo 7 lupare femminile.
ROMA: Uomini e uomini.
CASTIGLIONE TORINESE
FLORIDA: Viaggio verso l'ignoto.
CAVOUR
COMUNALE: La polizia non perdona.

LANZO
NUOVO: Tamburi lontani.
LUSERNA S. GIOVANNI
S. CROCE: Io non credo a nessuno.
MONCALIERI
CIAK 3: Tutti a colori.
ITALIA: La dottoressa del distretto militare.
ESCELSIOR: Rally Kart.
FUSSOR-TESTONA: E poi tutto un cielo di stelle.
PINEROLO
HOLLYWOOD: I sopravvissuti delle Ande.
ITALIA: La dottoressa del distretto militare.
NUOVO: Emanuelle tutta nuda.
PRIMAVERA: Cinque mani da Hong Kong con furore.
PEROSA ARGENTINA
PIEMONTE: Il giovane...
ARGENTINA: Maria nessuno di una milanese.
RIVAROLO
CRISTALLO: Il letto in piazza.
LUX: Il terremoto.
RIVOLI
GARIBALDI: Agente...
BUSSA
CENISIO: Il sergente e assaggi.
CIVICO: Pic story.
TORRE PELLICE
TRENTO: Due supercolt a Brooklyn.
VIGONE
NUOVO: La pantera rosa colpisce ancora.
VILLAR PEROSA
RIV-SKI: Sciagli i denti a val.

Una grande iniziativa editoriale

che presenta gli animali di tutto il mondo suddivisi secondo l'ambiente in cui vivono.
Una équipe di specialisti ha creato quest'opera con grande rigore scientifico, raccogliendo più di duemila stupende e rare fotografie a colori.

In ogni fascicolo una scheda a colori degli animali in via di estinzione.

Vedrete gli animali nel loro ambiente.
Capirete il perché del loro comportamento, conoscerete i problemi legati alla loro sopravvivenza.

Grande Enciclopedia del Regno Animale:

un'Enciclopedia veramente utile per la famiglia perché destinata a durare nel tempo e a essere sempre usata. Utile per gli adulti e indispensabile per i giovani che vogliono vedere e capire il mondo e la vita degli animali.

49 fascicoli settimanali tutti illustrati a colori da rilegare in 4 SPLENDIDI VOLUMI.

ogni settimana in edicola un fascicolo

FABBRI-HACHETTE

AL PREZZO SPECIALE DI 600 LIRE 1° FASCICOLO, COPERTA E SOVRACOPERTA DEL 1° VOLUME

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 9% 1975-1985 DI L. 300 MILIARDI

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

In conseguenza delle estrazioni a sorte effettuate il 13 settembre 1976, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, dal 1° dicembre 1976 diverranno esigibili alla pari presso i consueti istituti bancari incaricati, tutti i titoli costituenti le trenta «serie» numerate 1 - 5 - 19 - 56 - 61 - 86 - 91 - 93 - 96 - 100 - 123 - 124 - 135 - 138 - 143 - 145 - 148 - 151 - 159 - 169 - 189 - 214 - 223 - 243 - 245 - 246 - 251 - 258 - 263 - 280, estratte e rimborsabili giusta il piano di ammortamento.

MOBILI PER UFFICIO
legno e metallo
STUDI DIREZ. MODERNI - CLASSICI
TECNIGRAFI - SCHEDARI - SEDIE
ALASIA Corso Vinzaglio 5 - Tel. 545.230
Richiedete i ns/ cataloghi

paura dei ladri?
chiamate l'uomo saet
La SAET è la più grande industria italiana di antifurto elettronici specializzate nella protezione di appartamenti, negozi, industrie.
Un colloquio con un tecnico SAET vi indicherà il sistema più valido per difendere i vostri beni.
ANTIFURTO SAET: SENTIRSI PROTETTI
saet TEL. 533.944 CORSO STATI UNITI 15 TORINO

AFFITTIAMO
appartamenti completamente arredati
bicamere L. 150.000
monocamere L. 120.000
I prezzi sono compresi di tutte le spese di pulizia, riscaldamento, biancheria ad eccezione del telefono
in RESIDENCE TORINO UNO
la più moderna costruzione di Torino - aria condizionata - filodiffusione - telefono e televisore in ogni appartamento - parcheggio auto.
Zona Mirafiori al centro degli svincoli autostradali.
Via Pisa, 62 - Tel. 348.8333 (5 linee)

VINOVO — Domani 8 corse (ore 15)

Tripondio può battere tutti

ELVIO ROSSI

In una riunione particolarmente ricca di avvenimenti ippici di rilievo sia al galoppo che al trotto, a Vinovo sono in programma otto corse di trotto con inizio alle 15. Prova di centro una bella gara su 1600 metri che vede in pista una buona pattuglia di italiani contro la francese Fluela e l'americana Bottonwood Nancy, che è praticamente una novità assoluta se ha già corso ieri sera a Milano. Il pronostico non è certo facile: piace però a molti Tripondio, soprattutto per quel suo spunto finale che potrebbe permettergli d'imporsi ad avversari che potrebbero già aver dato il meglio di sè nella fase iniziale che si annuncia quanto mai incerta.

Il pomeriggio si apre con la prova dei due anni che presenta alcune individualità di un certo spicco, poi Abira dovrebbe essere migliore degli avversari. Dopo una nella prova sul miglio (Guarmana? Sorel? Midest?) si disputerà la Totip, che ha in Fosio e Masco i soggetti più validi. Bend Cris sembra avere a disposizione un nuovo traguardo, e la giornata si concluderà con due gare di non poca incertezza.

prima corsa ore 15,00
PREMIO MARGE - L. [illegible]
m. 1640
1. Arkansas (V. Guzzinati) . . debutta
2. Marvina (A. Pedrazzani) . . 1 4 S 23.8
3. Zachas (S. Varetto) . . – – 2 24.7
4. Qatar (R. Cumpini) . . – – 3 24.5
5. Epilogo (G. Rossi) . . – 2 1 22.5
6. Cosmos Rose (S. Brighenti) 3 3 4 23.8
favoriti: Compare Rose-Arkansas

seconda corsa ore 15,25
PREMIO ARIENTINA - prod. - L. 1.200.000
m. 2080
1. Iceberg (R. Donati) . . 4 3 4 –
2. Dark Fra (G. Tamborelli) . . S 1 5 –
3. Somer (V. Moroni) . . – 0 5 –
m. 2080
4. Gladerne (G. Manuzio) . . S 3 0 22.3
5. Anita (L. Gennaro) . . R U 7 –
m. 2100
6. Inglaba (A. Colombini) . . 1 3 3 21.3
favoriti: Abira-Inglaba

terza corsa ore 15,50
PREMIO VINADIO - L. 1.000.000
m. 1600
1. Guarzana (G. Rossi) . . – 2 7 21.6
2. Chantal (A. Pasolini) . . 4 5 0 27.6
m. 1620
3. Midest (P. Milani) . . 2 1 1 –
4. Sorel (A. Pedrazzani) . . S 1 4 21.4
favoriti: Guarzana-Sorel

quarta corsa ore 16,15
PREMIO LIMONE - L. 1.000.000
m. 1600
1. Ostro d'Asia (C. D'Agostino) S 5 – –
2. Mabrik (S. D'Agostino) . . 0 2 0 21.8
3. Ekundro (A. Pedrazzani) . . S 0 – –
4. Arciaffo (R. Cinno) . . 2 3 4 22.7
5. Cortemaggiore (A. Pasolini) 3 0 3 20.3
6. Rubezin (G. Pasolini) . . 0 4 5 23.3
7. Fosio (A. D'Agostino) . . 0 5 S 23.8
8. Sligo Fox (E. Bezzecchi) . . 3 4 1 24.8
m. 1620
9. Masco (G. Baratti) 0 5 1 21.9
favoriti: Fosio-Masco

quinta corsa ore 16,40
PREMIO BUSCA - L. 1.210.000
m. 1640
1. Nocrat (S. Varetto) . . . . – – 5 28.3
2. Iglavia (R. Arnaldi) . . . . 1 S R 22.5
3. Meritage (A. D'Agostino) . . 2 4 2 22.6
4. Bend Cris (G. Rossi) . . . . – – 1 21.2
5. Nemalfine (O. Barutti) . . . . – – –
6. Carosino (D. Berretta) . . 0 7 7 23.6
7. Lorolo (A. Pedrazzani) . . 2 1 5 21.1
8. Cardino (S. Brighenti) . . . . – – –
9. Cedola (M. Sinanovic) . . 3 3 1 23.4
10. Aldara (V. Guzzinati) . . . . – 2 2 22.6
favoriti: Ben Cris-Lorolo

sesta corsa ore 17,05
PREMIO SALUZZO - L. [illegible]
m. 1600
1. Fluela (S. D'Agostino) . . 0 R S 23.0
2. Miss Tiscot (R. Formolari) . . 4 4 7 21.9
3. Caldesi (G. Rossi) . . . . S 1 5 –
4. Chiero (G. Montrucchio) . . 5 R 2 20.3
5. Tripondio (D. Baratti) . . 2 4 4 19.3
6. Amadeo (V. Guzzinati) . . 2 4 5 17.6
7. Bottonwood N. (S. Brighenti) – – 7 –
favoriti: Tripondio-Bottonwood Nancy

settima corsa ore 17,30
PREMIO DEMONTE - L. 1.050.000
m. 2040
1. Ferdinana (N. Tommasini) . . 0 4 3 27.3
2. Lancret (V. Guzzinati) . . 3 5 S –
3. Pezarella (R. Alessio) . . 3 4 4 22.8
4. Meinut (G. Pasolini) . . – 3 2 23.6
5. Ainsel (R. Cumbini) . . 3 2 0 23.0
6. Silenziosa (M. Sinanovic) . . 4 0 0 23.5
7. Nallat (G. Rossi) . . . . – – –
8. Cervignano (A. Pedrazzani) S S 5 21.9
favoriti: Lancret-Cervignano

ottava corsa ore 18,00
PREMIO ORONERO - L. [illegible]
m. 2060
1. Mezzo (L. Bertini) 2 2 0 22.9
2. Gigapol (A. Pedrazzani) . . 3 2 2 –
3. Cervellin (R. Campini) . . 2 1 1 25.8
4. Narbonese (A. Pasolini) . . 4 0 5 23.0
5. Iridio (G. Pasolini) 1 3 3 23.4
favoriti: Olavoni-Iridio

smau '76
TRAU CONFERMA LA TECNICA E RINNOVA LE IDEE.

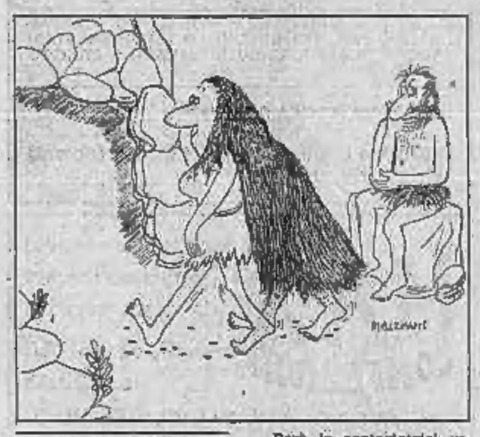
Alla SMAU 1976 - Salone Internazionale Macchine, Attrezzature Ufficio la Trau invita al suo stand per verificare i progetti di ufficio moderno, che raggiunge il massimo del confort attraverso la massima praticità, realizzati nelle serie direzionale e operative; nel sistema Open Plan e nella linea Soft Cubic, costruiti con la tradizionale solidità e rigore tecnico.

SMAU - Quartiere Fiera di Milano - Porta Domodossola - Milano
18/23 settembre - Padiglione 7 - Salone 1 - Stands Trau D 6 - E 5

trau
I LEADER DELL'ARREDAMENTO PER UFFICIO

Mostra contestata dalle femministe

Donna nel fumetto da oggi a Rapallo



PIERO PERONA

RAPALLO — Tra poche ore si apre nelle sale del vecchio antico castello la terza Mostra internazionale dei «cartoonists» e già nell'aria si avverte la minaccia della contestazione. Il via alle polemiche non viene da una constatazione di quanto è stato fatto e non è stato fatto, ne viene ad insinuazioni sull'impiego del pubblico denaro. E' bastato il titolo della più attesa tra le monografie di Rapallo — «*La donna nel fumetto*» — perché le femministe si facessero avanti. Del resto bisterebbe poco per bloccare una manifestazione del genere. L'antico castello, a due passi dal lungomare, è collegato con la spiaggia da un minuscolo moletto. Tre-quattro persone, che inalberino cartelli e alzino la voce, sono in grado di fermare i visitatori.

Il titolo della rassegna dunque si rivela sospetto a una visione unilaterale. Le donne nelle vignette fanno sempre la figura delle rassegnate comprimarie in vicende tutte dominate dall'attivismo dei maschi: pensiamo alla simpatia dei personaggi disneyani Topolino, Paperino, Grazio e alla sostanziale inferiorità delle loro compagne Minnie, Paperina, Clarabella. Di per sé il presentare figure tanto sconcertanti non significa ancora adesione alla logica maschilista del racconto. Si può raccontare una sconfitta e rammaricarsene, si può ideare uno sgorbio e criticarlo.

Però le contestatrici vedono nelle «strips» di tanti e tanti geniali creatori una sostanziale indifferenza per i problemi dell'ex sesso debole. Al massimo queste signore o signorine aspirano a un buon matrimonio, secondo una logica borghese che si vorrebbe finita.

Invece ecco Daisy Mae che nel mai passe d'ignoranti emerge unicamente perché sposa il vitaminizzato Li'l Abner, ecco Summer Olsen vedova con un figlio la quale firma il proprio capolavoro sul registro nuziale di Steve Canyon.

Molto dipenderà dall'ottica — politicamente scorretta o genericamente fanatica — dei convogliati che si daranno appuntamento all'antico castello. Non mancherà chi, per smentire l'andazzo reazionario del fumetto femminile, tirerà in ballo Mafalda. Ed è giusto. Mafalda, la contestatrice argentina inventata da Quino, sorpassa il chiuso mondo infantile dei «Peanuts» e chiama gli adulti a colloquio. Lei, e non altri, affronta quel piccolino con i capelli a spazzola e la matita confiscata dietro l'orecchio. Quel piccolino raffigura degnamente il capitalismo e Mafalda, logicamente, il «Women Lib's» o quanto meno l'ideale rivoluzionario.

In Europa l'anticonformismo ha scelto la più usuale via dell'erotismo. Noi facciamo il tifo per Barbarella, se conosciamo il francese Forest o per Valentina, se stravediamo per il milanese Crepax. Immagini ancora discutibili, se come pare hanno dato il via a un nuovo sfruttamento della figura femminile. Le avventure di Barbarella, passate nel cinema attraverso la mediazione di Jane Fonda o le macchinazioni di Ruba Yagi (altra donna di Crepax che si è incarnata sullo schermo in Carrol Baker), s'inseriscono automaticamente in un filone commerciale, che sarà raffinato ma difficilmente piacerà alla donna degli anni 70.

UOMINI & COSE

Ricordate "il„ Badellino?

GRAZIA NOVELLINI

Una delle ultime immagini del prof. Badellino

I ragazzi del liceo dicono «il Badellino» così come direbbero l'Abbagnano; il Salita, l'Argan: con familiarità e con in più una punta d'affetto, evidente anche nei discorsi dei clinici e degli svogliati, perché «il Badellino» è uno strumento insostituibile per tener testa a quella che rimane, nonostante i mutamenti post '68, la bestia nera di quasi tutti gli studenti, la versione dall'italiano in latino.

Ma chi era l'uomo che ha dedicato tredici anni della sua vita a scrivere le 4262 colonne del dizionario edito da Rosenberg? Certo la ricordano gli ex allievi del D'Azeglio di Torino, dove Orazio Badellino insegnò materie letterarie per quarant'anni. E lo ricorda Santa Vittoria d'Alba, che il 28 febbraio del 1896 lo vide nascere ed ora, a meno di due anni dalla morte, gli dedica una manifestazione, in programma il 5 ottobre, alla quale interverranno illustri studiosi d'ogni parte del mondo.

Il nome del professor Badellino è legato non solo a Santa Vittoria — dove abita, con la famiglia, un fratello — ma anche a Cherasco. Qui, reduce dal fronte dove s'era meritato due croci di guerra, e fresco della laurea in lettere conseguita all'Università di Torino dopo aver frequentato il liceo ad Alba, egli ebbe il primo incarico di insegnamento. Tre le sue abitazioni c'ora una delle due figlie dell'ing. Dall'Olio, un funzionario delle Ferrovie dello Stato che, insomma, lui torinese — di Cherasco, si era stabilito in un antico palazzo di via Ospedale, proprio dirimpetto al ginnasio. Fu così che il giovane professore conobbe la signorina Teresita Dall'Olio, scolara di sette anni maggiore della ragazza a cui insegnava la sintassi latina. Si sposarono nel 1924. Lo stesso anno Orazio Badellino si laureò anche in giurisprudenza (la sua prima opera pubblicata fu uno studio di storia del diritto italiano) e poco dopo, vinto un concorso ministeriale, si trasferì al D'Azeglio. Lasciò la cattedra del ginnasio del più prestigioso istituto superiore di Torino solo per andare in pensione.

Parallelamente all'insegnamento, andava svolgendo il suo lavoro di studioso. Il bilancio è quantitativamente e qualitativamente considerevole: un corso di storia in collaborazione con il prof. Falco dell'Università di Torino, manuali di grammatica e di sintassi latina e greca con esercizi, una raccolta di temi, commenti a testi di autori classici e — ultima ponderosa fatica — il grande vocabolario italiano-latino, steso in tre edizioni (normale, ridotta, speciale) per semplificare le esigenze di tutti, dai neofiti agli specialisti.

Nella casa di via Ospedale a Cherasco il professore trascorre parte delle vacanze estive. Qui ritornava ogni anno, spesso in compagnia dei figli — Fausto, medico della divisione oncologica delle Molinette, e Sergio, avvocato libero professionista —, delle nuore e dei nipoti, la vedova, una dolce signora che coltiva nel cuore, con commovente pudore, il ricordo del marito.

«È mancato nel febbraio del '75, ma è volte mi pare sia passato un secolo, tanto è grande il vuoto che ha lasciato. Terminato il dizionario aveva avuto un infarto. Si era ripreso bene, anche se ragionevole doveva osservare certe precauzioni, non sottoporsi a grossi sforzi fisici, ridurre le gite in montagna che gli piacevano tanto, ma mai vivemmo nel terrore di un altro infarto. Invece ce l'ha portato via, nel giro di quindici giorni, una tromboasi cerebrale. Per me rappresentava tutto, ma chiunque lo conoscesse non poteva fare a meno di volergli bene.

«Era un uomo molto affabile, molto alla mano, punto ombroso. I complimenti che riceveva li girava in scherzo, per modestia. Siccome si sapeva che da studente era stato il primo della classe, poi si era classificato primo al concorso a cattedre, e via primeggiando, di tanto in tanto qualcuno gli diceva: "Professore, lei è sempre il primo"; al che ribatteva sorridendo: "Sì, sono il primo a prendere il treno". Era vero: sono le pensiline delle stazioni, mentre gli altri viaggiatori la attesa si accalcavano lungo il binario, lui faceva due o tre passi indietro, calcolava il punto in cui si sarebbe arrestata il convoglio e invariabilmente saliva e prendeva posto tra i primi».

La semplicità e il senso dell'umorismo evitavano al professor Badellino di sentirsi e di essere creduto un «mostro».

«Per il mondo classico, per la cultura umanistica aveva un rispetto incondizionato e un amore profondo, direi religioso, lontanissimo da ogni pedanteria e da ogni esibizionismo. Era soprattutto questo suo sentimento che si sforzava di comunicare ai giovani allievi e a quanti, già adulti, riprendevano, sotto la sua guida, lo studio del latino e del greco. Non stava un momento senza un libro in mano: quando lavorava al vocabolario profittava anche del breve intervallo che c'era tra una lezione e l'altra. Per me era un piacere partecipare alla gioia genuina che egli dava lo scoprire o il riscoprire un verso, una frase, una parola. Avendo frequentato le magistrali, non ho nascosto il greco, ma il modo in cui mio marito leggeva i testi mi affascinava».

E a scuola era severo, il professor Badellino?

«Sì, se per severo si intende, come normalmente intendono gli studenti, l'insegnante "che pretende". Mio marito "pretendeva". Era convinto che per dedicarsi agli studi classici occorrono una certa inclinazione e molto impegno. Con i ragazzi non era né burbero né scostante, molto alla mano, punto ombroso. I complimenti che riceveva li girava in scherzo, per rimandare non guardava in faccia nessuno e rimandava».

Courmayeur: scatta domani la "Granta cörsa„

COURMAYEUR — Sono trentasei le coppie di alpinisti che domani mattina alle 7,30 prenderanno il via dalle Baite di Peuterey di Courmayeur per la «Granta Cörsa», la classica competizione di alta montagna giunta alla sua terza edizione. «*Richiamare l'attenzione di tutti, ma in particolare dei giovani, sull'alpinismo che, più di ogni altro sport, porta l'atleta a compiere le sue imprese a contatto diretto con la natura nel quadro di scenari indimenticabili capaci di arricchire lo spirito*», questo lo scopo dichiarato della manifestazione organizzata dall'Assessorato regionale al Turismo, l'Azienda di soggiorno, il Comune e la Società delle guide di Courmayeur.

Il percorso è lo stesso dello scorso anno: partenza dai 1387 metri delle Baite del Peuterey, salita all'intaccio col rifugio Monzino (1700 metri) fino a raggiungere i 3650 del ghiacciaio Brouillard, passaggio dal Monzino (2630) e ritorno alla località di partenza: oltre 15 chilometri con passaggi in cresta fissa di quarto grado, una fatica incredibile tenendo conto delle medie «assurde» che i concorrenti riescono a tenere.

Quest'anno le difficoltà della marcia sono ancora aggravate dalla neve caduta nei giorni scorsi. «*Niente di pericoloso, però*», dice la guida Pellin che ha tracciato il percorso. «*Nei passaggi in parete, dove avrebbe potuto costituire pericolo, la neve è completamente sciolta. Ce n'è ancora un po' sul tratto di morena che immette al ghiacciaio del Brouillard, ma se il tempo rimane bello come oggi probabilmente domani non ce ne sarà più*». Proprio per evitare qualsiasi pericolo, è stato sbarrato dal percorso lo scavalcamento del Colle Chasseur e l'attraversamento del ghiacciaio del Freney.

La partecipazione quest'anno è particolarmente qualificata. La squadra atleti del Centro Sportivo Esercito (che lo scorso anno non aveva potuto partecipare, dopo aver vinto nel '74, per ostracismo e insopprimibile divieto del comando) ha iscritto due coppie: gli azzurri di fondo Gian Franco e Aldo Stella, e la coppia — che potrebbe risultare vincente — formata da Livio Sculfer e Leo Vidi. Ci saranno anche i vincitori della scorsa edizione, Ezio Suvin e Ettore Glarey dello sci club Gran Paradiso.

g. d. a.

Domani Asti è tutta Palio

Asti. Si corre domani il Palio. Al mattino un corteo formato da centinaia di personaggi in costume attraverserà le vie della città imbandierata con i colori dei borghi. Al pomeriggio è prevista la storica corsa. Cavalli e fantini, divisi in diverse batterie si contenderanno il Palio sulla grande pista allestita nella piazza omonima. La scorsa edizione è stata vinta dal borgo San Paolo. Vincerà anche domani?

Genova: non si trova l'aereo precipitato

GENOVA — Si sono spostate più a sud questa mattina le ricerche dell'aereo da turismo visto precipitare ieri pomeriggio nell'entroterra di Finale Ligure. Dopo l'allarme lanciato verso le 15 di ieri le colonne di soccorso inviate da Savona, Albenga, Pietra Ligure e Loano e l'elicottero dei vigili del fuoco avevano esplorato la zona del monte Carmo, la vetta più alta dello spartiacque tra la costa e l'alta valle Bormida. Stamane invece dopo che i testimoni della sciagura hanno meglio precisato il loro conto si sta battendo la zona della Caprazoppa nell'immediato entroterra di Finale.

Le ricerche sino a ieri sera sono state ostacolate dalla nebbia e dalle nuvole basse che gravavano sull'entroterra e pertanto non hanno dato esito. Ma anche se la notizia non è stata data ancora ufficialmente non vi sono dubbi sul fatto che il velivolo (secondo le testimonianze si tratterebbe di un Piper) sia precipitato. Il primo allarme è stato dato da Giobatta Massaferro, un muratore di Borgioverezzi che ha visto l'aereo perdere quota mentre si stava dirigendo verso le montagne, poi ha udito un forte rumore ed ha notato del fumo nero.

Conferme al racconto di Massaferro si sono avute da altre persone tra cui numerosi cercatori di funghi. Secondo quanto si è appreso ieri sera si tratterebbe di un aereo partito nel primo pomeriggio di ieri da Ravenna e che sino a tarda ora non sarebbe rientrato alla base.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Novecento.
AMBRA: L'uomo all'ancora.
CORSO: Il grande racket.
CRISTALLO: Cuvimada.
GALLERIA: Il vecchio degli occhi di ghiaccio.
MODERNO: Due sul pianerottolo.
ACQUI TERME
ARISTON: La studentessa.
CRISTALLO: A qualcuno piace caldo.
GARIBALDI: Milano rovente.
ITALIA: Continuavano a chiamarli er più, er meno.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Roma, l'altra faccia della violenza.
NUOVO: Laure.
POLITEAMA: Due sul pianerottolo.
VITTORIA: Supersex.
CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: Mi chiamo Sandokan.
FELIZZANO
COMUNALE: La polizia indaga: siamo tutti sospettati.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Per il Padre guanelo.
IRIS: Circo nudo.
ITALIA: Una la bella due la 38.
MODERNO: L'Italia s'è rotta.
OVADA
LUX: Il comune senso del pudore.
MODERNO: La spia spara comunque.
TORRIELLI: Alcuni a quel tiro qualcosa Cheney.
S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: Una ragazza e ragazzi.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il comune senso del pudore.
TORTONA
MODERNO: Il ribaltone.
SOCIALE: Quelli della calibro 38.
VERDI: Il medico e la studentessa.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: I mostri dell'Ave Maria.
TEATRO: L'affittate.
POLITEAMA: Per amare Ofelia.

ASTI
LUX: Le case dalle finestre che ridono.
POLITEAMA: Novecento.
SALONE: Paperino e C. nel Far West.
SPLENDOR: Good Bye Bruce Lee, ed un ultimo gioco della morte.
TEATRO: chiuso.
VITTORIA: Brucilamelo d'amore.
CANELLI
BALBO: Calamarate nobile veneziano.
BAGNO D'ORO: Squadra antiscippo.
MONCALVO
NUOVO: Il tesoro di San Marco.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: La bussarella del Bersagliere.
NUOVO: Laure.
POLITEAMA: Due sul pianerottolo.
VITTORIA: Supersex.

ALBA
CORSO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
EDEN: La bestia.
BOVES
NUOVO: Alice non abita più qui.
BRA
IMPERO: Quelli della calibro 38.
POLITEAMA: Una donna chiamata moglie.
VITTORIA: Il serpente Rampichino, divenne canguro.
CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: I quattro dell'Ave Cristina.
CEVA
DORIA: Telefoni bianchi.
FOSSANO
ASTRA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
IRIDE: Qualcuno volò sul velluto nero.
POLITEAMA: La cinquesta del West.
LIMONE PIEMONTE
LUX: chiuso.
MONDOVI'
CORSO: Il mondo di notte oggi.
ITALIA: Il grande bluff.
PEVERAGNO
BISALTA: Il ristabilimento.
RACCONIGI
SOCIALE: ripose.
SALUZZO
ITALIA: Arancia meccanica.
POLITEAMA: L'Italia s'è rotta.
SELENDOR: Incredibile viaggio verso l'ignoto.
SAVIGLIANO
NAZIONALE: Uomo a mani armate.
RITZ: Peccati di giovanni.
AURORA: E non hanno [illegible] per fatal combinazione.
SOMMARIVA BOSCO
SPLENDOR: Irene.

AOSTA
SPLENDOR: Il grande racket.
ITALIA: Confessioni d'un ispettore di finanza.
LUX: Un maggiordomo alle tre.
CORSO: Colpo alla metropolitana.
GIACOSA: La dottoressa del distretto militare.
VERRES
JUBAL: Il segno del potere.
ST-VINCENT
NUOVO: silenzio.

NOVARA
ASTRA: La poliziotta fa carriera.
COCCIA: Sweet Love dolce amore.
ECCELSIOR: L'unica legge in cui credo.
FARAGGIANA: Ispettore Derrick.
VITTORIA: Paperino.
S. CUORE: Il soldato di ventura.
ARONA
SAN CARLO: Il ritorno di Zanna Bianca.
ROSA: La bestia.
MODERNO: La ragazza giovane.
LUX: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
BELLINZAGO
VOLTA: Quel pomeriggio di un giorno da cani.

SOMMARIVA BOSCO
MODERNO: Sandokan parte seconda.
NUOVO: C'era una volta il West.
BORGOSESIA
LUX: Ci rivediamo all'inferno.
COMOLOSSOLA
CATENA: Secondo tragico Fantozzi.
CORSO: L'uccello dalle piume di cristallo.
CALLIANO
SMERALDO: La valle dell'Eden.
CASTAGNARA
ITALIA: L'uomo che cadde sulla terra.
ERUSNASCO
SOLE: Il secondo tragico Fantozzi.
GIUBIASCO
ITALIA: La due dell'innocenza.
GRUGLIASCO
COMUNALE: Il comune senso del pudore.
MODERNO: Come una rosa al naso.
ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Mistì storia di truffe e imbrogliatori.
STRESA
ITALIA: Aperto.
TRECATE
PELLICO: Sandokan parte seconda.
COMUNALE: Mazzo in vassalla della morte.
VITTORIA: Salon Kitty.
VERDUNA
APOLLO: Agnelli mio!
ARISTON: Sinbad.
SOCIALE (Lumezzane): La orca.

VERCELLI
ASTRA: Ecco lingua d'argento.
CIVICO: Squadra d'assalto antiscippo.
ITALIA: Il trucido e lo sbirro.
PRINCIPE: Frankenstein junior.
VERDI: Savana violenta.
VIOTTI: La malanga.
BIELLA
APOLLO: Riva nera.
IMPERO: Il comune senso del pudore.
MARCONI: Il corpo della metropolitana.
MAZZINI: Cinesi ochia.
ODEON: Novecento.
SOCIALE: Nashville.
BORGO D'ALE
VITTORIA: Nude per l'assassino.
S. GERMANO
ITALIA: La polizia.
SPLENDOR: I cannibali di Navarone.

GENOVA

ALCIONE: Bruti, l'ultimo mandingo.
AMBASCIATORI: Anno 2000 la corsa della morte.
AMBRA: Paperino e C. nel Far West.
ARISTON: Il mercato di Mamet.
ASTOR: Gobio e Lombardi.
AUGUSTUS: Brucilati da cocente passione.
BIJOU: Ebbi al una brava cassa.
CIGIELLO: Una vergine non sana quella in corso.
CRAVTACIELO: Il tenente degli occhi di ghiaccio.
LUX: Savana violenta.
NUOVO PALAZZO: Paperino e C. nel Far West.
OLIMPIA: Novecento.
ORFEO: Il trucido e lo sbirro.
RITZ: Barry Lyndon.
RIVOLI: Mimì Bluette.
SMERALDO: Africa erotica.
STAR: L'uomo dal braccio d'oro.
UNIVERSALE: Polizia protegge 557.
VERDI: Rocky e Bertha.
FIERA DI GENOVA - Circo Jumbo (ore 16,30 - 21).
ALBA: Roma l'altra faccia della violenza.
ALFA: I sopravvissuti delle Ande.
AURORA: La casa delle finestre che ridono.
DIANA: I 4 dell'Ave Maria.
DIONISO: Quella perversa matrigna.
IDEAL: Classe unica.
LUDO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
MANIN: I sopravvissuti delle Ande.
MIGNON: I 4 dell'Ave Maria.
SUPERBA: Grazie zia.
SAMPIERDARENA
ANCOSALENO: Come una rosa al naso.
ARTORIA: Uomini ed esseri pubblicisti il mistero.
MODENA: [illegible] Kitty.
SESTRI PONENTE
GARDENI: Operazione Cassero.
ROMA: La bestia.
VERDI: Luna di miele in tre.
QUINTO
FLORA: Il pistolero.
NERVI
VERDI: Da mezzogiorno alle tre.
RAPALLO
GRIFONE: Le [illegible] non son più.
ITALIA: Da mezzogiorno alle 3.
LUDOSTUE: I quattro dell'Ave Maria.
S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Africa Express.
MIGNON: Colpo da un milione di dollari.
LUX: Sei una forza, papà.
CANDOLI
ODEON: Amore e morte.
BECCO
ANNA: Mancia rinunciata.
CANTERO: I magnifici 7.
LAVAGNA
LEVANTO
SPORT: Il giorno più lungo.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Gli occhi della notte.
CHIAVARI
CANTERO: Concerto di Gesù Verde (ore 21).
CENTRALE: Il padrone e l'operaio.
NUOVO: Un killer di nome Shatter.
ARENZANO
ITALIA: Il patrimonio.

SAVONA
DIANA: Il grande racket.
ELDORADO: I sopravvissuti delle Ande.
ARS: I cannoni di Navarone.
ASTOR: Novecento.
OLIMPIA: Savana violenta.
JOLLY: Il giorno del grande massacro.
LUX: Buttiglione: diventa capo del servizio segreto.
PALMERIO: Guido il battaglio.
ALASSIO
COLOMBO: Il trucido e lo sbirro.
RITZ: Barry Lyndon.

ALBENGA
AMBRA: Le dolcezze del distretto militare.
CRISTALLO: Squadra antiscippo.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Napoleone.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: La professoressa di scienze naturali.
ALTARE
VALLECHIARA: Usuario, ladro e ladrone.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Salon Kitty.
CRISTALLO: Emmanuelle nera - Orient express.
DELLA ROSA: Il bianco, il giallo, il nero.
CAIRO
ITALIA: La patrona ha un [illegible] nel no.
OLIMPIA: Airport 79.
CALIZZANO
SCORPIONE: Mostro.
CERIALE
ODEON: Il secondo tragico Fantozzi.
IDEAL: Il secondo tragico Fantozzi.
LOANO
PERLA: Blue.
MILLESIMO
ITALIA: Il soldato di [illegible].
LUX: Mandingo.
SPOTORNO
MIGNON: Que Vadis.
VADO LIGURE
AMBRA: La grande corsa.
SABAZIA: Bluff.
VALLEGGIA
VALLEGGIA: Il ritorno di Zanna Bianca.
VARAZZE
TEIRO: Perpetuamente ieri.
IMPERIA
CAVOUR: Sandokan seconda parte.
ROSSINI: Police Python 357.
AMBRA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
IMPERIA: Il pistolero.
DANTE: La dottoressa del distretto militare.
ODEON: Stiracci i denti e vai.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il comune senso del pudore.
BORDIGHERA
CERES: Amori stanchi sempre liberi.
PIEVE DI TECO
OLIMPIA: I sopravvissuti delle Ande.
RIVA LIGURE
CORALLO: 007 minaccia Goldfinger.
SANREMO
ARISTON TEATRO: Agenzia «Rockford».
CENTRALE: La casa dalle finestre che ridono.
SANREMESE: L'uomo, venuto dalla pioggia.
ORFEO: Bum, l'ultimo mandingo.
SUPERCINEMA: I sopravvissuti delle Ande.
LUX: Que Vadis.
ASTRA: Il tenente degli occhi di ghiaccio.
MIGNON: Savana violenta.
RITZ: Novecento.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Il grande racket.
IMPERO: Il pistolero.

IN BREVE

Alba: festival dell'Unità per la donna

ALBA — Alba ospita dal 18 al 26 settembre il I Festival regionale dell'Unità per la donna. Il nutrito calendario del programma prevede per nove giorni una fitta rete di iniziative (spettacoli, films, dibattiti) basate soprattutto sulla vasta tematica della «questione femminile».

Verranno discussi temi che vanno dal rinnovamento della famiglia, ai nuovi rapporti uomo-donna.

Vercelli: da oggi "Sagra del riso"

VERCELLI — Oggi pomeriggio apertura della 15ª sagra del riso e mostra delle attività economiche organizzata in piazza Cesare Battisti dalla Famiglia Vercellese. Parteciperà alla manifestazione anche il presidente della Giunta regionale Viglione.

Novi: assegnati 54 alloggi popolari

NOVI LIGURE — Sono stati assegnati agli aventi diritto 54 nuovi alloggi costruiti dall'Istituto autonomo case popolari di Alessandria, nella zona dello stadio comunale. Si tratta di tre fabbricati a cinque piani. La costruzione ha comportato una spesa di oltre 700 milioni.

Incidente a Fossano: un morto, tre feriti

FOSSANO — Quattro sottufficiali di carriera, di stanza al 2° battaglione fanteria «Primero» di Fossano, sono finiti in un canale con la macchina, vicino a Fossano. Uno è morto, gli altri tre sono ricoverati in ospedale in condizioni non gravi. La vittima è Raffaele Bellopede, sergente maggiore, di 32 anni. Guidava una «Fiat 128» sul tutto c'erano il sergente maggiore Vit..enzo Valentini, 23 anni, e i sergenti Mario Cofini, 24 anni, ed Emilio Chiodo, 21 [illegible].

Genova: giovane arrestato dal s.d.s.

GENOVA — Gli uomini del servizi di sicurezza, dopo l'arresto compiuto nei giorni scorsi a Torino del rapinista Giuseppe Sofia, evaso dal carcere di Lecce, hanno arrestato Claudio Vito, 20 anni, che in carcere aveva conosciuto alcuni «rapinisti». E' stato accusato di detenzione e porto abusivo di arma da fuoco, ricettazione di patente rubata e falsità in documenti. Il Vito sostiene di non avere mai aderito al movimento eversivo.

Sanremo

Un'anziana tenta un ricatto da 5 milioni

SANREMO — (r. b.) Con lettere minatorie e [illegible] dando anche la mafia Amelia Marchesi, 80 anni, ha tentato di spillare 5 milioni ad un noto albergatore di Sanremo. Scoperta dalla polizia è stata denunciata a piede libero per tentata estorsione.

La vittima designata era Carlo Ceppo, 47 anni, via Asquasciati 43, proprietario dell'hotel «Residence Principe». Una mattina riceve un biglietto: «Se non paghi 5 milioni la mafia ti colpirà. Più tempo ci metti più la cifra aumenterà. Sappiamo cose compromettenti sul tuo conto». Carlo Ceppo avverte la polizia. Gli investigatori apprendono che il Ceppo aveva litigato con una vecchia conoscente del padre, Amelia Marchesi, di Ospedaletti.

Invitata la commissariato la donna ha confessato: «Sì — ha ammesso in lacrime — sono stata io, ma non volevo assolutamente fare del male a nessuno. I cinque milioni li avevo imprestati al padre di Carlo, buon amico. Eravamo molto amici. Alla sua morte, sapendo che non li avrei più riavuti dai suoi eredi ho architettato l'estorsione. Vi giuro che volevo riavere solo il mio».

Presso Asti

Rubati 12 vitelli

ASTI — (m. a.) Furto di bestiame in località Bassana di Mombaruzzo. Sono stati rubati 12 vitelli di razza piemontese per un valore di 18 milioni, custoditi nel capannone dell'agricoltore Franco Gallesio, 43 anni, residente a Veglio Serra.

Prima di allontanarsi i ladri hanno lasciato uno strano messaggio tracciando con vernice rossa alcune lettere su una [illegible] vuota.

A funerali avvenuti i familiari e gli amici partecipano profondamente addolorati la scomparsa del caro

prof. Arrigo Vita
ostetrico

Si stringono commossi al fratello avv. cav. Leonardo De Benedetti e rispettivi, ai medici curanti, quanti lo hanno assistito, in particolare la fedele Anna Marsulich per la sua costante e affettuosa dedizione.
— Torino, 16 settembre 1976.

Prendono parte al grande dolore:
Leonardo De Benedetti
Danila Mary Mirella Cost
Guido e Silvia Ottolenghi
Marcello e Elsa Tedeschi
Henry e Valeria Ottolenghi
Dino e Lalo Levi.

Margot e Aldo Beltrami piangono il carissimo indimenticabile **AMICO.**

Partecipano commossi al dolore dei congiunti:
Odoardo e Fausta Beltrami
Lelio e Ivoni Beltrami
Gino e Lilli Beltrami
Biagio Medaglia Beltrami.

Claudio Piccini si associa commosso.

Partecipano al lutto **Nicola e Franco Levi.**

Il' mancato in Orsolà Bielle

Carlo Destefanis

Danno il triste annuncio la moglie Rosa, i figli Enza, Ettore, il fratello Stefano con i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Orsolà Biellese sabato 18 alle ore 15.
— Torino 17 settembre 1976.

Dipendenti F.M.G. partecipano al lutto del loro Ospite e Consigliere.

La **Società I.M.G. Industria Materiali Giudici S.p.A.** di Vallerana (Verona) si associa al dolore dei suoi collaboratori Chiara Destefanis per la morte del suo amato papà

Carlo Destefanis
— Valeggio, 18 settembre 1976.

Partecipano al lutto:
G. Gobbetti
R. Canal
A. Gaini
E. Pizzia
R. Carlini
Rocco
Vannoni

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa dei Conti Cibrario
ved. Botto ved. Micheletti

I funerali avvenuti in annunciano con dolore il figlio Paolo con la moglie Franca Pizza ed i nipoti Maurizio e Giampaolo, la cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. La messa di trigesima verrà celebrata nel Santuario di Sant'Antonio giovedì 21 ottobre alle ore 9.
— Torino, 15 settembre 1976.

Cesare Carlo Giuseppe Fiorito sono affettuosamente vicini a Mimmo e Franca.

La **I.C.A.I. S.r.l.** partecipa al dolore del dott. Paolo Botto per la perdita della madre

N. D.
Rosa Cibrario
ved. Botto Micheletti
— Torino, 17 settembre 1976.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Dal Cortivo
ved. Brunelli
di anni 76

La piangono il figlio Sergio con la moglie Milena e le nipotine Chiara e Claudia, il fratello, le sorelle, cognati e nipoti. Prendono altresì parte al lutto Ghislotta Cognasso, la famiglia Carrus e parenti tutti. Un sentito grazie alla signora Ambrosini. I funerali avranno luogo sabato 18 c.m. alle ore 16,30, partendo dalla casa di cura. Prenotazione per la parrocchia San Pio X. Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.
— Lanzo, 15 settembre 1976.

Il' mancata

Maria Maccagno
nata Beccaria

L'annunciano il marito Nino, i figli Piero, Emanuela e rispettivi famiglie. Funerali sabato 18 alle ore 15 nella chiesa del Santo Cuore.
— Mondovì Altipiano, 17 settem. 1976.

Pino Bessone e Domenico Dho partecipano al dolore del socio Piero Maccagno per la scomparsa della MAMMA.
— Mondovì, 17 settembre 1976.

I Dipendenti dell'impresa edile Bessone & Dho esprimono il proprio cordoglio al cantoniere Piero Maccagno per la perdita della MAMMA.
— Mondovì, 17 settembre 1976.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Eugenio Molino
di anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie Agnese, i figli Secondo, Giovanni, Carlo, Margherita e Anna Maria, nuora, generi e nipoti. Un ringraziamento al dottor Giovanni Ghio. I funerali si svolgeranno domenica 19 alle ore 9,40 in Cenacolo da via Principe Amedeo 67. Il rosario verrà recitato questa sera, sabato, alle ore 20 nell'abitazione.
— Savona, 16 settembre 1976.

Prendono parte al dolore della famiglia Molino, le famiglie Bardocco e Gelati.

Il' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesto Bussone
anni 65

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Pino con la moglie Olga e parenti tutti. Un ringraziamento alla signora Maddalena Spadolo per l'affettuosa assistenza. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Mazzini 25.
— Torino, 18 settembre 1976.

Improvvisamente è mancato il
MAGGIORE
Livio Peccetti
anni 63

Addolorati lo annunciano la moglie Ada, il figlio Piero, fratello, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 parrocchia San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 settembre 1976.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Assunta Franzoso
ved. Turolla

Addolorati l'annunciano figlie, generi, nipote, sorelle, cognati parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 via Cibrario 12.
— Torino, 18 settembre 1976.

Cristianamente è mancata

Maria Fantino (Lucia)
ved. Francone

Ne danno il triste annuncio i figli Renzo, Paride, sorella, genero nuora, nipoti cognate e parenti tutti. Funerali ore 15 c.m. Cimitero Generale.
— Torino, 16 settembre 1976.

Improvvisamente è mancata

Maria Magnano
ved. Goria

La annunciano la sorella Clarella in Fenoglio, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi partenza S. Alfonso ore 14,30.
— Torino, 18 settembre 1976.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con vivo cordoglio alla scomparsa del socio

prof. Renato Einaudi
— Torino, 17 settembre 1976.

La Facoltà di Scienze M.F.N. dell'Università di Torino ed i prof. Claudio Agostinelli, Dionigi Galletto e Tino Zecca, unitamente ai membri degli istituti di Meccanica Razionale e di Fisica Matematica, partecipano vivo parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

prof. Renato Einaudi
— Torino, 17 settembre 1976.

Il Direttore e i Docenti dell'Istituto di Meccanica Razionale del Politecnico di Torino ricordano con vivo rimpianto la figura e l'opera del

prof. Renato Einaudi

per diversi anni validissimo Direttore dell'Istituto e Docente di Meccanica Razionale.
— Torino, 17 settembre 1976.

Mariangela Serra ricordando con profondo rammarico il caro MAESTRO partecipa di cuore al lutto della famiglia Einaudi.

Silvio Nocita, vicino alla famiglia nel prove lutto, esprime il dolore più profondo per la perdita del MAESTRO ed amico, della cui esemplare rettitudine e grandezza ebbe personale e lunga esperienza.

Nino Regazzi, profondamente addolorato, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile MAESTRO.

Daisy Gallino, Giovanni, Anna, Roberto, Mario e [illegible] partecipano commossi.

Piero e Pina Bersano si uniscono al dolore della famiglia.

Il Collegio Universitario di Torino ricorda con profonda commozione il

prof. Renato Einaudi

alla cui prestigiosa dedizione e generosa opera infaticabile, animo vivo ed accogliente, sono dovute le numerose, valide realizzazioni registrate a Torino per fervori, ed il diritto allo studio degli studenti dell'Università e del Politecnico, provenienti da ogni regione italiana.
— Torino, 17 settembre 1976.

Gino e Clara Casalegno si associano con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Renato Einaudi
— Torino, 17 settembre 1976.

Dopo una vita di cuore e lavoro dedicata alla famiglia ed alla comunità è mancato il

MAESTRO DI MUSICA
Valentino Rolando
cavaliere della Repubblica
cavaliere Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie, figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno oggi, domenica, alle 10,30 nella Mauriziana.
—

Con un numero eccezionale di adesioni, di stands e di partecipanti

A Vercelli la Sagra per il riso

Sono scese nelle risaie le prime mietitrebbia per il taglio e la raccolta dei risi « precoci »

WALTER NASI

Tempi duri per il mondo della risaia, tormentato da problemi che scaturiscono dal suo stesso ambiente oppure che lo investono dal di fuori provocando polemiche, duri giudizi, accuse, allarmi che certamente non giovano ai produttori. Le accuse che si fanno sono di natura ecologica e vengono scagliate contro quei produttori che abusivamente usano ancora i diserbanti, da tempo posti fuori legge e che provocherebbero danni alle altre colture dei territori confinanti.

Gli allarmismi affiorano, poi, fra i produttori, specie per una fetta fertilissima di terra vercellese, che potrebbe subire danno dall'eventuale ipotizzato insediamento di due nuove unità nucleari per la produzione di energia elettrica da affiancare all'esistente centrale Enrico Fermi di Trino.

Si aggiunga la costernazione di quanti operano nella fascia compresa fra Trino, Palazzolo, Fontanetto Po e Crescentino che si sono visti, or non è molto, distrutti i raccolti dalla grandine. Senza contare, infine, che a dare una mano al pessimismo si è messo di mezzo, nelle ultime giornate, anche il tempo certamente niente affatto ideale per la maturazione del riso.

Malgrado tutto ciò le prospettive appaiono comunque discrete, dato il buono stato vegetativo di fine luglio, quando si parlava di mietere il riso con un anticipo di almeno quindici giorni. In piccoli appezzamenti di «precoci» sono già entrate in azione le prime mietitrebbia: più avanti il grosso di questi reparti... corazzati, che sostituiranno l'esercito del tradizionale falciatore di un tempo, scenderà in risaia in massa, per il gran finale di ottobre.

Prematura, quindi, per il momento, ogni previsione. Stando, però, alle valutazioni dei tecnici la produzione dovrebbe eguagliare quella del 1975 che è stata di 10 milioni di quintali, prodotti da 13 mila aziende su una superficie di 180 mila ettari. La provincia che produce più riso è sempre quella di Vercelli con il 40 per cento del totale; seguono nell'ordine Pavia (30 per cento), Novara (16 per cento), Ferrara (5 per cento), Milano (4 per cento), Oristano ed Alessandria (1 per cento), e con percentuali minori Piacenza, Cremona e Modena.

Giusto quindi l'appellativo attribuito a Vercelli di « capitale europea del riso »; giustificato l'orgoglio del sodalizio locale « Famija Varsleisa » di celebrare ogni anno la « Sagra del riso », che via via, col tempo, ha assunto la fisionomia di una manifestazione che esalta tutte le attività economiche e produttive.

Sono passati ormai cinque lustri da quando la « Famija Varsleisa » decise di organizzare nel 1952 la « Sagra del riso » in piazza Cavour, il cuore, il salotto di Vercelli. Allora c'erano alcune bancarelle dove il riso veniva venduto a prezzi di propaganda e la manifestazione durava un sol giorno: era la « Giornata nazionale del riso ». Più oggi, per alcuni anni. Poi (con l'Ente Risi che distribuiva con la cucina mobile risotti vari), constatando il insperato successo della manifestazione il Consiglio della « Famija » tentava il gran passo, con non pochi rischi, di organizzare una « sagra » più estesa nel tempo, affiancandola ad una mostra merceologica delle varie attività economiche.

Per via della continua espansione si allargava la primaria sede di piazza Cavour, per passare in piazza Zumaglini (ove ha luogo il volte la settimana il mercato dei cereali) e nel 1971 in piazza Camana, area ampia e capace, idonea per una manifestazione che aveva ormai le caratteristiche di una vera e propria mostra-mercato, assurta al rango di manifestazione interprovinciale.

Venuta a mancare la disponibilità di piazza Camana, perché trasformata in area verde, la rassegna fieristica nel 1973 passava in piazza Cesare Battisti, che fu già sede nel dopoguerra di altrettante riuscite manifestazioni merceologiche organizzate dalla Camera di Commercio.

Inserita nel calendario delle fiere e mostre nazionali ed interprovinciali, la edizione di quest'anno ha registrato un numero di adesioni veramente eccezionale. Gli stands sono 160, quanti ne può ospitare la area di Piazza Battisti. Ditte importanti si sono viste rifiutare la richiesta di partecipazione. Rappresentanti della « Famija Varsleisa » hanno già preso contatto con l'amministrazione comunale per esaminare la possibilità di ottenere, in avvenire, maggior spazio.

« E' questa — ci dice il geom. Carlo Ranghino, presidente della "Famija Varsleisa" — una prova della *volontà di ripresa degli imprenditori e degli operatori economici. La XV edizione di questa manifestazione* — che sarà inaugurata dal presidente della Giunta regionale avv. Viglione verso le 16,30 — *vuole essere la risposta più concreta di categorie ai comparti imprenditoriali e sociali alle ricorrenti campagne allarmistiche che, costantemente, vorrebbero turbare chi ancora crede nel lavoro e chi è consapevole che, solamente, nel lavoro e nella serietà di intenti, esiste il presupposto, vero e unico, ed indiscutibile, per assicurare e consolidare la nostra ripresa economica e sociale* ».

Durante la cerimonia dell'inaugurazione della « Sagra del riso » sarà consegnata al prof. Luigi Pomini — che va annoverato fra i fondatori dell'Istituto tecnico agrario di Vercelli — la «Pannocchia di riso d'oro», riconoscimento istituito dalla «Famija» per premiare coloro che, nel corso della loro attività professionale hanno contribuito a potenziare e sviluppare la risicoltura nel mondo. Pomini ha svolto la propria attività non solo nel mondo del riso, ma anche in altri comparti agricoli, distinguendosi per il valore dei suoi studi e delle sue indicazioni ispirate costantemente alla volontà di portare giovamento alle coltivazioni agricole e sollievo alle genti dei campi. Assertore, unitamente al compianto professor Borsalo (« Pannocchia d'oro » per l'anno 1985), dell'attivazione di una facoltà di agraria a Vercelli (staccata dall'Università cattolica di Milano) vide, nel 1980, avverarsi il bel progetto per il mancato reperimento dei finanziamenti necessari. Tale facoltà venne poi istituita a Piacenza ove è tuttora fiorente.

Decentramento universitario ed i corsi di medicina

Con l'approssimarsi della ripresa dell'attività scolastica si riporta a Vercelli del decentramento universitario e dei corsi liberi di medicina in atto ormai da sei anni. E' di questi giorni il riesame del problema da parte dei presidenti delle amministrazioni provinciali e dei sindaci dei comuni di Vercelli e di Novara, dopo il primo incontro collegiale del 6 maggio scorso che si era concluso con la richiesta al ministero della Pubblica Istruzione di comprendere nel piano pluriennale di finanziamento di cui alla legge n. 34 del 6 marzo 1976 anche un primo stanziamento per la nuova università del Piemonte nord-orientale.

Nell'incontro del 7 settembre i responsabili degli enti locali dei due centri hanno convenuto in primo luogo di proporre ai rispettivi consigli la costituzione d'un comitato delle province e dei comuni di Novara e di Vercelli incaricato di gestire in modo coordinato, d'intesa con la Regione, il problema del decentramento universitario e dei corsi liberi.

In secondo luogo i promotori della riunione hanno stabilito di chiedere un incontro con la Regione Piemonte per andare a una verifica sia con la Regione che con il governo, della possibilità concreta dell'istituzione di un'università autonoma del Piemonte nord-orientale e in questo quadro di una definizione del problema dei corsi liberi.

Una verifica con il governo d'intesa con la Regione si rende quanto mai necessaria alla luce di certe notizie ufficiose secondo le quali non soltanto la parte nord-orientale (cioè la parte che riguarda le province di Novara e di Vercelli) ma tutto il Piemonte non sarebbe compreso nei progetti governativi di finanziamento: il che significa rinviare di anni il discorso concreto sul decongestionamento dell'Università di Torino.

« L'incontro fra i presidenti delle due province ed i sindaci delle due città, a mio avviso — *ha dichiarato a "Stampa Sera" il sindaco di Vercelli Ennio Baiardi* —, rappresenta indubbiamente un momento positivo perché ha portato a due risultati: *1)* è servito a chiarire che il problema del decentramento universitario non si identifica con i corsi liberi di medicina e di ingegneria che da anni sopravvivono nelle due città; *2)* è servito a verificare la volontà degli enti locali delle due province di portare avanti in modo coordinato, non più su di una base campanilistica il discorso sull'università e sulla sorte dei corsi liberi *(medicina a Vercelli ed a Novara, ingegneria solo a Novara - n.d.r.)* ».

Alla sua insorgenza, il problema creò non poche polemiche circa la localizzazione, se si dovesse cioè creare un ateneo autonomo a Vercelli oppure a Novara. Note sono le decisioni di tutti i partiti su scala regionale di indicare Novara quale sede di una università del Piemonte nord-orientale.

Il sindaco Baiardi su questa circostanza è esplicito: « Ritengo che oggi sarebbe estremamente controproducente aprire una polemica sulle scelte, discutere cioè se la futura università debba essere monoblocco o bibase. Discussioni di questo tipo (come ha dimostrato la realtà) sono sterili e non portano a sbocchi positivi ».

Quale la sorte dei corsi liberi in atto? Risponde ancora il sindaco Baiardi: « E' stata ormai acquisita e dimostrato che non sono stati una scorciatoia per arrivare al decentramento. Anzi A questo riguardo nell'incontro di Novara c'è stato uno scambio di idee (che dovrà essere concretizzato in seguito) circa il ruolo e la sorte che questi corsi liberi devono avere nella lotta per la creazione di una nuova università autonoma: avuto presente che in ogni caso devono essere salvaguardati gli interessi degli studenti e la qualificazione degli studi ».

w. n.

Centro culturale in Santa Chiara

L'immobile della vittoriana ex chiesa di S. Chiara, sito in feudo a Corso Libertà, opportunamente restaurato e ristrutturato a nuovo a spese del Comune per essere destinato ad « auditorium », sia per essere pienamente utilizzato a fini culturali sia da parte dell'amministrazione civica che da parte di vari enti ed associazioni.

Per la sua specifica fisionomia ed il suo arredamento (in ottobre saranno collocate 350 poltrone) l'« auditorium » di S. Chiara si presta in modo ideale ad ospitare spettacoli teatrali che non richiedono spazio ed in particolare recitals. Tale struttura potrà pertanto privilegiare le nuove correnti di prosa, cioè le cooperative teatrali che ormai da tempo stanno scuotendo il tessuto teatrale italiano.

« Di conseguenza — ci ha dichiarato Marco Barberis, giornalista, assessore alla cultura — accanto a rappresentazioni e spettacoli di cabaret si potrà dare spazio a forme di autogestione teatrale: anche, ad esempio, assegnando i locali di S. Chiara a sede di un istituto d'arte drammatica che, da una parte, istituzionalizzando una scuola di recitazione, potrà sollecitare ulteriormente l'interesse dei giovani per il teatro, e, dall'altra, effettuando spettacoli teatrali presso lo stesso "auditorium", può autogestirsi anche finanziariamente. Con tale struttura — aggiunge l'assessore Barberis — l'amministrazione comunale di Vercelli può garantire ospitalità a quelle tendenze di avanguardia "uscite dalle cantine" che, non abbandonando mai la dimensione sperimentale, si collocano in un filone centrale nell'attuale pensiero teatrale ».

Le ex chiesa di Santa Chiara — nelle intenzioni dell'amministrazione civica — potrà, pertanto, servire ad allargare a tutta la cittadinanza la portata culturale del teatro che non è soltanto un servizio pubblico in senso stretto, ma una occasione per una autentica partecipazione culturale dei cittadini.

Concorso di pittura

Dal 30 ottobre al 7 novembre, presso l'Auditorium della ex chiesa di Santa Chiara, verrà organizzato dal Comune di Vercelli il 1° concorso nazionale di pittura « Città di Vercelli » con tematica, il « lavoro in risaia ».

Il concorso è aperto a tutti i pittori italiani che faranno pervenire la loro adesione entro il 27 ottobre alla segreteria del concorso Ufficio Cultura del Comune di Vercelli. Il concorso è dotato di numerosi premi.

Premio Sicurezza 1976
SISTEMI DI SICUREZZA E ANTIFURTI
VERA
PER OGNI ESIGENZA CIVILE E INDUSTRIALE
ANTIFURTI ★ ANTIRAPINA ★ ANTINCENDIO ★ TELEALLARMI ★ TVCC PER INTERNO ED ESTERNO ★ PONTI RADIO ★ VIDEOCITOFONI CENTRALIZZATI ★ CANCELLI AUTOMATICI
Consulenza tecnica e preventivi
VERA - Via Dagnente, 2 - 28046 MEINA (Novara)
Telefono (0322) 58.434

MAX CONFEZIONI
per tutte le stagioni sappiamo trovare la giusta eleganza
vercelli, v. verdi 10
tel. 22.46
VISITATECI ALLA SAGRA DEL RISO

FOTO LUIGI
VERCELLI - Via Cagna, 5 - Telefono 62.542
Laboratorio attrezzato modernamente
SENSAZIONALE! FOTO TESSERA IMMEDIATE
Tutto il materiale per il dilettante

LA PELLE
ALESSANDRIA - Corso Acqui, 1 (Cristo) - Tel. 0131/32.700

Cappotto rat-mousché visonato L. 290.000
Giacca Lapin L. 75.000
Volpe Patagonia L. 890.000
Soprabito vitello L. 85.000
Sahariana vitello L. 69.000
Giubbino scamosciato L. 26.000

credito agrario Sanpaolo

La facilità nel reperire i mezzi finanziari necessari è una fra le più importanti premesse per un'agricoltura nuova e competitiva: il "credito agevolato" Sanpaolo, nelle sue varie forme, vi offre l'opportunità per non fare dell'agricoltura un'altra occasione mancata.
sanpaolo LIF BRAIN STORMING
ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DI TORINO

Biglietto d'invito del
Mobilificio Vittoriano alla 15ª Sagra del Riso
e Mostra delle Attività Economiche
Vercelli: 18-26 settembre 1976
Piazza Cesare Battisti
La storia del Mobilificio Vittoriano è davvero singolare. Da vent'anni operante in tutta la Lomellina e in ogni angolo delle provincie, il Mobilificio Vittoriano ha acquisito prestigio e soprattutto fama di Mobilificio preparato a soddisfare qualsiasi esigenza della clientela. Mobili antichi d'arte, mobili modernissimi e accessori dei più ricercati, sono alla portata di tutti presso il Mobilificio Vittoriano. Ma v'è di più: il signor Vittoriano, che si può definire a ragione il « mobiliere per eccellenza », è un imprenditore dotato di competenza per cui assurge al ruolo di guida per coloro che hanno necessità di essere consigliati prima di procedere agli acquisti.
Il signor Vittoriano vi attende nel suo stand dove troverete le ultime novità riguardanti gli arredi ed i guardaroba, creazioni altamente specializzate di questi ultimi anni.
Mobilificio Vittoriano
ARREDATORE
ROBBIO - Via N. Sauro, 5
Telefono 0384/60.089
Filiali Palestro, Confienza e Novara

CARTOLERIA LIBRERIA
COPPO
Tutto per la scuola
Via G. Ferraris 74
Tel. 60.486, Vercelli

NELLA SARTORIA DI FIDUCIA
UN INCONTRO CON L'ELEGANZA
LUCCHESI
Corso De Rege, 6 - Tel. 65.026 - VERCELLI

Ford
FIESTA
una forte rivale

prenotate la prova presso la
Concessionaria Ford di VERCELLI
MODAUTO s.a.s.
di Camerino Martino
V. Leoncavallo (Villaggio Concordia)
telef. 64.108
C.so Marcello Prestinari 123
telef. 55.340
VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE, tutte con GARANZIA

Carrù: una lieta settembrata con molte manifestazioni

Festa grande per la Sagra dell'uva

MAURO BENEDETTI

CARRU' — Nome abbastanza strano sulla freccia verde dell'autostrada. Si fa una curva strettissima, che porta sul «guard rail» le tracce di più d'una «toccata»; si arriva ad un casello solitario ed assonnato. Poche centinaia di metri e si giunge in quel dedalo di vecchi mattoni che è il centro storico. Manifesti, striscioni. Ancora una volta si ripete la festa grande per la sagra dell'uva.

Uva, qui, vuol dire «dolcetto», produzione pregiata, produzione «doc». Che si faccia anche quest'anno, la sagra, è un piccolo miracolo. La grandinata che ha distrutto, nel passato agosto, i vigneti e i grappoli di gran parte dell'alta Langa, non ha toccato Carrù. Si sono salvati i filari allineati dove le foglie intrecciano reti simili a quelle dei pescatori quando asciugano al sole. Oggi Carrù può inaugurare la sua festa e farne uno spettacolo di popolo e di allegria.

Dal 12 al 26, in una «settembrata» fatta di colori e di iniziative, di partecipazione, di gente, di voglia di essere diversi prima di tuffarsi in un altro lungo inverno nebbioso. Una corsa ciclistica ha aperto la manifestazione, guastata un po' dal tempo immusonito, ma piena di agonismo e di voglia di vincere. Il giorno 18 una gara di pallone elastico riporterà lo sport in primo piano, nella sagra. Ma la grande protagonista rimane l'uva. Nera e bianca, dagli acini minuscoli oppure grossi come uova di piccione. L'uva, regina assoluta di questa terra.

«Sì, le vigne hanno un posto di rilievo nella nostra economia, ma non ci sono poi soltanto loro!». Tullio Pierucci, assessore alle finanze ed al bilancio del comune, ci tiene a non far apparire Carrù un centro a struttura monoproduttiva. Lo abbiamo rintracciato quasi per caso, cercavamo il sindaco, avvocato Guido Devalle, ma, adesso che abbiamo messo le mani sull'uomo dal quale dipendono le sorti «pecuniarie» della città non ce lo lasciamo scappare di certo.

«Ci tengo a precisare queste cose — ci accalora Pierucci — *perchè non vorrei che venisse accreditata un'immagine eccessivamente rurale della nostra cittadina. Qui ci sono anche industrie, neppure troppo trascurabili. Aziende metalmeccaniche, fra le quali anche una importante carrozzeria; aziende tessili e del settore confezioni, fra cui una che produce indumenti intimi femminili. E poi piccole industrie per la lavorazione del ferro, un consorzio di autotrasportatori che dispone di una cinquantina di autotreni e che lavora a tempo pieno sia in Italia, sia in Francia. E non dimentichiamo gli allevamenti di bestiame».*

Un'economia differenziata, quindi, che non risente troppo delle difficoltà generali?

«A dire il vero fenomeni come la sottoccupazione o, peggio, la disoccupazione, sono del tutto sconosciuti a Carrù. Pensi — prosegue Pierucci — *che stanno per aprire due nuove industrie, la Bea, dolciaria, e la Salt, mole industriali, ed hanno difficoltà a reperire la mano d'opera. Ringraziando la provvidenza di chi ha reso elastica la struttura lavorativa carrucese siamo stati in grado di assorbire senza danni le oscillazioni economiche degli ultimi mesi».*

Una cittadina senza problemi, dunque? Un'oasi fortunata nel panorama piemontese?

«Non esageriamo, di problemi ne abbiamo anche noi a iosa. La lotta con il bilancio è una lotta dura. Quest'anno è stata battaglia vinente, siamo riusciti a chiudere in pareggio. Ma non sappiamo per quanto. Le cifre? Presto detto: centottanta milioni di bilancio ordinario e circa mezzo miliardo di straordinario, mutui compresi, cioè. Un bilancio che ha reso possibili molte cose, ma che non ci consente grandi spazi per opere anche necessarie».

Quali, per esempio?

«Beh, per restare nel concreto, il secondo lotto delle fognature, che aspetta i finanziamenti. Il primo lo abbiamo finito due mesi fa. A proposito di questo, vorrei poi sottolineare come siamo in attesa di approvazione, da parte della Regione, del nostro piano regolatore. Avevamo mandato un piano di fabbricazione, ma ce lo hanno respinto. Abbiamo anche completato l'acquedotto. Ora tutte le frazioni sono servite dall'acqua comunale. Che cosa dobbiamo fare ancora? Oh, il lavoro non ci manca. Intanto il palazzo comunale è da ristrutturare e da rimettere a nuovo. E poi le discariche pubbliche, la piazza del mercato... Insomma, non c'è da stare con le mani in mano».

Questo si era capito... Nè, a quanto pare, c'è chi abbia intenzione di poltrire. Iniziative di tutti i generi vengono attuate per tener vivo il paese, evitargli quella decadenza che troppo spesso coinvolge le borgate agricole isolandole dal restante culturale della regione, limitandole in quell'area un po' triste e nebbiosa dove Cesare Pavese ambientò le sue storie struggenti di malinconia.

La Sagra dell'uva è proprio una di queste: il suo costo, in termini di gestione, è abbastanza ridotto e non costituisce grosso carico sulle finanze comunali. Anche la sua resa, sempre parlando di cifre, è decisamente limitata, ma la sua funzione non è quella speculativa di «guadagnare» sulla fiera. La funzione è quella di *«far parlare di Carrù»*.

«Proprio così — ci conferma Pierucci — *noi vediamo nella sagra un momento pubblicitario di non piccolo rilievo. Riteniamo che abbia assolto in pieno al suo compito quanto più abbia contribuito a far conoscere Carrù a livello regionale o addirittura nazionale. Il fatto stesso che lei sia qui a farmi domande e che poi scriva della nostra città mi è di conforto. Vuol dire che la manifestazione è in grado d'assolvere i compiti che noi le abbiamo assegnato».*

E di pubblicità ce ne sarà di sicuro, per la cittadina dal nome strano. Verrà gente, a vedere quell'uva. Se ne andranno tutti con cassette intere di bottiglie di dolcetto. E ogni volta che, su qualche tavola, una di quelle bottiglie sarà vuotata, c'è da essere certi che tornerà in mente Carrù.

Dalla cella campanaria una panoramica sui tetti del vecchio centro; ai margini le nuove case

Una zona che offre molto a villeggianti e turisti

Vacanze tranquille e divertenti

Città laboriosa, città agricola, città industriale. Ma insomma, a Carrù non si parla proprio d'altro che di lavoro? Beh, non è del tutto esatto. Qualcuno pensa anche a divertirsi. I turisti, soprattutto. Perchè i dintorni, qui, offrono molto al turismo. Offrono climi freschi per tutta l'estate; offrono tanto verde e aria buona. Belvedere Langhe, Murazzano, Farigliano, Bossolasco, sono nomi che evocano vacanze tranquille, riposanti, per chi vuol lasciarsi alle spalle il caos della città senza precipitare nel caos delle spiagge o della montagna.

Un cartello, il più originale che abbiamo mai incontrato, saluta chi arriva: «Ciao, amico, benvenuto a Farigliano». E' proprio questo, infatti, il primo paese che si trova, superata Carrù, salendo verso l'Alta Langa. Quattro case, una chiesa. Simpatia immediata, istintiva, che lievita al contatto con la gente, nell'eco del dialetto di qui, così simile e così diverso dal piemontese del Nord, con quelle vocali strette e quella cantilena da ninnananna.

Quando a Torino l'asfalto ribolle sotto il sollecone, un rifugio quassù alleggerisce il disagio. Passeggiate lunghissime, in mezzo ai campi e nel verde. Momenti di relax che valgono molto più dell'affannosa rincorsa al divertimento delle vacanze mondane. Ma non solo d'estate è bello venire quassù, a contemplare le colline. L'autunno le impreziosisce di colori. L'inverno le attutisce di neve.

Le pro loco dei diversi paesi si danno un gran daffare: quest'anno, poi, sono fiorite iniziative di ogni genere, pare di marcia, feste campagnole, rassegne commerciali ed economiche. L'ultima, quella che porrà il sigillo all'annata, è la Fiera del Bue Grasso, il 16 dicembre. Tre giorni dopo Santa Lucia gli allevatori si riuniranno a Carrù per presentare i loro campioni. E' una rassegna che conobbe momenti gloriosi, quella carrucese. Adesso è un poco in declino. Ma non mancano, ancora, i motivi di interesse.

Gli espositori non scarseggiano certo. La razza piemontese, pregiata per la carne e per il lavoro, non tralende lasciare quel ruolo predominante nel settore dell'allevamento che ha tenuto bravamente per oltre due decenni. E gli esemplari che sfilano sulla piazza principale di Carrù, sottoponendosi al giudizio severo degli esperti, confermano che la razza non è affatto depauperata.

«La crisi indubbiamente esiste — ebbe a dichiarare il sindaco Devalle — ma ogni anno la fiera risorge dalle sue ceneri. Non sapresi neppure io da dove arrivano tutti i buoi che affluiscono sulla nostra piazza a metà dicembre. Però arrivano e, quel che più conta, hanno sempre più le caratteristiche del campione».

«Quale che sia il motivo che spinge gli allevatori a partecipare alla nostra rassegna — aggiunge Pierucci — rimane il fatto che essa riveste ancora una notevole importanza, pur se il significato di manifestazioni di questo tipo si sia un po' perduto negli anni».

E così anche quest'anno sulla piazza principale si vedranno i bestioni dagli occhi tranquilli camminare lenti accanto ai loro padroni. Gli marceranno i bambini il guarderanno stupiti, come sempre. m. b.

Le scuole

Si amplieranno con 5 aule nuove

I bambini, a Carrù, sono circa 250. Una fetta importante della popolazione, verso la quale sono rivolte tutte le attenzioni degli amministratori. Nonostante quelle ristrettezze di bilancio di cui ci ha parlato l'assessore alle finanze del comune, Pierucci, si sta progettando un ampliamento della scuola, che ha bisogno almeno di cinque aule nuove.

«Abbiamo due sezioni — ci spiegano in comune — e siamo costretti a costruirne almeno un'altra, intera. Il motivo? Le due sezioni attuali sono articolate così: una è a tempo pieno, l'altra invece, per così dire, normale. Di conseguenza gran parte delle aule è occupata dai bimbi del "full-time" e manca lo spazio per gli altri bambini. Avremmo bisogno dell'aiuto della Regione, per poter realizzare l'ampliamento e anche il refettorio, che manca».

E' probabile, visto come vanno le cose in quest'angolo di Langhe, che i bambini di Carrù abbiano quanto prima le aule necessarie. Anche perchè, sempre per quanto riguarda i bambini ed i giovani in generale, non scarseggiano di certo. Oltre alle aree attrezzate a verde, oltre ai giochi installati dal comune, ci sono un campo di calcio regolamentare (con tanto di spogliatoi, l'U.S. Carrucese, 3ª categoria, vanta una classifica) e un campo da tennis, fatto l'anno scorso e costato dieci milioni.

Una tradizione vecchia di secoli

La rassegna, anzi la Fiera del bue grasso di Carrù assume sempre più importanza. «Quella di Carrù è una vera e propria fiera — si dice in Comune — in cui si mescolano in egual misura interesse ed orgoglio fra gli allevatori puntigliosi nel presentare sulla piazza esemplari sempre più belli e perfetti anche genealogicamente, capi che andranno poi ad allietare le mense natalizie, dando lustro, prima alle vetrine dei macellai, poi al consumatore che porterà a casa carni di prima qualità senza filamenti e particolarmente gustose.

Ai macellai rimarranno i simboli del loro acquisto eccellente: ossia le gualdrappe, le coccarde, le fasce che vengono fra mobili floreali, il titolo di merito ed il punteggio dei vari capi».

La Fiera risale molto in là nei tempi. «La prima è del 1473 e fu organizzata dal Duca Emanuele Filiberto; poi, durante l'impero, dallo stesso Napoleone che volle farne la più importante rassegna commerciale del Piemonte. Stando a documenti la prima concessione arrivava da parte dei Principi d'Acaja nel 1387. Ora la fiera del bue grasso di Carrù ribadisce i legami di questa città con i vari passi della Langa che le fanno corona».

Il fondatore delle fiere dell'...era moderna è il professor Gioda che nel 1919 organizzò la prima rassegna di bestiame, a dimostrare che i bovini delle Langhe non temevano la concorrenza di nessun paese del mondo; ben lo sanno tutti coloro che a Carrù hanno gustato il bollito e ne hanno avuto una tale impressione, da mettere nella propria agenda parecchi ritorni durante l'anno, nelle trattorie della zona.

Un programma interessante

Il programma della Fiera dell'Uva, il cui inizio ufficiale è fissato per il 12, ma che, in effetti, trova nella settimana che va dal 19 al 26 la sua realizzazione, comprende per il giorno 19 una ginkana automobilistica. Per il 20 una commedia in dialetto piemontese.

Il 21 ci sarà il «Gonfalone», una specie di palio delle borgate. Varietà il giorno 22, majorettes il 23.

Concerti il 24, con le corali di Bussoleno e di Carrù e, il 26, gran finale con la sfilata dei carri e la mangiata di uva gratis.

Ce n'è per tutti i gusti, quindi. Non resta che imboccare l'autostrada per Savona e, quando la freccia dice «Carrù», lampeggiare a destra e fermarsi lì.

Per ogni vostra esigenza di trasporto, un'organizzazione mondiale al vostro servizio.

consorzio artigiano trasportatori carrucesi

TRASPORTI A CARICO COMPLETO PER TUTT'EUROPA
CARRU' - VIALE VITTORIO VENETO, 5 TEL. (0173) 75.585 - 75.586 - 75.587
MARSIGLIA - VIA AVENUE ROGER SALENGRO, 163 TEL. 6254.483

NORD-OVEST

AGENZIA DOGANALE - PRATICHE DOGANALI DI OGNI GENERE PER OGNI PARTE DEL MONDO
CUNEO - VIA G. MATTEOTTI, 11 - TEL. (0171) 66.327 - 61.703

NORTHEUROPE

IMBARCHI - SBARCHI - TRASPORTI DI OGNI GENERE PER TUTTO IL MONDO

12100 CUNEO — VIA Meucci, 15 — Tel. 23.21 - 26.35
10134 TORINO — Via P. Galluppi, 7 — Tel. 83.44.40 - 67.00.74 Tel — Telex 21287 Euronord
16125 GENOVA — Via Polleri, 3 — Tel 20.84.96 - 28.81.18
15100 ALESSANDRIA — Piazza Valfrè, 34 — Tel. 53.749 - 60.181

Carrozzeria L'ARTIGIANA di GALLIZIO & PATRITI

COSTRUZIONE CARROZZERIE INDUSTRIALI
CARRU' - VIA TRINITA' - TEL. (0173) 75.588

FASANO S.

Ribaltabili - Attrezzature speciali
Cassoni in lega leggera
MONCHIERO (CN)
VIA BORGONUOVO - TEL. (0173) 78.57

MOBILIFICIO
cillario
esposizione arredamenti - laboratorio artigianale
CARRU' - Viale V. Veneto 92 - Tel. (0173) 75.213

CARDONE
Costruzione carrozzerie industriali
Specializzata nella costruzione di veicoli trasporti bestiame
CARRU' (CN)
Via Bene Vagienna 31
Telefono 75.139

OLIO MERIGGIO

SEDE IN DOGLIANI
Tel. 70.194 - 70.431
ONEGLIA
Via Nazionale 36
Filiale di Torino
Piazza Vittorio Veneto 18
Tel. 882.904
olio d'oliva... la marca di fiducia

GIOIELLERIA
MORRA
Concessionario OMEGA - TISSOT BULOVA ACCUTRON
CARRU' - Via Mazzini 21 - Tel. 75.219
Filiale a BENEVAGIENNA

PRODUTTORI CONSOCIATI
VINO
DOLCETTO
delle Langhe
VINO PRODOTTO CON UVE SELEZIONATE CONFERITE DAI PRODUTTORI DELLA ZONA TIPICA DEL DOLCETTO
Soc. Coop. Prod. di Dolcetto
Clavesana (CN) - Piemonte - Tel. 75.203

De Filippi
RIMORCHI - SEMIRIMORCHI
PER TRASPORTI NORMALI E SPECIALI
RIMORCHI ECCEZIONALI
A. DE FILIPPI s.a.s.
Via Langhe 3 - CARRU' (CN) - Telefono 75.101

MOBILI RUSTICI
(Produzione propria)
GASCO
Un arredamento veramente rustico, per camere da letto, salotti, tinelli, cucine, tavernette
CARRU' - VIA LANGHE, 3 - TEL. (0173) 75.326

COSTAMAGNA ROBERTO
IMBALSAMATORE
TASSIDERMISTA
CONCIATORE PELLI
VIA ROMA, n. 104
TEL. (0172) 85.007
BENEVAGIENNA (CN)

La Juve chiede strada al Genoa in Coppa Italia

Bloccare PRUZZO scatenare il "duo B„

ANGELO CAROLI

Bearzot non si preoccupi per Dino Zoff! Il quale sta bene. Il friulano, a Manchester, non ha fatto il martire. Si è soltanto comportato da uomo e da atleta, restando fra i pali anche con un dito un po' scivolato e senza unghia. Il mignolo di Zoff ha fatto gridare al miracolo! E Zoff si è stupito. Non era il caso di drammatizzare.

Tanto che a Genova, domani pomeriggio, starà regolarmente al suo posto. Il dott. La Neve non ha dovuto chiedere neppure il conforto degli esami radiografici, tanto era sicuro della buona salute del suo «cliente». E così si chiude un caso troppo in fretta sollevato e che, indirettamente, ha finito per turbare i sonni del responsabile azzurro Enzo Bearzot. Zoff sarà perciò disponibile anche per la trasferta italiana in Danimarca.

Boninsegna (nella foto) e Pruzzo, che spareggio!

E veniamo a Genoa-Juventus. Questo match è un po' il riassunto di tutto ciò che conosciamo. Innanzitutto si tratta di uno «spareggio», poiché il Grifone e la Vecchia Signora sono attestate a pari merito con 8 punti, sulla poltrona più alta del girone B e con un solo match da disputare, appunto quello di domani a Marassi. Alla squadra di Simoni occorre necessariamente il successo pieno, alla squadra di Trapattoni basta invece il pareggio per poter accedere al ciclo successivo di Coppa Italia, grazie alla miglior differenza reti. La Juventus, sulla carta, non dovrebbe fallire quest'obbiettivo, e non soltanto perché tecnicamente dispone di un potenziale collettivo superiore a quello genoano, ma perché mercoledì sera, a Manchester, il risultato abbastanza confortante ottenuto contro gli inglesi in Coppa Uefa ha avuto l'effetto di una sferzata e di una carica psicologica di notevole significato.

Inoltre, proprio a Manchester, Trapattoni ha avuto modo d'incrementare le capacità di fondo di alcuni bianconeri ancora in ritardo di condizione, come Benetti, il quale (incolpevole Romeo!) non ha potuto allenarsi con regolarità per via degli infortuni patiti in tempi successivi e ripetuti. Dimostrando le sole muscolari e il «grado» di Furone, Romeo s'avvia alla fase di una definitiva messa a punto. Con Benetti a tutto servizio, la Juventus si darà ora ben più precisa fisionomia a centrocampo, dove s'è stata confermata la presenza del rapido Tardelli e da dove è stato temporaneamente estromesso il valido Marchetti.

Per la Juve le uniche difficoltà sono di carattere oggettivo; il Genoa, infatti, oltre ad avere interessi molto precisi in Coppa Italia farà leva su ragioni «morali». Il Genoa e Simoni sono stati «scoperti», a mesi alterni, prima da Liedholm e poi da Lolli Ghetti. Il Genoa sarebbe una squadra di mezza tacca, dal gioco grigio, dalle idee confuse. Logico che Simoni se la prendesse e, sempre a mezza stampa, replicasse. Siamo perciò convinti che queste polemiche non si fermino per strada, ma che abbiamo strascichi anche sul campo. A farne le spese potrebbe essere proprio la Juventus, che nella circostanza farà da inconsapevole giudice conciliare, dando ragione agli uni e torto agli altri, o viceversa! La Signora rimetta i panni da combattimento indossati a Maine Park per dare innanzitutto ragione a se stessa confermando i progressi fatti registrare in questi ultimi tempi.

Juventus-Genoa è anche Pruzzo contro Boninsegna. Boninsegna è il centravanti ad interim della Juventus, il n. 9 che tiene in caldo il trono di sua maestà «re» di Genova Pruzzo. Il quale, con molte probabilità, la stagione prossima indosserà la maglia bianconera. La disputa accende di toni forti questo spareggio di Coppa Italia girone B; una disputa a suon di spingarde. Domani i loro piedi potrebbero esplodere; e se da una parte c'è il desiderio smanioso di dimostrare che per il 1977-'78 è lui l'aspirante alla maglia n. 9 della Signora, sul fronte opposto c'è un vecchio bandolero pronto a far tuonare le proprie canne e dire a tutti che, in fondo, «gallina vecchia fa buon brodo».

Infine, un pensierino che riguarda «flipper» Damiani. Spiace non sia ancora della Juve, ma certi movimenti di mercato (appunto Pruzzo «congelato») hanno chiesto il suo sacrificio. Domani Oscar Damiani, forse, giocherà col gruppo all'opposto.

Le "milanesi„ rischiano tutto

Capello guida il Milan

Qualificate già Spal e Lecce, due cadette davvero in gamba, tagliato fuori squadre blasonate come il Torino (se vogliamo anche la Sampdoria, che non è squadra di nostri ma che salirà pur sempre in A), il quarto turno di Coppa Italia deve assegnare ad altre quattro squadre il diritto di accedere ai turni successivi. Fra le «equipes» «scoperte» segnaliamo in Juventus che si gioca tutto in una serie di «spareggio» a Marassi, il Milan che è ricaro al disputa (a distanza con l'Atalanta impegnata a Catania) il primato del girone A, e l'Inter che solo battendo il Pescara può riacciuffarsi dalla magra in Uefa e continuare il suo cammino in Coppa Italia. Questa, comunque, la situazione alla vigilia di una giornata decisiva:

GIRONE A: Catania-Atalanta (16,30); Novara-Milan (16,30); riposa Lazio. Classifica: Atalanta 3, Milan 3, Lazio 3, Catania 2, Novara 0.

GIRONE B: Genoa-Juventus (17); Sambenedettese-Monza (16,30); riposa Verona. Classifica: Juventus 5, Genoa 3, Verona 4, Monza 2, Sambenedettese 0.

GIRONE C: Inter-Pescara (16,30); Palermo-Varese (16,30); riposa Fiorentina. Classifica: Fiorentina 6, Inter 5, Palermo 2, Varese 2, Pescara 1.

GIRONE D: Cesena-Catanzaro (16); Taranto-Como (16,30); riposa Spal. Classifica: Spal 6, Como 3, Cesena 3, Catanzaro 2, Taranto 2.

GIRONE E: Foggia-Taranto (16,30); Torino-Ascoli (20,30); riposa Lecce. Classifica: Lecce 7, Torino 3, Taranto 2, Ascoli 2, Foggia 2.

GIRONE F: Brescia-Avellino (16); Roma-Bologna (17); riposa Rimini. Classifica: Bologna 8, Roma 5, Rimini 3, Avellino 2, Brescia 0.

GIRONE G: Vicenza-Perugia (16,30); Modena-Sampdoria (16,30); riposa Cagliari. Classifica: Vicenza 6, Perugia 5, Cagliari 4, Modena 1, Sampdoria 0.

Il Torino è già fuori, perciò prova

RADICE PRESENTA BUTTI-GARRITANO

Pulici e Patrizio Sala a riposo - Salvadori (nella partita con l'Ascoli) propone la sua candidatura per la Nazionale che mercoledì gioca a Copenaghen contro i danesi

BEPPE BRACCO

Domani sera, il Torino recita senza entusiasmo l'ultimo atto di Coppa Italia. Stavolta bisogna proprio dire che la partita non conta ai fini della classifica, i granata sono definitivamente fuori a vantaggio del Lecce. Nonostante questa premessa, però, l'incontro di domani sera deve essere considerato molto importante, in particolare se si guarda agli avvenimenti degli ultimi tempi ed alle prospettive per il futuro. Si tratta di una parentesi senza assilli e patemi d'animo, tranquilla e distensiva si potrebbe liquidarla come un inevitabile rispetto al calendario (il discorso vale anche per l'Ascoli) ma Radice intende invece tramutarla in un piccolo esperimento, dettato magari dalle circostanze, ma inito da vedere, da controllare e da meditare: giocheranno insieme Garritano e Butti, rilevando il posto di Pulici e Patrizio Sala.

In questi ultimi tempi, Garritano è diventato l'idolo dei tifosi, che lo reclamano in squadra a tutti i costi. Detto che una simile situazione non è quella ideale per la maturazione di un giovane calciatore (chi ne ha voglia, può ricordarsi di Mondonico, anche se la statura tecnica tra i due è profondamente diversa) detto anche che Gigi Radice non è tipo da farsi influenzare dalla piazza, va notato che l'impiego di Garritano risponde a criteri decisamente positivi. Il Torino, con la sua celebre coppia di «gemelli» è in una posizione che tutti gli invidiano e non c'è certo motivo per cambiare. Ma se ai due gemelli si ne aggiunge un terzo, tanto di guadagnato. Vediamo quello che ne fare questo terzo, ricordando di passata che giocherebbe titolare fisso in qualsiasi altra squadra. Giusto, quindi, provarlo. Il ragazzo, in pratica, aveva giustificato qualche perplessità, aveva stentato ad integrarsi, sembrava sulla strada per diventare un «divetto» velleitario. Ha sbagliato ed ha capito, adesso dice: «Sono giovane, certi errori — come l'acquisto di una automobile di grossissima cilindrata che adesso mi preparo a vendere — a volte sono inevitabili. L'importante è non insistere nell'errore. Io ho capito, sono profondamente cambiato. Penso soltanto alla mia famiglia, a giocar bene per fare strada. E non corro più il rischio di montarmi la testa».

Salvatore Garritano, «terzo gemello» che fa strada

Bene, ecco che il Torino ha un giocatore «serio» in più. Il caso di Butti è completamente diverso. Arrivato in granata con la prospettiva di ampliare la «rosa» e di esser pronto ad entrare in qualsiasi ruolo del centrocampo, Butti ha mantenuto anche le promesse. Taciturno, riflessivo, serissimo, ha conquistato la fiducia di tutti grazie proprio alla sua riservatezza. Come tutti quelli che parlano poco, la spesso delle battute azzeccate: dice che non gli piace la parte da «gufo», il quello che aspetta che qualcuno si infortuni per poter giocare. Ha ragione, ma non è il suo caso. Domani sera sarà in campo per un ulteriore esame, in un ruolo leggermente diverso dal solito, in omaggio alla teoria per la quale in granata si ruota a turno.

Queste le due novità. Per il resto, il solito Torino. Accantonata la Coppa Italia, il pensiero corre già alla partita di Malmoe. Tutto sommato, la fiducia non manca, si pensa che gli svedesi non hanno saputo segnare il gol decisivo nella porta di Castellini. Sarà un Torino sccorto, ma che non si chiuderà ermeticamente in difesa, rinunciando a gioco e spettacolo. «Non è nella nostra mentalità, non possiamo cambiare volto», afferma Radice.

C'è anche la Nazionale. Radice spera che siano in parecchi i granata convocati da Bearzot e lo dice apertamente: «Essere chiamati in azzurro fa sempre piacere. Ma stavolta fa anche comodo, perché la faccenda si risolverà in una esperienza internazionale in più e sappiamo bene quanto ne abbiamo bisogno in vista della partita di Malmoe. Spero quindi che Bearzot chiami parecchi dei miei anche a mercoledì in pasaato».

— Tra questi, anche Roberto Salvadori...

«Certo, ne sarei felice. E' stata una delle rivelazioni dello scorso campionato, con Patrizio Sala che è già stato chiamato in nazionale».

Seconda della serie C

L'Alessandria già insegue

E' cominciato subito col crollo casalingo dell'Alessandria il cammino delle piemontesi in serie C. La squadra di Trebbi ha accusato, alla prima occasione, il contraccolpo di una preparazione turbata da fattori extracalcistici, per cui si trova ora già ad inseguire il gruppo. Il calendario, poi, è stato crudele con la squadra grigia; che nel secondo turno di domani le ha riservato l'impegnativa trasferta di Lecco, contro una delle favorite del torneo, ringalluzzita dalla vittoria iniziale sul difficile terreno di S. Angelo. Trebbi, in settimana, ha arrigliato e dovere i suoi, quindi c'è da attendersi da parte di tutti maggiore decisione e più concentrazione.

Le altre piemontesi hanno invece iniziato tutte positivamente. Nessuna ha vinto, ma alcuni pareggi ottenuti in trasferta vanno accolti con grossa soddisfazione: Primo di tutti è giusto far risaltare quello della matricola Biellese a Busto. Forse meglio Pisa sperare in tanto e domani contro il Pergocrema, altra matricola, chiederà ai suoi una pronta vittoria davanti al pubblico di casa. Dopo quanto ha fatto domenica c'è da essere ottimisti.

Reduci pure da preziosi pareggi esterni, Juniorcasale ed Albese. I casalesi, che hanno raddrizzato la partita sul finale, hanno dimostrato una notevole grinta. Domani al debutto casalingo li attende il Mantova, squadra largamente rimaneggiata ma considerata tra le favorite del girone, e soprattutto l'appuntamento con la prima vittoria. Più difficile invece il compito dell'Albese, che dopo il pari di Venezia incontrerà sulla sua strada un Padova da promozione. Le mura amiche del «Coppino» dovrebbero comunque esaltare i tangavoli e spronarli ad una grande prestazione.

Quinta delle piemontesi la Pro Vercelli, bloccata domenica sul pareggio dalla Cremonese. Molto carente in fase offensiva, dove la punta Cavagnetto e Jori sembrano smarrite ed incapaci di trovare la via del gol, la squadra di Vatta, farà visita al Seregno. Questa volta invece, un pareggio potrebbe andare più che bene.

LE PARTITE (inizio ore 16,30) — Albese-Padova; Biellese-Pergocrema; Clodia-S. Angelo; Cremonese-Bolzano; Juniorcasale-Mantova; Lecco-Alessandria; Piacenza-Venezia; Pro Patria-Udinese; Seregno-Pro Vercelli; Treviso-Triestina.

CLASSIFICA — Clodia, Udinese, Mantova, Piacenza e Lecco p. 2; Padova, Seregno, Pro Patria, Biellese, Pro Vercelli, Cremonese, Triestina, Juniorcasale, Venezia ed Albese 1; S. Angelo, Pergocrema, Treviso, Bolzano ed Alessandria 0.

"Via„ domani al campionato della serie D

Due ritornano a sperare (ma forse ci sarà il guastafeste)

PIERO GALASCO

Omegna e Savona tornano a lottare e a sperare nella Serie C. Il ruolo di favorita del campionato di Quarta Serie, che si mette in cammino domani, tocca a loro. Sono le stesse formazioni che nella passata stagione avevano maggiori ambizioni, poi bruciate in extremis dal bel finale della Sicilese. La delusione, ma anche la esperienza, avranno certo insegnato a condurre un campionato con più discernimento, a dosare maggiormente le forze per averle intatte nei momenti decisivi della battaglia. Ma in un torneo lungo e difficile come quello di Serie D le sorprese sono sempre possibili: e chi toccherà il ruolo di guastafeste?

Molti dicono Sanremese e Imperia. L'Omegna è ancora nelle mani del trainer Diego Zanetti, ma ha cambiato presidente (insediato al posto di Albergantì). Tre arrivi, il vulcanico Pasucci dal Savona, l'ex speranza dell'Albese, Gabetti e Trevisani, dallo Juniorcasale, che schierati a fianco di Cappellazzo e Pittofrati dovrebbero dare maggior forza di penetrazione all'attacco. Immutata la difesa: Colombo, Ghezzi, Corbetta; Bacchetta, Bignerotto, Minati, sono elementi di sicuro affidamento.

Tutto nuovo, invece, al Savona. Il commissario Mario Robbiano, prima che i fulmini della Commissione disciplinare della Federazione lo «inceneriscano», aveva provveduto a cambiare allenatore, squadra e anche se stesso. Il nuovo trainer dei biancobiù è Omero Tognon, ex centrocampista metodista del Milan anni 50, emigrato al vertice della società c'è ora Marino Del Buono, 38 anni, figlio di un ex presidente del club.

«Il nostro programma — dice Del Buono — è quello di dare al nuovo la scalata alla serie C. Abbiamo ingaggiato giocatori di provata esperienza, provenienti anche da categorie superiori, ma adatti al tipo di campionato che stiamo per disputare. L'allenatore è convinto di potercela fare e ci sembra l'uomo adatto e dare alla squadra la necessaria mentalità vincente».

Sempre che Tognon possa lavorare in pace, al riparo dai colpi di testa di Robbiano (che è per sempre il padrone del Savona) abituato a fare e a disfare senza dir niente a nessuno. Tognon, in sostanza, si augura di non fare la fine del suo predecessore Bodi, licenziato e riassunto almeno sette volte nel corso della stagione dal vulcanico Robbiano.

Gigi Bodi, emigrato a Sanremo la compagine di Sudicin, Mosca e Corbellini, medita la vendetta. Tra le piemontesi le squadre che potrebbero dare lezioni alla pattuglia delle liguri sono parecchie: Derthona, Novese, Cuneo, Asti, Ivrea.

Il Cuneo, affidato ancora a Marino Serra, ha confermato sostanzialmente la squadra dello scorso anno che si classò al quinto posto, in più è arrivato qualche giovane (Liccardi, Contu e i militari Nedalini e Tagliati). Al «mercatino» estivo ha fatto buoni affari l'Asti, portando a casa un centinaio di milioni dalle cessioni di Sacchetti alla Fiorentina e Pistrapoli alla Pro Patria. Gli acquisti sono: Lora dell'Anconitana, D'Agostino dalla Sampdoria e Manzoni portato dallo Chaux-de-Fonds, squadra svizzera di Serie A.

Ambizioni hanno anche le due debuttanti, Arona e Cafasse-Sociale: ovviamente si sono rafforzate per non fare la figura delle semplici comparse.

Programma della prima giornata: *Arona-Derthona; Cafasse-Asti; Canelli-Acqui; Cuneo-Borgomanero; Imperia-Ivrea; Omegna-Entella; Rivarolese-Novese; Sarzanese-Sanremese; Sestri Levante-Savona.*

L'essere umano è molto piú buono quando è "naturale"

Perché "naturale" è il suo più autentico modo di essere. Peccato che, per gli innumerevoli condizionamenti della nostra presunta "civiltà", tale "naturalità" vada spegnendosi.

Un buon esempio di "naturalità" ancora vivissima, invece, può essere quello del nostro Amaro.

Sentite: "l'Amaro Averna nasce da un insieme di erbe e sostanze aromatiche che giungono al nostro stabilimento, da tutto il mondo, al primitivo stato naturale.

Le più delicate tra esse sono oggetto di particolari cure: vengono selezionate da mani esperte e travasate in contenitori che ne conservano tutto l'aroma originario. Le parti meno pregiate sono scartate.

Tra le molte sostanze, ve n'è una che non può essere sottoposta alla macinazione senza rischiare alterazioni del gusto: viene allora pazientemente pestata a mano in mortai che maestri campanari di Gubbio hanno realizzato per noi.

Dopo la selezione, tutte le sostanze vengono dosate con bilance di precisione, rimescolate e messe a macerare in alcool di primissima qualità per un certo periodo. All'alcool, così aromatizzato, vengono aggiunti acqua purissima e zucchero semolato e il tutto viene accuratamente dosato e miscelato.

Avviene, infine, la colorazione mediante caramello naturale preparato da abilissimi specialisti che operano nella nostra Azienda da decenni.

È loro compito controllare una miscela di candido zucchero ed acqua, posta in capaci caldaie di rame e portata ad alta temperatura mentre viene continuamente rimestata, fin quando il liquido non assume quel tipico colore bruno che è una delle migliori caratteristiche del nostro Amaro".

Tutto il sistema di lavorazione in uso nella nostra Azienda dimostra che è possibile fondere mirabilmente il lavoro manuale di esperti artigiani con i più moderni ritrovati della tecnica, che sono qui al servizio della naturalezza e della qualità del prodotto.

L'Amaro Averna è dunque molto più "buono" perché "naturale".

L'antica famiglia siciliana degli Averna, infatti, ne custodisce gelosamente la "ricetta", tramandandola ormai da ben cinque generazioni a questa parte.

Amaro Averna, amaro siciliano.

AVERNA

ti invita alla naturalità.

Due traguardi del grande ciclismo a Torino

"KERMESSE,, PIEMONTESI PROFUMO DI RIVINCITE

Vecchia generazione (Merckx-Gimondi) e nuova (Moser-Maertens) - Lo "show,, al Valentino

La corsa in tv *(ma in differita)*

La Milano-Torino scatterà domani mattina alle 6,30 nei pressi del nuovo palazzo dello sport. Imboccherà quindi la strada statale per Novara attraversando Magenta e Trecate. Da Novara scenderà verso Vercelli, quindi in mezzo alle risaie passerà da Crescentino, attraverserà Chivasso, San Raffaele Cimena, Gassino, S. Mauro, ed entrerà in Torino a Sassi. Percorrerà quindi corso Moncalieri fino al ponte Balbis che attraverserà per tornare verso il Valentino dove verrà posto il traguardo davanti al Castello. L'arrivo è previsto tra le 11,45 e le 12.

Alle 14,30 verrà dato il via al Giro del Piemonte, un percorso cittadino e collinare di 8,5 chilometri da ripetersi 18 volte. Partendo dal Castello, i corridori imboccheranno corso Massimo d'Azeglio, corso Fiume, viale Catone, viale Settimio, raggiungeranno il quadrivio San Vito a 312 metri «tetto» della corsa, quindi ridiscenderanno su Torino attraverso corso Moncalieri, il ponte Balbis, per tornare davanti al Castello del Valentino e riprendere il giro. L'arrivo di questa seconda frazione è previsto tra le 16,30 e le 16,45.

I numeri del "big,,

Ecco i numeri dei corridori, probabili protagonisti della Milano-Torino e del Giro del Piemonte.

1. Panizza, 9. Paolini, 10. Riccomi, 17. Gimondi, 21. De Vlaeminck, 32. De Muynck, 33. Sellini, 45. Maertens, 47. Demeyer, 48. Pollentier, 54. Basso, 62. Zilioli, 72. Verbeek, 74. Godefroot, 81. Bertoglio, 82. Bergamo M., 87. Knudsen, 89. Conti, 91. Citterio, 95. Perletto, 98. Vandi, 122. Merckx, 123. Bruyere, 134. Dalcorso, 162. Moser, 218. Poggiali, 122. Bitossi.

In occasione della Milano-Torino e del Giro del Piemonte la Tv ha predisposto la trasmissione in differita sulla rete 2 con inizio stasera a partire dalle ore 18.

Il trofeo "La Stampa,,

Al Giro del Piemonte, che in realtà è una kermesse cittadina, il trofeo «La Stampa» consiste nell'istituzione di dieci traguardi, uno ad ogni passaggio sotto la striscione esposto di fronte alla sede del giornale. Lo palio per il corridore che ha accumulato il maggiore punteggio, c'è un premio di 250.000 lire e il trofeo «La Stampa».

Sopra di vecchio rivincite anche Felice Gimondi e Eddy Merckx

VERGNANO

Il grande circo dei corridori, superato lo choc di un drammatico giro del Friuli, approda domani in Piemonte. Sono infatti in programma due classiche di quest'anno si ripresentano in una veste nuova. Il mattino, un percorso interamente pianeggiante, la Milano-Torino, con arrivo posto davanti al Castello del Valentino. Nel pomeriggio la chiusa di popolare, il Giro del Piemonte, 18 chilometri su un tracciato tipo fiammingo, per le vie cittadine ed i colli. L'arrivo dopo giri, ancora al Valentino. Entrambe le corse valide per il campionato mondiale per dilettanti.

La Milano-Torino quindi il centunesimo anno di vita, si toglie le rughe degli anni e muta volto. guadagna senza dubbio lo spettacolo, in quanto, abbandonato l'arrivo vecchia periferica del Motovelodromo, i corridori per le vie del centro, in mezzo a due ali di entusiasta, ripetendo l'esperimento tentato con fortuna l'anno scorso, quando Panizza si impose in via Roma, nel cuore del centro della città, sorprendendo per un attimo la folla del sabato e trascinando all'entusiasmo i torinesi più

Ottima quindi l'idea riprovarci, soprattutto se si considera questa volta il magnifico del Valentino, orgoglio torinese, ad ospitare le fasi decisive Mario interessante, dal punto vista tecnico, sembra invece la scelta percorso: 146 km tutti pianeggianti, una grande volata attraverso le province di Novara e Vercelli, quindi la cintura torinese con e San Mauro e l'ingresso in città Sassi. Un che favorisce i passisti veloci, poco a colpi di ne o a fughe a lunga gittata, show per velocisti in cerca gloria nelle ultime gare stagionali.

Il campo degli iscritti alla due finora i nomi giunti organizzatori, è da campionato del mondo, con tutti i migliori italiani, una larga rappresentanza straniera. La sarà al con Panizza, vincitore dell'ultima edizione, ma dovrà rinunciare a Baronchelli infortunatosi Friuli; Bianchi Campagnolo all'ultimo gareggerà tra gli altri Gimondi, la Brooklyn De Vlaeminck, grande assente la Flandria, tens campione del mondo, la Sanson. Moser, la Jolly ceramica Bertoglio, la Furzi il torinese Zilioli, la Merckx e la Zonca Bitossi.

Sarà la delle grandi rivincite: Prima tutti quella Francesco Moser vorrà prendersi su Freddy Maertens dopo volata di . Il tino però rifiuta troppe responsabilità: «La — dice — adatta troppo alle mie caratteristiche. Vedo favorito Maertens». Ma pure quella grandi Bitossi e De minck in cerca di rivincite morali. Il lotto dei possibili vincitori non va comunque ristretto a questi nomi. Troppi corridori hanno carte in regola per puntare al successo. Tra gli altri Zilioli, unico torinese in gara.

Ormai agli sgoccioli di una carriera piena grosse soddisfazioni ma anche di enormi delusioni, Italo potrebbe tentare colpaccio nella sua città, prima di scendere definitivamente di bicicletta. Dall'anno prossimo infatti ammiraglia direttore sportivo guida di una squadra giovani.

La kermesse del pomeriggio invece una quelle manifestazioni che fanno tanto bene al ciclismo. I si assieperanno sui viali cittadini o sulle tortuose strade della collina come in grande abbraccio ai corridori. In questo caso sarà il pubblico torinese il vincitore a sarà risponderà con calore a questo grande spettacolo.

NUOVA FORD FIESTA 900 UNA FORTE RIVALE

Scattante perché è giovane, sicura e robusta perché è Ford

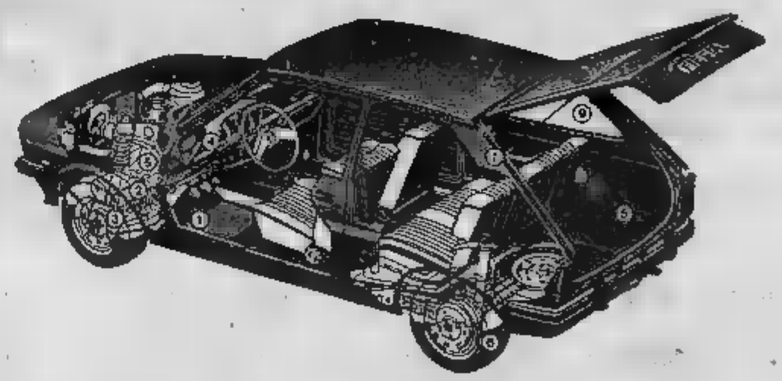
Oggi più che mai c'è bisogno di in un auto. Una macchina deve essere solida, ben costruita, deve durare a lungo e consumare poco.
Nuova Ford Fiesta è così. E poi aggiungi che è bella, scattante e giovane, si capisce perché Ford Fiesta è una grande rivale.

15.9 con 1 litro

Sicurezza extra.
Ford Fiesta ti una sensazione sicurezza non hai mai provato un'altra auto piccola.
Trazione anteriore con grande stabilità e manovrabilità.
Una perfetta tenuta di strada grazie alla carreggiata più ampia categoria.
Freni a disco anteriori montati doppio circuito diagonale ti danno una frenata perfetta sempre dritta.
Abitacolo rigido in acciaio a struttura differenziata, portiere con chiusure di sicurezza prova d'urto, piantone dello sterzo rientrante ad assorbimento d'energia ti danno sicurezza più.

Robustezza extra.
Ford Fiesta è costruita per non crearti problemi.
I suoi forti come nella tradizione Ford e a quella marcia demoltiplicata ne riduce l'usura alle alte velocità.
Tutti i suoi organi sono stati semplificati per ridurre al minimo le possibilità di guasti.

costo manutenzione.
La maggior parte delle riparazioni, quando possono eseguire in pochi minuti.
Tutto è stato studiato per costare poco e risparmiare tempo.



I punti forti Fiesta.

Frizione autoregistrante. Geometria dell'avantreno braccio a terra trasversale negativo per migliore tenuta strada. Impianto frenante autoregolante a doppio circuito diagonale. Impianto semplificato. Chassis a scatola cambio a lubrificazione permanente. Pneumatici radiali a carcassa . Porta posteriore con ammortizzatori di sostegno a gas. Spazio utilizzabile sotto il piano di carico. La più ampia superficie vetrata della sua classe.

Vieni a vedere Ford Fiesta dal Concessionario Ford.
Ci sono quattro Base-L-S-Ghia.
Puoi scegliere tra due motori 957 e 1117.
E potrai trovare ben 27 bellissimi accessori: che ne dirai un tettuccio apribile trasparente? E' solo delle nuove giovani idee che Fiesta ti propone.

Da L. 2.343.000*
(IVA esclusa - Franco Concessionario)

FORD FIESTA

*Nella versione base con motore 957 cc.

Big-match del pallone ad Alba

Balocco vede Bertola Berruti vuole smentirlo

Oggi (ore 15) in anticipo la quadretta torinese contro Arrigo

I tornei

Il "De Maria" al Barcanova

al inizio il torneo regionale De Maria. Il programma iniziale prevede l'entrata in campo delle squadre giovanili dilettanti, nella prossima settimana sarà il turno delle grandi. Questa è la nona edizione. Ben quattro volte l'ha vinta la Juventus.

Ecco il programma della gara, per la prima fase, che si svolgeranno oggi sul campo Barcanova in via Cottolio 35.

Ore 15: Barcanova-Millefonti; ore 13,50: Ardor-Bacigalupo; ore 18,40: E. Settimo-Carmagnola; ore 17,30: Settimo-Vanchiglia.

Il "Guerra" a Settimo

a Settimo, l'interessante torneo per «Walter Guerra». Si tratta di una manifestazione che presenta diverse squadre di rugby, tra le quali la spicca quella del Torino, che anche in questa categoria è campione d'Italia. La partita sono iniziate sabato e domenica scorsi e si avia per concludere la fase eliminatoria. Oggi nel pomeriggio due incontri. Alle 15, Barcanova-Amt. Alle 16,30 Torino-Lascaris di Pianezza. Alle 18: Gerbe-San Sergio. I gronata ed i genovesi godono del favori del pronostico e già di questa ad una finale che li vedrà protagonisti.

Campionato di rugby

Amatori all'esordio

Oggi pomeriggio ricomincia anche il torneo di rugby che ancora fra le sue partecipanti l'Ambrosetti di Torino, Quattordici squadre al via. Detentrice del titolo è la Sanson Revigo ma le aspiranti sono molte, come il Petrarca, l'Aquila, la Wührer, l'Algida e la Metalcrom. Quali sono le sorprese dei «quindici» torinesi, invece? Poche, certo due: quella di salvarsi dalla retrocessione e, intanto, creare attorno a sé un bel vivaio di giovani.

Questo il programma della prima giornata: Petrarca-Parmac Ambrosetti-Fiamme Oro; Sanson-Caronia; Aquila-Gazzaldi; Concordia - Olimpia; Frassati - Wührer; Amatori-Metalcrom.

Bertola e Berruti all'ennesima palpitante sfida per il titolo

«Per me piace Bertola», Balocco. Anche Billia, la «spalla» di Balocco, dubbi: «Al Mermet la spunterà il campione d'Italia». I pronostici del capitano dell'Italpasta «doc» nuotante sul «big-match» domani ad Alba, sono, dunque, a favore Perlo- previsioni che probabilmente confondono con le speranze, perché indubbiamente un del «tricolore» sul suo «carissimo nemico» fa modo si alfieri della quadretta torinese.

Il battitore Monasiglio è semplice: staccare domani in graduatoria il campione astigiano che è a pari punti con farlo non gli basta la vittoria di Felice il contro Arrigo nella Torino, sottolineata ad oggi. vuole il punto almeno sulla carta è grado di ottenerlo. campo torinese si addice ai suoi Billia, Corino, Nada assecondano a meraviglia. L'exploit contro Bertola il ha caricati a dovere nel loro ruolino di marcia per arrivare al to i dirigenti a mineiare da Trucco, Cappello, Marengo e Lurgo non fanno mistero di soudetto) c'è anche la previsione un punto a Berruti. Tre partite in tre vittorie.

è euforico, i «big» sono più prudenti. Nessuno dei due sottovaluta quotazioni del più giovane La sfida Alba è importante per entrambi, soprattutto per Bertola. Il passo falso prima giornata lo pone nella condizione di recuperare, di strappare la vittoria a tutti i costi. Una nuova sconfitta lo toglierebbe praticamente dalla lotta per il titolo, quando mancano ancora quattro giornate alla chiusura del girone. Come reagirà il campione d'Italia di fronte a questa prospettiva?

Ad Alba, quando il suo avversario si chiama Berruti, Felice ha sempre trovato l'estro dei giorni migliori, la battuta efficacissima, il rinaccio imprendibile. Dicono che non sia al meglio della forma, ma al «Mermet» saprà essere all'altezza della situazione. Anche Berruti ci attende grande prova, non altro per emendare coloro che non lo ritengono in corsa per il titolo. Massimo più che mai scudetto di Bertola.

p. gal.

MOTOCROSS

PINEROLO (To) — Campionato italiano trial organizzato dall'A.M.C. Gentlemen's di Pinerolo.

CASALE MONF. (Al) — Campionato regionale di regolarità (M. C. «I. Pelli»).

VILLA MINOGLIO (Al) — Gran premio interregionale «cadetti», cl. 250 cc.

Il calcio in gonnella

La Schiavo (ora "libero,,) sulla via della Juve

E' LEVA

Conclusa la parentesi internazionale con il doppio pareggio ottenuto dall'Italia contro le Cecoslovacche (1 a 1 a Roma e a Salerno), il calcio femminile ritorna al campionato. Per la Juventus, non è nuova vittoria allo scudetto nei suoi precedenti sette anni di attività, è subito battaglia. La squadra bianconera infatti, a cinque giornate dal termine del torneo è su un solo punto capolista Valdobbiadene e ha buone probabilità di scavalcarla in classifica e presentarsi solo al comando diritture finale. Tutto dipende dal della gara che questa sera 21) vedrà impegnata al campo Cirinnà di via Paolo Sarti la torinesi contro la vecchia nel big-match della stagione. Chi vince resta solo al comando e mette una grossa ipoteca sul tricolore.

La partita, data posta in palio e l'alto valore contendenti, assicura gioco, emozioni in serie e molti gol. Entrambe le squadre schierano in formazione titolare di gran nomi: Schiavo, Vignotto, Augustenburg, Seghetti e Amanzio tra le ospiti; Mannina, Golin, Rosso, Cardin, Cosa, Filippetti e Isoldi tra le padrone di Particolarmente attesa, nella città che l'ha lanciata nell'olimpo del calcio femminile, il ritorno di Elena Schiavo, la non dimenticata «Gigirriva in gonnella», che da un anno gioca libero nel Valdobbiadene.

Nella «Coppa delle Alpi», giunta alla sua seconda giornata, è di particolare interesse l'esordio nella competizione delle altre formazioni di serie A interregionale Bogliasco e Cori. La prima gioca contro il Bisalta, capolista del girone A, la seconda affronta invece l'Alta Italia Cuneo, che è la maggiore candidata al nel girone B.

Questo il programma giornata della serie nazionale Juventus-Valdobbiadene (Torino, Campo Agustli, questa ore 21); Rodengo-Lazio, Tapa Sport-Bologna, Padova-Piacenza, Roma-Milan, Perugia-Norda.

la lingua inglese
s'impara in via giolitti, 55
corsi per principianti
corsi speciali presso le aziende
corsi avanzati PER CONSEGUIRE I DIPLOMI DELL'UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE
corsi per bambini
THE BRITISH SCHOOL OF TURIN
sono aperte le iscrizioni
tel. 874.806

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 187
Telefoni 511.024 - 538.582

Agenzia maria vittoria
corsi per OPERATORI PROGRAMMATORI SU ELABORATORI ELETTRONICI I.B.M.

Agenzia maria vittoria
NUOVE E PIU' COMPLETE SPECIALIZZAZIONI PER LE RAGAZZE
CORSI SPECIALI
SUPERSCHEDA
NASTRO, DISCHI, IBM e MDS.
LA SCUOLA CONCESSIONARIA IN PIEMONTE

VOLVO
CONCESSIONARIO
GEO GARRONE
VENDITA - ASSISTENZA
Corso Casale 464
Tel. 893.658 - 890.079

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 60 - via Mercanti 12; ALASSIO, via Genova Regi Brigi; BOLOGNA, via Rizzoli 26; BOLZANO, via Portici 28; BRESSANONE, via Rastrelli 3; GENOVA, via E. Vernazza 55; GORIZIA, corso Italia 89; IMPERIA, piazza Ateneo 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 33; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 58; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 161; ROVERETO, corso Rosmini 57/3; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Aonzo 21; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo 1; UDINE, via delle Fratelle 5, dovendo inoltre indicare la loro rispettiva per corrispondenza possono rivolgersi a: Publikompass S.p.A., corso Marconi d'Angelo 90 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere anticipato anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) la riga è composta di 40 battute (spazi compresi) per la tariffa nella Rubrica con l'aggiunta della imposta pari al 12% globale.

La rapida è di L. 4700 la riga. Rubrica di operatrici/impiegati L. 600, parole L. 700, dirigenti L. 900. Rubrica 9 a 12 (domande) L. 900. Avvisi urgenti, doppi, e segnali: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o impellenze: il triplo.

E' assolutamente illecito dal tenore di legge effettuare di richiedere in corrispettivo particolare forme quelle illecite) e per ognuna di esse sarà corrispondente un importo non di L. 200. Coloro che desiderano ricevere lettere al fermo posta o utilizzare il servizio speciale leggendo al testo dell'avviso le frasi: «Servizi Publikompass S.p.A. - 10100 Torino» l'importo del solo servizio è di L. 200 per decade, oltre un ricevuta di L. 900 per la spesa di eventuale corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essi ha il diritto di verificare la liceità e di incaricare soltanto quelle corrispondenze indirizzate agli abbonati, nec inoltrarne ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le offerte pubblicate alle caselle debbono essere inviate per posta o astenersi stabilite al contratto e consegnate.

Per ogni materiale spedito inviaremo con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, per la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi saranno subito ordinati presso tutte le Reti e Dipendenze di questo Banche aderenti in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. CIFIT concede prestiti personali anche a 2 anni a rimborso immediato a 30 anni senza cambiali. Tel. 542.126.
A. ATTENZIONE se vuoi un prestito sicuro vieni da noi, il denaro subito in ufficio, C. Semeria 10, int. 3/45.942 (10.9/15).
A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe commercianti francesi. C. Giulio Cesare 130 tel. 253.491 238.913. Velocità e riservatezza.
A. SUBITO soldi in giornata prestiti a tutti dalla Galatti via Garibaldi 37 (angolo via Consolata). Tel. 548.074.
ALLA luce fluorescente rapidamente senza garanzie subito ed immobili per appartamenti telefono 509.140 via Lamarmora 24.
CORRENTISTI banca interpellerà il. Accettiamo immediatamente tel. 538.772.
PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie e investiti. Volendo visite a domicilio tel. 533.057.

3 Aziende, negozi

A. AFFIDATE centinaia aziende, commerciali, industriali negozi. Oltre 15 anni di esperienza. Assicurando massima rapidità e garanzia. Passino ore. (10) 684.670.
ASSICURAMENTO moderno 3. Rita Torino condominio poca spesa cerca distinta azienda Grappa 511.000 545.129.
AUTOFFICINA attrezzatissima ottima clientela autorizzata. Fino alla rapida vittoria Ponente interpellare Di Salvatore 391.691.
AUTOSALONE autodromma Concessionaria autudve per zona pure zona città Piemontese vedesi Prima 511.000 545.129.
BAR alcolici e supervicolici pasticceria e cornetta eliminia Torino unica in zona attrezzatura Nuova modernissima incasso giornaliero 150 mila formazione incontrollabile cedesi causa salute tel. 504.275.
BAR super moderno ultima posizione centro commerciale vicino scuole incasso 250 mila giornaliere cedesi Prima 511.000 545.129.
BAR ristorante moderno 250 mila giornaliere cedesi causa trasferimento Prima 511.000 545.129.
BIGIOTTERIA argenteria profumeria pellicceria moderna adiacenze adiacenze via Roma cedesi Prima 511.000 545.129.
CARPENTERIA meccanica lavorazione ferro di vario tubo cedesi a 4 milioni più dove 25 milioni trattabili Prima 511.000
CARTOLIBRERIA avviatissima buona ubicazione ottima posizione centro Nord cedesi Prima 511 511.000.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede fiori piante affitti mq 300 ottima clientela fisso e passaggio, ottimi avviamento.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede causa salute pensione 24 camere stagione estiva provincia Torino vuol contorna 50 milioni annui ogni richiesta attuale, m.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede ad un commerciante ottima posizione unica in zona Giardini 600 mila, Riviera Ligure Ponente.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede ristorante accreditato vuole e vuole arredamenti e oggetti regalo con giustificato in zona signorile clientela primo ordine alti redditi.
DI SALVATORE corso Turati 11/c cede la rinomata lavoro moderna metallurgica cedesi causa malattia.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede moderna lavoro, ottimo avviamento, possibilità forte impegno gastronomia, cedesi causa malattia.
DI SALVATORE corso Turati 11/c cede avviata moderna salumeria, possibilità forte impegno gastronomia, cedesi causa malattia.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede in Riviera Ligure ristorante ventennale 13 camere adatto conduzione famiglia effettivo.
DI SALVATORE corso Turati 11-c cede chiosco bar rionale sul mare clientela internazionale alto reddito adatto anche coppia. Riviera Ponente.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede a Genova zona commerciale rinomata giustificato elevato primo ordine alti redditi.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede causa malattia nella grande Genova latteria centrale lavoro 1 milione sono sviluppo cedesi reali veramente.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede in attività nell'ovest alimentari completi in grandissimo moderno inoltre in zona alimentare ristorantino tavole 25 milioni rigorosamente fatturabili pagamento.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede in Riviera Ligure delle Palme rinomata pasticceria 170 mila giorno ottimo affare.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede in Riviera Ponente cedesi negozi alimentari alta redditività incrementabile trattasi vero affare.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede distributorato in zona avviatissima genere Riviera Ponente ottimo giro affari.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede ad un commerciante moderno inoltre in zona alimentare ristorantino tavole 25 milioni rigorosamente fatturabili pagamento.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede in Riviera delle Palme rinomata pasticceria 170 mila giorno ottimo affare.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede in Riviera Ponente cedesi negozi alimentari alta redditività incrementabile trattasi vero affare.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede distributorato in zona avviatissima genere Riviera Ponente ottimo giro affari.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede in zona città Riviera Ponente pellicceria oltre 150 milioni giro annuo richiesta lire 70 interessabile.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede in località turistica estiva invernale avviatissima Corso unico bar-tavola calda modernissimo macchine, no modernissimo elettrica impressionabili.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede in Liguria centro commerciale affittasi negozio mq 100 ottima posizione adatto anche commerciale fatturabile trattasi solo serietà famigliare qualificata.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede in Riviera Ponente affittasi negozio mq 150 ottima posizione adatto anche commerciale fatturabile trattasi solo serietà famigliare qualificata.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede in Riviera Ponente affittasi negozio mq 150 ottima posizione adatto anche commerciale fatturabile trattasi solo serietà famigliare qualificata.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede in località turistica estiva invernale avviatissima Corso unico bar-tavola calda modernissimo macchine, no modernissimo elettrica impressionabili

Parlano i "pretoriani,,

UN GIORNO CON MAO

PECHINO — Alcuni aspetti, finora ignoti, della vita quotidiana del presidente Mao Tse-tung sono rivelati oggi in un lungo articolo pubblicato nel Quotidiano del Popolo. L'articolo è firmato dagli appartenenti ad uno speciale reparto dell'esercito popolare di liberazione, designato col numero 8341 e simile a una guardia del corpo con incarichi di grande delicatezza e responsabilità.

Lo stesso presidente Mao aveva stabilito i compiti di guardia, studio e indagine affidati al reparto: egli redigeva di persona le norme per quelli inviati in missione ufficiale e le regole per coloro che andavano a compiere indagini nelle zone rurali».

Come rivolgendosi al defunto, l'articolo scrive in tono accorato: «Lei ci inviava a compiere indagini, ascoltava pazientemente i nostri rapporti sul materiale raccolto, rivedeva parola per parola il materiale da noi scritto per correggerlo e migliorarlo». Dopo la morte del Presidente, nei giorni fa, «siamo stati incapaci di mangiare o di dormire, i nostri pensieri sono con lui giorno e notte», affermano i militari del reparto.

L'articolo fornisce una nuova testimonianza diretta della straordinaria capacità lavorativa del «padre» del comunismo cinese: «Lavorando al suo fianco, abbiamo visto come lei abbia dedicato infaticabilmente il suo tempo, giorno e notte, alla rivoluzione cinese ed a quella mondiale. Nei giorni di festa e di vacanza lei non si riposava ma, anzi, lavorava e studiava ad ogni ora, alle volte per parecchi giorni e notti di seguito, incurante degli inviti ad interromperе il lavoro per i pasti».

«Con la grande determinazione di un proletario rivoluzionario — prosegue l'articolo — lei ha condotto una tenacissima lotta contro la malattia e fino all'ultimo giorno ha continuato a leggere materiale d'ogni genere ed a guidare il lavoro di tutto il partito, di tutto l'esercito e della nazione intera».

I militari ricordano tra l'altro l'abitudine alla frugalità del presidente Mao, che negli anni di maggiore difficoltà dell'economia nazionale, dal 1959 al 1961, «smise di mangiare carne e di bere vino per condividere nel bene o nel male la sorte del popolo di tutto il Paese».

Mao Tse-tung, secondo queste testimonianze, era contrario allo spreco, persino «di una goccia d'acqua, di un granello di riso o della minima quantità di energia elettrica».

Una volta, raccogliendo una scatola di fiammiferi vuota, egli disse: «Gli operai hanno faticato per produrla e sarebbe davvero uno spreco andare a comprare alcuni fiammiferi sciolti, e se qualcuno potrà essere usata ancora». Il presidente rifiutò «per oltre vent'anni» che fosse ristrutturata la vecchia casa nella quale viveva, all'interno del parco del Chungnan-Hai (lago centrale e meridionale), nel cuore di Pechino. Le sue camicie, le sue coperte, le sue scarpe erano logorate da molti anni d'uso.

Complessivamente, secondo alcune informazioni, nella residenza del Chungnan-Hai sono abitualmente di stanza due battaglioni dell'esercito, cioè circa 1.200 uomini.

L'articolo fornisce poi ulteriori precisazioni sulla fiducia riposta nei membri del reparto 8341 dal capo del partito comunista: nonostante i numerosi impegni, «lei trovava sempre il tempo per riceverci, parlarci, farci lezione e darci importanti istruzioni. Lei assegnava addirittura i dolciumi di miele che portavamo dai villaggi natii ed invitava tutti i compagni presenti a fare altrettanto», aggiunge l'articolo. «Lei — soffolinea — ci ha insegnato che dobbiamo conservare le buone qualità del popolo lavoratore».

Le lezioni riguardavano in particolare «la lotta di classe, la lotta tra le due linee, storia, filosofia, scienze naturali e la politica del partito». Mao Tse-tung in persona, inoltre, «esaminava i curriculum e si interessava agli studi» dei militari della guardia «correggendo i loro compiti ed insegnando loro ad usare il dizionario».

Egli li aveva «spinti a prender parte attiva nella grande rivoluzione culturale proletaria» ed aveva dato loro «una chiara comprensione che molte altre rivoluzioni culturali saranno necessarie in futuro».

«Lei ci ha direttamente che occorre prestare attenzione ad individuare i Kruscev della Cina e a criticare attivamente la borghesia all'interno del partito», prosegue l'articolo. «Recentemente, anche durante la sua malattia, lei ci istruiva su come aumentare la nostra consapevolezza politica e addestrarci nell'arte del comando».

Il Presidente era solito visitare i dormitori ed i refettori del reparto, assaggiando il rancio e preoccupandosi delle condizioni di vita dei militari. Si interessava sovente della loro salute «di quella dei loro familiari, dicendo: «Se qualcosa non va, bisogna sapere immediatamente». Spesso offriva loro dolci ricevuti o legumi che aveva coltivato egli stesso. «Quando adesso montiamo di sentinella, ci sembra ancora di fare la guardia per il nostro Presidente — conclude l'articolo —. Quando passiamo sotto la sua finestra badiamo come il solito a non fare rumore, nel timore di disturbare il suo lavoro o il suo riposo. (...) Il nostro riverito ed amatissimo presidente Mao non ci ha lasciati, egli vive per sempre [illegible]».

La scienza conferma le credenze popolari

Sposi, attenti alla Luna quando fate all'amore

YASMINE APRILE

L'Aquila, 18 settembre.

Una équipe di ostetrici di New-York ha compiuto una indagine che si è conclusa il mese scorso con questo risultato: vi è un aumento delle nascite nell'ultimo giorno di luna piena e in quello seguente. A sua volta, un chirurgo della Florida, proprio in questi giorni, ha provato — dati statistici alla mano — che l'82 per cento delle emorragie in sala operatoria si verifica in fase di luna crescente e che la maggior parte delle crisi nervose ed epilettiche si manifesta durante la luna piena.

Questi esperimenti non fanno che avvalorare l'ipotesi secondo cui molte nostre esperienze scientifiche d'avanguardia convergono con le superstizioni e le credenze popolari.

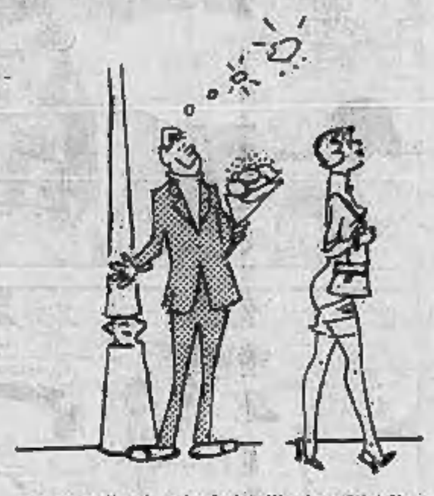
Tracce di tali credenze, infatti, si ritrovano nel nostro Paese e, particolarmente, in Abruzzo, dove la tradizione favolistica e religiosa ne offre un'ampia testimonianza. Così, ad esempio, in numerose raffigurazioni pittoriche abruzzesi e in alcune statue, San Donato — protettore appunto degli epilettici — non a caso è rappresentato con in mano una falce lunare. E, in alcuni paesi della stessa regione, proprio le malattie nervose o quelle caratterizzate da crisi periodiche vengono chiamate mal di luna. Ed ancora, a Chieti, a Popoli, a Celano la tradizione rivela una antica credenza, secondo la quale vi è una relazione tra la posizione della luna nel cielo al momento del concepimento e il sesso del nascituro. Questa credenza è suffragata dagli studi condotti recentemente da un ginecologo cecoslovacco, il dott. Jonas, il quale ha addirittura ottenuto di far concepire dei bambini nel momento lunare propizio, riuscendo a prevederne il sesso per il 95 per cento dei casi.

Del resto, credenze e tradizioni relative all'influsso della Luna possono riscontrarsi presso tutti i popoli del mondo ma è assai curioso rilevare come proprio in Abruzzo la concezione mitica sull'astro d'argento viene mescolata a principi di un certo rigore scientifico. Tutto sommato, gli ostetrici di New York, il chirurgo della Florida, il ginecologo cecoslovacco hanno, alla fine del XX secolo, dimostrato scientificamente la validità di talune tradizioni e credenze abruzzesi.

E' evidente, quindi, che questi recenti esperimenti stanno a testimoniare che, nella nostra civiltà tecnologica, si comincia a provare un'«ansia del primitivo», cui magari si dà il nome di «magia».

E che dire, poi, delle stesse tendenze della medicina attuale che vanno rivolgendosi ai rimedi empirici mediante il ricorso ad antiche ricette abruzzesi, basate su infusi di erbe, pomate e decotti e che fanno la fortuna di molti odierni erboristi?

Così, quando Maurice Messegué, in «Uomini, erbe e salute», scrive che per dormire non occorre l'uso di psicofarmaci ma basta cogliere il papavero o il tiglio in fiore «caldo di sole, ancora cantante di api e standerlo all'ombra dei teli per farlo seccare al punto giusto», ripete, in sostanza, un rito delle mamme di Gissi che ancora oggi regalano il sonno ristoratore ai bambini con le sunnarille, infuso ottenuto facendo appunto bollire tiglio o papaveri di campo; e lo stesso fanno le mamme di Chieti con il papambrone e quelle dell'Aquilano con il sunnareglie.



Il recupero, quindi, del patrimonio demoiatrico (le cure tramandate dal popolo) può soddisfare una duplice funzione di studio poiché, da una parte, con i suoi decotti, pomate ed infusi, testimonia i resti di un'antica pratica scientifica, dall'altra, con i suoi riti magici, comprendenti scongiuri e varie manifestazioni taumaturgiche, che costituiscono un vero e proprio folklore magico, rivela la loro funzione psicologica, il regime che ne ha favorito l'esistenza e il suo perdurare.

Ed allora, il mondo magico e la medicina popolare rappresentano due tra gli aspetti caratteristici della regione abruzzese.

Mai credenze popolari, come anche i canti di lavoro e l'insieme del folklore di questa regione, hanno costituito in forma così manifesta il filo d'Arianna per entrare nell'inconscio collettivo di un popolo.

Lo sopravvivenza di queste vecchie credenze è legata ad una certa struttura ideologica che, purtroppo, rappresenta una manifestazione vitale per le classi ancora succube di un sistema di vita economica e sociale; perché il cerimoniale magico, le erbe, la credenza nell'influsso lunare hanno lo scopo di dare ad un'esistenza, indifesa ed oscillante nell'incertezza, le linee direttive aventi come meta finale il raggiungimento della sicurezza.

LO SPORT DELLA REGIONE

BASKET - L'Olimpo sale con tanti volti nuovi

GIANFRANCO FIORI

ALBA — Sono ripresi a ritmo serrato gli allenamenti dell'Olimpo Radici di Alba in vista del campionato di serie C di pallacanestro, che prenderà il via domenica 17 ottobre. La compagine albese, militante lo scorso anno in serie D, è reduce da un campionato esaltante (18 vittorie consecutive nelle prime due poule e imbattibilità casalinga) e conta di ripetere anche quest'anno quelle brillanti prestazioni che hanno catalizzato intorno a lei l'entusiasmo e il tifo degli sportivi albesi.

Molte le novità dell'Olimpo 1976-'77. Partiti i lunghi Croci e Ferreri, sono rimasti a disposizione del coach Bruno Boero, i «gemelli» Pignetti e Guindani, oltre a Cavaliero, Cravero, Faggiani e capitan Sensibile. Ad essi si sono aggiunti i nuovi arrivati Duffant, Negato, Roncadin, Cerrato, Maiocco e Prioglio. In complesso, l'Olimpo '76 è una squadra piuttosto giovane, molto veloce anche se non altissima, e ha nei reparti ali e playmaker i suoi punti di forza. Unico neo per ora è la mancanza di un pivot esperto, in quanto tutti i lunghi sono piuttosto giovani.

Terminata la preparazione fisica guidata dal professor Castella, è iniziata proprio in questi giorni la preparazione tecnica curata dal trainer Boero. La novità più grande però nella società di via Alfieri è data dalla presenza dell'americano»: si tratta di Terry Winters, 23 anni, che, in Italia per motivi di studio, risiederà ad Alba e allenerà le squadre juniores e allievi. Terry è fratello del più famoso Brian, uno dei migliori professionisti americani non di colore, ed è stato a sua volta un buon giocatore e allenatore del suo college. Con l'arrivo dell'americano e con la campagna acquisti, l'Olimpo ha decisamente imboccato la strada del vivaio, dedicando particolare cura al settore giovanile dal quale dovranno scaturire i campioni di domani.

Tornando alla prima squadra, le sue possibilità, ha detto l'allenatore Boero, sono per ora sconosciute: «Questa formazione gode tutta la nostra simpatia e la nostra fiducia, ma è una incognita. Frattanto vogliamo un gioco tecnicamente diverso dallo scorso anno; più veloce e incisivo, con una difesa più aggressiva».

Il campo di gioco continuerà a essere la palestra di via Pietro Ferreri (rivelatasi lo scorso anno assolutamente insufficiente a contenere tutto il pubblico), dal momento che il progetto del nuovo palazzetto dello sport non è ancora andato in porto. E' iniziata inoltre la campagna abbonamenti per le partite casalinghe: si prevede che l'afflusso del pubblico continuerà a essere massiccio come lo scorso anno, creando notevoli problemi. La soluzione del problema palazzetto si presenta sempre più indispensabile.

Tamburello

I rischi dell'Ovada nel finale

MARCO SANNAZZARO

Il tamburello è veramente alla stretta finale. Domani l'Enal Ovada dovrà vedersela con il Bussolengo, domenica prossima con il S. Floriano. In questi due partite si risolve tutto il campionato: finalmente arriva il responso per l'assegnazione dello scudetto tricolore 1976.

L'incontro Enal Ovada-Bussolengo è di quelli che fanno registrare, anche in Piemonte, il tutto esaurito. C'è tutto quanto occorre per chiamare la gente dallo campagne di tutto l'Alessandrino, ed anche da Asti e dintorni: il risultato imprevedibile, la importanza dell'incontro ai fini della classifica, due squadre di grido, giocatori tra i migliori d'Italia, la polemica degli «ex».

Nel Bussolengo infatti giocano anche Tezza, che lo scorso anno vestiva la casacca rossa dell'Enal di Ovada. Tezza non è tipo da lasciare indifferenti: giocatore nato, dotato di un colpo secco e potentissimo, è però altrettanto irregolare, lunatico. Chi lo conosce bene dice che si allena poco e mangi molto, troppo per un vero atleta. Ad Ovada comunque ha lasciato rimpianti e rancore, ammirazione e polemiche. Quanto a lui, davanti ai suoi ex-dirigenti, contro i suoi ex-compagni, vorrà dimostrare di essere il migliore, vorrà cancellare quel Marello che lo ha sostituito nelle file ovadesi.

Ovada-Bussolengo vale una larga parte di scudetto per la squadra piemontese: è il trampolino che porta allo spareggio con il S. Floriano. Perdere vuol dire rinunciare a gran parte delle proprie ambizioni. Tanto più che i vanelli campioni in carica, domani pomeriggio concederanno il lusso di starsene tranquilli, dovendo usufruire del loro turno di riposo. E chissà che non siano proprio ad Ovada per studiare questa squadra, forte più di ogni aspettativa, che rischia di strappar loro lo scudetto.

Oppure potrebbero andare a Salvi: deve è in programma un'altra bella partita, quella tra il San Massimo ed il Lavezza Mariscano. Gli altri incontri della giornata invece dicono veramente poco, a cominciare dal «derby» tra Casale e Cremolino, per finire a Bottanuco-Bassaluzzo, Cavelon-Azzano e Capriano-Lazzate.

BOCCE

Il "Martini,, a Loano si tinge d'azzurro

GUIDO TOLAZZI

Per la sua penultima tappa il «Martini» si trasferisce in Liguria: a Loano si gioca oggi e domani la settima giornata del massimo campionato di bocce a quadretta. Le partite in programma sono 32 (quattro per ognuna delle sedici partecipanti), divise in quattro turni: alle 15 e alle 20,30 di oggi, alle 8,30 e alle 15 di domani.

E' una prova interessante sia per i ritessi immediati che potrà avere sul campionato ormai agli spocchi, sia per le indicazioni che forniranno ai tecnici azzurri che devono selezionare la squadra per i mondiali di ottobre a Torino e che dopo Loano comunicheranno i nominativi dei giocatori prescelti.

Se il campionato ha ormai poco da dire per quel che riguarda il primato, perché l'attuale posizione della leader Rivodorese (che vanta tre lunghezze di vantaggio sulla Pianelli) appare inattaccabile, per sbrogliare l'intricata matassa della retrocessione, dove si trovano coinvolte La Boccia di Novara, Biellese, Nizza, Sampierdarenese e Italsider (la Chiavarese con 6 vittorie e 18 sconfitte è ormai da considerare in «B»), bisognerà attendere i risultati di oggi e domani e forse anche quelli dell'ultima giornata, il 23 ottobre a Torino.

Per quel che riguarda la squadra azzurra c'è solo la certezza (anche se nessuna comunicazione ufficiale in proposito si è avuta) di alcuni nomi: Granaglia, Sturla e Sumi. Gli altri tre dovrebbero uscire da una «rosa» che comprende Andreoli, Lino Brunasso, Arrigo Candeoli, Pallatto, Selva, Turpano e l'anziano Bragaglio che proprio nelle ultime prove ha dimostrato la sua forma.

Il programma degli incontri: 24° turno: Cap-Pianelli, La Boccia-Olimpia, Samp-Rivodorese, Nizza-W. Assauto, Biellese-Fiat, Facis-Lancia, Italsider-A. Doria, N. Siti-Chiavarese; 25° turno: Cap-Rivodorese, W. Assauto-La Boccia, Fiat-Samp, Lancia-Nizza, Doria-Biellese, Chiavarese-Facis, Pianelli-Italsider, Olimpia-N. Siti; 26° turno: Biellese-Rivodorese, Facis-W. Assauto, Italsider-Fiat, N. Siti-Lancia; Cap-A. Doria, La Boccia-Chiavarese, Samp-Pianelli, Nizza-Olimpia; 27° turno: Pianelli-Biellese, Olimpia-Facis, Rivodorese-Italsider, W. Assauto-N. Siti, Fiat-Cap, Lancia-La Boccia, A. Doria-Samp, Chiavarese-Nizza.

Anche se avete letto il libro più famoso di Mao, non è detto che conosciate la storia della sua vita.

Nel "libretto rosso" dei pensieri di Mao trovate soltanto la dottrina maoista, i dogmi politici.

Per conoscere veramente Mao bisogna invece leggere la sua storia, che è anche la storia della Cina.

Quella che troverete in questi quattro volumi presentati oggi per la prima volta in Italia.

Per la prima volta in una sola opera la storia di Mao e della Cina.

Oggi la Cina è una delle tre più grandi potenze del mondo, ma come ha potuto superare in pochi decenni lo stato di incredibile arretratezza in cui si trovava da millenni? Non basta il "libretto rosso" dei pensieri di Mao per comprendere questo Paese così lontano e così diverso dal nostro, ma che sempre più ha assunto un ruolo di primo piano nella politica mondiale.

Mao non morirà mai!

750 milioni di cinesi lo affermano: Mao Tse-tung vivrà sempre nel ricordo del "suo" popolo.

Esprirà soltanto quando finirà il regime politico che ha instaurato.

E' stato il più venerato uomo politico del nostro tempo.

Fino a prendere il posto di Confucio, che per oltre 2.000 anni era stato l'unico modello di comportamento per i cinesi. Per la prima volta dopo la sua scomparsa, l'opera intitolata "Mao Tse-tung e la storia del popolo cinese" fa luce su questo personaggio notissimo eppure sconosciuto, e spiega perché Mao per 750 milioni di cinesi non morirà mai.

prezzo straordinario di lancio a soli lire 5.980 per tutti e quattro!

Splendida rilegatura da biblioteca con dorso in VERO CUOIO

TITOLI E FREGI DORATI INCISI A CALDO

ECCEZIONALE DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA FUORI TESTO

GLI AMICI DELLA STORIA - EDIZIONI LOMBARDE - Impera

GRATIS e senza impegno a casa vostra per 10 giorni

Da spedire in busta chiusa a: GLI AMICI DELLA STORIA EDIZIONI LOMBARDE - Casella Postale 101 - 20100 Imperia

Inviatemi in lettura, gratis e senza alcun impegno da parte mia, i quattro volumi (rilegati) "Mao Tse-tung e la storia del popolo cinese". Se di mio gradimento li terrò per 10 giorni; poi pagherò ratealmente al prezzo eccezionale di sole L. 5.980 (più spese di invio) per tutti e quattro i volumi.

Nome

Cognome

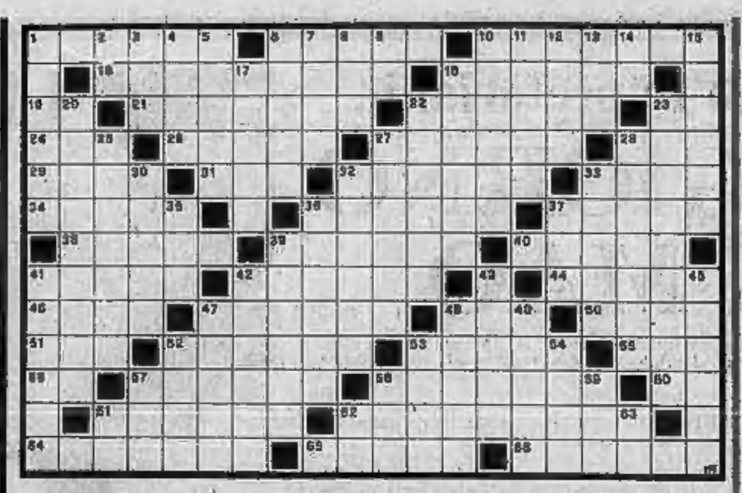
Indirizzo

Cap Città

Prov. Firma

NON VALIDO SE NON FIRMATO

ULYSSE



ORIZZONTALI: 1. Eccidi in massa; 6. Anche quella capricciosa piace; 10. E' alle sue prime armi; 16. Obbediva al Negus; 18. Sottrarre all'altrui vista; 19. Fanno ala alla « o »; 21. La bocca del vulcano; 22. Opposto all'anodo; 23. D'Oro a Venezia; 24. Si concede a teatro; 26. Città belga che ci ricorda una nostra Paola; 27. Massimo di Cinecittà; 28. Batte in petto al poeta; 29. Grande lago italico; 31. Altare bifronte; 32. Panicella di bordo; 33. Si fanno annusare a chi sviene; 34. Brillano nel firmamento; 36. Anna e Mariangela famose; 37. Primitiva imbarcazione; 38. Può causare sordità; 39. Vi regna il Figaro; 40. Jolanda, gloria dello sport romeno; 41. Il nome di Sassu; 42. Si rinvennero proseguendo il lago di Nemi; 44. Porta il dispaccio; 46. Ha poteri soprannaturali; 47. Stomaco animalesco; 48. Comune alla Massari e alla Padovani; 49. Diva dello schermo; 51. Sinfonia di nomi di sali; 52. Recipiente che è una... frittata; 53. Popolo iranico; 55. Stop!; 56. Monogramma di Oberdan; 57. Ha scritto « Per le antiche scale »; 58. Figura nel bilancio; 60. Pronome poetico; 61. Costellazione che ci ricorda un sacerdote santo; 62. Ama lo sperpero; 64. Speciale per certi giornali; 65. Fiancheggia il primario; 66. Misura il valore.

VERTICALI: 1. Passa da una metà all'altra della circonferenza; 2. Il sole per gli egizi; 3. Nozioni fondamentali indispensabili; 4. Ragazza del balletto; 5. Il profeta che ci ricorda... Zaia!; 6. Si stende stirando; 7. Scritta sulla Croce; 8. Le sorelle dei genitori; 9. Un po' di zavorra; 10. Fa parte della corolla; 11. Schiavo di Sparta; 12. In provincia di Savona; 13. In coppia con Leandro; 14. Articolo femminile; 15. Mammifero polare; 17. Misura per aridi; 18. I consigli ne valgono pochi; 20. Anna poetessa; 23. Elisa del nostro teatro; 25. Gigantesco; 25. Figura fra i primi dieci della classifica; 27. Personaggio di Oscar Wilde; 28. Gioco di carte caro alle signore; 30. Varietà di antilope; 32. La Luna per il poeta; 33. Patria di un San Francesco; 35. Andati via; 38. Il nome del corridore Basso; 37. Noè lo maledisse; 39. Il vero nome di San Pietro; 41. Storica città della Ciociaria; 42. Un dolce cremoso; 43. Quattordici nel sonetto; 45. Pianta irritante; 47. Campionissimo fra i purosangue; 48. Lo ostenta il neo-ricco; 49. Pena all'obeso; 52. Veniva detto « esecutore delle opere di giustizia »; 53. L'elenco dei partecipanti al film; 54. Giovanni a Kiev; 57. Predisse che tipilico; 58. Segno di operazione; 59. Un mese sul dattario; 61. Iniziali della Vapore; 62. Preposizione semplice; 63. Io, allo specchio.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Grazie al buon influsso del pianeta Giove, Mercurio e Venere riuscirete in ogni sede, negli affari in cui riuscirete ad ottenere in modo egregio eventuali trattative; nel lavoro in cui riuscirete ad affermare la vostra intelligenza. Favorito inoltre l'amore a cui molti potranno dare un nuovo indirizzo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Sarete favoriti dal Sole e da Saturno che vi permetterà di superare molti malintesi e incomprensioni soprattutto nel lavoro. Negli affetti siate meno possessivi e riuscirete a legare a voi ancor meglio la persona che amate. Cercate di non trascurare la salute: sottoponetevi per sicurezza ad una visita accurata.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) La situazione si presenta nel complesso abbastanza precaria. Cercate di non prendere decisioni avventate. In amore più che novità ed avventure, cercate di approfondire maggiormente il vostro rapporto affettivo: ne sarete più soddisfatte e potrete conoscere cose nuove.

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Grazie ad una combinazione astrale felice e rara potrete godere in giornata di occasioni decisamente favorevoli che vi permetteranno di conseguire, con una certa facilità, il successo che tanto desiderate. Anche in amore sarete ispirato e il successo personale vi sarà così garantito anche in una serata trascorsa in compagnia.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Controllate maggiormente la vostra suscettibilità per non compromettere con atteggiamenti di irritazione una giornata che per voi si preannuncia densa di avvenimenti significativi. Cercate piuttosto di chiarire i malintesi che hanno turbato ultimamente la vostra vita affettiva: questo è il momento favorevole alle soluzioni in tal senso.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Molte avranno la possibilità di approfondire una nuova conoscenza. Attenti però a non compromettere la vostra attuale vita sentimentale. Nel lavoro fareste bene a dimenticare i tanti subdoli, cocenti sentimenti di vendetta, o comunque di rancore, finirà per logorarvi inutilmente. Cercate di essere magnanimi.

BILANCIA (23 sett.-22 ottobre) I rapporti sentimentali saranno abbastanza interessanti: avrete la possibilità di chiarire, ed in modo definitivo, la vostra posizione. Per quanto concerne la amicizie dovrete coltivarle con più frequenza. Vi conterrebbero e vi aiuterebbero nel lavoro, apparentemente di un contrasto. Attenti ai furti.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Giornata favorevole e propizia alle conclusioni di questioni di affari. Nel lavoro dovrete impegnarvi ed avere maggiore pazienza ma potrete raccogliere frutti insperati. Anche i rapporti affettivi e la vita sentimentale in genere subiranno un lieve ma costante miglioramento.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Il lavoro sarà favorito da influssi interessanti che non dovranno farvi però scordare di agire con la massima prudenza e diplomazia anche in situazioni apparentemente semplici. Nel lavoro qualche impedimento sarà solo momentaneo e persino facilmente risolvibile. Moderate la tendenza ai mutamenti radicali.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso R. Teisseire 66

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Cercate di non lasciarvi dominare da atteggiamenti e da pregiudizi negativi: gli altri vi sono favorevoli e solo un falso atteggiamento da parte vostra potrebbe compromettervi. In amore cercate di non dar peso a momentanei flirt per non compromettere il vostro rapporto di fondo con la persona cara.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Giornata favorevole e costruttiva. Assumetevi senza alcuna riserva gli incarichi che vi verranno offerti poichè riuscirete a portare a termine ogni incarico nel migliore dei modi. In amore siate prudenti con la persona cara e soprattutto cercate di evitarle motivi di dolore; sta attraversando un momento delicato.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Nel lavoro sulla potrebbe compromettervi, in ogni senso. Siete attraversando un periodo favorevole e gli astri vi avvantaggeranno in ogni vostra iniziativa. Anche in amore il momento è favorevole e voi cercate di non guastarlo polemizzando. Non trascurarvi nell'aspetto.

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barolio è assassinata da Roberto Pontevico che l'aveva resa madre di Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Respinge le attenzioni del padroncino Eugenio che l'incolpa di furto ma l'accusa si ritorce contro di lui. Di lei è innamorato anche Fausto Albani, ostegiato però dal padre. Carere ala di Nori prepara la trappola per Pontevico.

171

— Ed è proprio lui che uccise mia madre?

— Egli non pensava di ucciderla: la collera lo vinse. Ma ora si è pentito.

— Il suo pentimento non mi commuove e lo non posso perdonarlo. Mia madre è morta per sua mano e nulla potrà farla rivivere. Spero che egli non entrerà mai più qui, e che non mi si parli di lui. Soffrirei troppo!

Fausto rimase in silenzio.

Dopo alcuni istanti, Nori diede un grido folle, portandosi le mani al cuore.

— La mia creatura! Dov'è la mia creatura? Dimmelo, Fausto!

Il viso di lui si contrasse, mentre i suoi occhi si inumidivano.

— E' in cielo che prega per sua madre! — disse.

— Morta!... Morta!... Senza che io l'abbia veduta un solo istante! Ed anche questo lo debbo a mio padre!

— Nori, torna in te. Tuo padre non ha nessuna colpa in ciò!

— Che io non lo veda mai più! — rispose solo la fanciulla, con un gesto di così inesorabile risoluzione che Roberto ne sarebbe rimasto straziato, se lo avesse veduto.

Ortensia era rimasta molte ore allo stesso posto, sperando di veder ricomparire Eugenio; ma venne la notte e il giovane non tornò. La casa era silenziosa come una tomba. Ortensia ebbe paura; si vestì e uscì, senza sapere dove dirigersi. Entrò in un'osteria e, dopo aver mangiato, si diresse macchinalmente verso palazzo Albani. Dopo aver a lungo esitato, suonò il campanello di servizio. Nessuno dei servitori era al corrente degli ultimi avvenimenti e il portiere lasciò passare la Milanese senza alcun sospetto. Ella riprese così possesso della sua camera all'insaputa dei componenti la famiglia e apprese della malattia che metteva in pericolo la vita della donna che odiava, spiando alla camera vicina e ascoltando un discorso tra Cecilia e la signora Dorotea.

Quella notte si coricò tranquillamente, sicura che nessuno l'avrebbe disturbata.

La sicurezza in se stessa le tornò mentre attendeva di addormentarsi, insieme ad un piano infernale che si disegnò nella sua mente malvagia.

Si alzò con fare circospetto, allarmosa, entrò nella camera della signora Dorotea e, cercata la chiave giusta, prese una borsa di velluto da un cassetto del comodino, insieme a vari astucci. Ella sapeva che la vecchia signora teneva da parte un migliaio di lire, insieme a dei gioielli che costituivano l'unico ricordo della sua antica ricchezza.

Sul far dell'alba, lasciò il palazzo, indisturbata.

Si diresse verso una casa della fama sulla dubbia e per prima cosa interpellò il proprietario di una botteguccia che vendeva saponi, pomate e acque odorose.

Per gentile concessione della Casa Editrice Lecchi - Milano. Copyright Italia - press. (continua)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1309: 1. f4; se 1. ..., D x d2 /C x f4/Th5; 2. T x d5/ Ag8+/Ag8+.

N. 1310 (3+3)

G. Zachodjakin
Il Bianco muove e vince f. p.

DAMA

Il problema

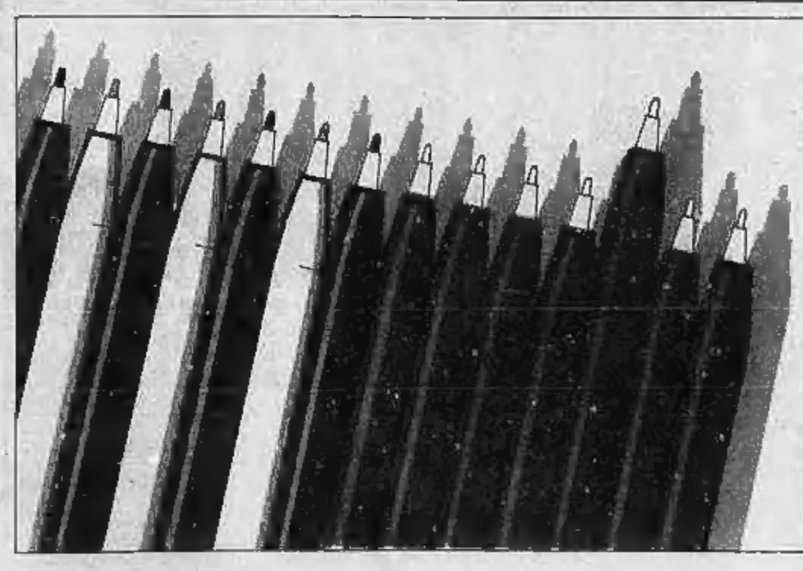
(Dino Rossi)
Il B. vince in 3 mosse

Soluz.: 13-10, X; 18-13, X; 29-25, X; 1-12, X; 25-21, B. vince. c. b.

GLI ALTRI FUMETTI

Per mancanza di spazio rinviamo a martedì la pubblicazione delle puntate di:

IL BUCO NELLO SPAZIO di Jeff Hawke - QUELLE TRE INCENDIO le gemelline di Homero - DICK TRACY il detective di Chester Gould. Ci scusiamo con i lettori



da VAGNINO tutta la scuola minuto per minuto.
e la partita gratis.

Un regalo sicuro per ogni acquisto-scuola:
da un biglietto 'distinti' Toro o Juve a una bandiera, a un adesivo 'big' granata o bianconero.

VAGNINO CENTRO VIA LAGRANGE 3 TEL. 57.84.84 (2 LINEE) VAGNINO FRANCIA C.SO V. EMANUELE 214 TEL. 77.41.21 VAGNINO MIRAFIORI C.SO UNGHERIA 333 INT. TEL. 680.06.15 (4 LINEE)

LA GRANDE SCOPERTA DI UN ITALIANO

Donna Summer canta i gemiti dell'amore

E' la diva del pop erotico, erede di Jane Birkin ("Je t'aime")

ANTONIO COCCHIA

Il pop erotico è l'ultima trovata dell'industria discografica. Donna Summer, una bostoniana di 26 anni, ha venduto fino ad oggi in America e in Europa un milione e mezzo di copie dell'ellepì intitolato Love to love you baby, che significa più o meno «ama l'amore, bambina». 17 minuti di sospiri e di gemiti accompagnati da un ritmo monotono ed ossessivo.

La pornocantante di cui vi parliamo è una mulatta dal viso di volpe e i densi capelli corvini. Figlia d'una insegnante e di un ingegnere, è stata educata, insieme con le sue quattro sorelle, in un severo «collegio» dalla sua città. Dopo di che ha studiato musica nientedimeno che al Conservatorio. Affinatasi l'orecchio con Mozart, Bach, Vivaldi, ha esercitato l'ugola con le polifonie gregoriane, ma alla fine è stata irresistibilmente attratta dalle dissonanze pop. Nel 1967, a 17 anni, la ragazza faceva parte del cast di Hair, la famosa opera pop che ha segnato una svolta nello stile del moderno spettacolo musicale.

Donna Summer ha una voce dolcissima, (virginale, se questa espressione fosse ancora consentita), contenutissima nella gestualità e nel movimento del corpo longilineo e flessuoso: niente di più che un leggero ondeggiare come un'alga a pelo di un'acqua cristallina.

Chi ha scoperto le sue attitudini più segrete e voluttuose è stato un italiano: Italo Giorgio Moroder, un trevigiano con la barba, ex musicista, improvvisatosi «talent-scout» d'assalto. Due anni fa Giorgio incontrava la ragazza a Monaco e le componeva per lei due canzoni, Hostage, e Lady of the night. Sono il primo approccio ed un genere più inquietante e adatto ai tempi. Le canzoni piacciono, per il momento, soltanto al pubblico francese ed olandese.

Segue a ruota la ormai famosa Love to love you baby, un pezzo definito «caldo, suadente, penetrante e sexy». L'operazione, inciso egli stesso un ellepì intitolato Nights in white satin, vale a dire «Notti in pigiama di seta bianca», titolo che è tutto un programma: una ventina di minuti di gemiti e di sospiri, questa volta maschili. Per canali segreti il disco è arrivato nelle discoteche prima che la casa discografica italiana, che lo ha in catalogo, se ne accorgesse. Sicuramente sarà difficile che ora venga accettato in radio e televisione. E la prospettiva rimpie di speranza Moroder. La censura, come si sa, è un ottima alleata dell'ufficio pubblicità. Un esempio recente è l'ultima canzone dalla Vanoni, Non sai fare l'amore, un pezzo peraltro di ottimo gusto che, dopo essere stato pubblicizzato dalla consueta, è giunto trionfalmente in televisione.

La Summer nel frattempo ha inciso a Monaco, il suo ultimo ellepì, intitolato La quattro stagioni dell'amore, chiaramente vivaldiano, soltanto nel titolo, s'intende. La cantante era attesa in Italia per la serata finale del Festivalbar, a Verona. Ma non è arrivata. Al suo posto è arrivato un telegramma di Giorgio Moroder il quale comunicava agli organizzatori che Donna Summer è ricoverata in clinica per una operazione al seno. Seguirà immediatamente certificato medico. Un'operazione da nulla che, per lei è «particolarmente» delicata.

Summer vuol dire estate: una donna sexy per l'estate?

un 45 giri, viene coronata da un clamoroso insuccesso. Non se ne vende nemmeno una copia. L'unico ad interessarsene al mercato internazionale di Cannes, è una casa discografica italiana, che compra il disco e cerca di venderlo in Italia, senza riuscirvi. Il «buco» dura due anni.

Finalmente Moroder, il talent-scout, ha l'idea fulminante: trasforma il 45 giri in trentatrè. I gemiti, una prima erano soltanto otto, diventano ventidue. Ora il disco, come si suol dire, si muove. I registi, i «guardoni» che fanno resa alle edicole delle stazioni, si trasformano evidentemente in «esoltanti» e comprano. I lunghi sospiri di Donna Summer, questa volta in formato famiglia. La ragazza di Boston, le sue educande, la ex allieva di Conservatorio diventa così la stella della pornocanzone.

Il fenomeno, nella musica leggera, non è nuovo. Già nel '69 Jane Birkin col suo Pigmalione' Serge Gainsbourg lanciò Je t'aime moi non plus, una canzone che fece scandalo e venne affrettatamente ritirata da un'appassita copia di Brigitte Bardot. Giorgio Moroder, l'Alvin Proclemer dei gemiti più recenti un autore nell. Cristiano Malgioglio, ha tentato con un certo successo il genere erotico: «L'importante è finire», cantata da Mina, Forte forte forte utilizzato dalla Carrà e Nel tuo corpo, cantata dallo stesso autore e musicata dal brasiliano Roberto Carlos.

Intanto Giorgio Moroder, ingolosito dal successo delle sue «scoperte», ha

"Ringo" a Roma presenta il 24 l'ultimo disco

ROMA — Ringo Starr, uno dei componenti del famoso complesso dei Beatles, arriverà a Roma venerdì 24 settembre, per presentare alla stampa il suo ultimo disco. «Ringo's rotogravure» contiene, tra le altre, canzoni scritte sia per le musiche, dagli altri ex Beatles: Paul McCartney, John Lennon, George Harrison.

TEATRO ALFIERI ore 21,15
Domani 2 spettacoli - 15,30 e 21,15
MACARIO presenta
Anche le «figlie di Maria» portano i jeans
Prev. casso teatro - tel. 535.440

CARIGNANO stasera 21,15
domani ore 15,30 e 21,15
CAMPANINI
C. Puccini - F. Barbero
«ANCHE GLI ANGELI BEVONO BARBERA»
Biglietteria Roma 69 - tel. 544.563

REGIONE PIEMONTE
Provincia di Torino
A Castellamonte, Palazzo Scuola Elementari, ore 21
PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE
La bella Chambagni
Anonima G. R. di C. Olivieri

REGIONE PIEMONTE
Provincia di Torino
A Rivoli,
Scuola L. da Vinci...ore 21
PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE
La porta e Metamorfosi
Gruppo di danza Bela Rutter

REGIONE PIEMONTE
Provincia di Torino
A Chivasso,
Teatro Oratorio, ore 21
PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE
'53 - '68 - '76
Gruppo Lavoro di Teatro

REGIONE PIEMONTE
Provincia di Novara
A Varallo Intra, Casa Comunale di Piazza, ore 21
PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE
Ciccì Maria
con Roberto Benigni

REGIONE PIEMONTE
Città di Cuneo
Auditorium S. Francesco ore 21
PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE
Trachis da Sofocle
Teatro Artigiano di Carlo

REGIONE PIEMONTE
Provincia di Torino
A Caluso
Parco Spurgazzi, ore 21
PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE
Il bagno
Gruppo T.S.T.

danze arlecchino
Ore 21 elegante trattenimento di RITMI E CANZONI
danze club 84
Ore 15,30 pom gli amatori del ballo liscio
Ore 21 Tanghi Valzer Polka Mazurka
Domani ore 15,30
Gianfranco De Angelis

le roi
Ore 21 sede invernale con I RONNY

danze la perla
Ore 15,30 matinée per le GLORIE DEL BALLO
Ore 21 Tanghi Valzer Polka Mazurka
danze castellino
Elegante trattenimento
Domani ore 21 MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE DI BALLO

Danze Gay
Ore 15 e 21
JOHNNY BUFFALO
Programma musicale totale dal liscio al moderno

FORTINO
Via Cigna 47
Successo di SAURO e il suo canta.
Vi divertirà
CARLO WILLIA

IL NUOVO PRINCIPE
Ore 15,30 Tre danzante
Dame tutto offerto
Orchestra ACCORSI

EDEN
POMERIGGIO DEL LISCIO
con Dame tutto offerto
Ore 21 BOCCACCIO VI

SHAKER discoteca
Per gli amanti del ballo da Radio Piemonte
Attrazione argentina
AMERICA TRES

SHAKER piano bar
Via C. Battisti 3 - Telef. 532.482
LYDIA e VALTHER
AMERICA TRES

SWING Club
Via Botero 15, tel. 533.782
Solo stasera
GIALMA 3
CAMARCA - SPENTI - VARVELLO

RITUAL
Cabaret Ristorante
Stasera e domani sera
cabaret di GIANFRANCO FUNARI
Via S. Gaillari 9, telefono 539.092

FARO
V. S. Massimo 1 ang. V. Po
Stasera ore 21 I re del liscio
Domani 15,30 per la 1ª volta a Torino eccezionali esibizioni di giovani coppie
Danimarca - Germania - Italia
organizzazione A.S.I.B.A.
Ore 21 trasferimento

BIG APPLE
Via Rossini 14 - Telefono 832.917
Ore 15
PER I GIOVANI
Ore 21
CARLO KREDI
e la sua chitarra
DISCOTECA

LE INIZIATIVE DI "STAMPA SERA"

I VOSTRI FILM DELL'ESTATE

Ultimi giorni per consegnare il film dell'estate e partecipare al concorso «Filma l'estate con Stampa Sera».

Tutte le opere devono essere inviate o consegnate personalmente entro il 30 settembre 1976, al Teatro Erba - Concorso Cinematografico Stampa Sera - c.so Moncalieri 241 Torino, indicando nome, cognome, indirizzo, numero telefonico, età, titolo del film, motivi che hanno indotto a girarlo.

Una giuria composta da un regista, uno scenografo e due giornalisti, esaminerà il materiale scegliendo, entro il 20 ottobre, dieci opere a pari merito, oltre alla prima assoluta. Premi saranno anche sorteggiati fra tutti i partecipanti all'iniziativa. La giuria terrà conto della regia, delle qualità tecniche del film, dell'abilità dimostrata dall'operatore nelle riprese.

La premiazione dei vincitori avverrà al Teatro Erba in occasione del Salone Internazionale dell'Automobile. Inoltre, gli undici film selezionati saranno dati durante la stagione cinematografica del Teatro Erba come fuori programma o come apertura delle proiezioni.

Fra tutti i film pervenuti ne saranno scelti alcuni particolarmente idonei, che saranno poi proiettati nel mese di ottobre ogni giovedì e sabato prima e dopo gli spettacoli per ragazzi. Tutto il materiale verrà restituito.

Una fotografia dei vostri bimbi

Per la gallerin estiva dei nostri bimbi, ecco un'espressione di Donatella Berutti, di Ceva, 13 mesi domani

oggi al CRISTALLO
IN ANTEPRIMA NAZIONALE
TOMAS MILIAN
E' LO SPERICOLATO COMMISSARIO D'ASSALTO IN UNA CACCIA SPIETATA E SPETTACOLARE

MARCELLO PARTINI e ERMANNO CURTI presentano
STEFANO PATRIZI · MAX DELIS · BENJAMIN LEV
in
LIBERI ARMATI PERICOLOSI
con ELEONORA GIORGI
e con TOMAS MILIAN
soggetto di FERNANDO DI LEO
tratto da racconti di GIORGIO SCERBANENCO
produttore esecutivo ARMANDO NOVELLI
sceneggiatura GIANFRANCO PLENZICH - ENRICO ROSSO
regia di
ROMOLO GUERRIERI
una produzione CENTRO PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE CITTÀ DI MILANO - COLORE STACO FILM
INTERFILM
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
Ore: 14,30 - 16,25 - 18,25 - 20,25 - 22,30 ● Col. Staco Film

all'OLIMPIA: UN CAPOLAVORO!

4 PREMI OSCAR
BARRY LYNDON
STANLEY KUBRICK
RYAN O'NEAL · MARISA BERENSON
INIZIO FILM: 15 - 18,30 - 22

Denuncia dell'associazione interalleati

Savona sequestra "900,,?

Savona. L'Associazione italiana combattenti interalleati ha chiesto alla Procura il sequestro di «Novecento», considerato «immondo, offensivo per la moralità e la dignità del vero popolo italiano». Da notare che la censura ha posto per «Novecento» solo il veto ai minori di 14 anni. Nella foto Dominique Sanda, moglie nel film di Robert De Niro

Stasera ore 21 al New
CHARLIE BROWN
Discoteca domani pom. e sera
Venerdì 24 I NOVELLI FOLK

New PAB PINEROLO CALCIO
Sabato e domenica LISCIO
GLI ARMONICI
Per i giovani
I JAM SESSION e le GIRLS

LA CONCHA
Stasera per i giovani
NUCCIO NICOSIA
+ PALANCHINO FOLK
per il liscio

LE CUPOLE
Stasera
I NOMADI
Sabato prossimo
IL 48 %

alla ricerca del tempo passato
Bastian Cristino presenta
il SALAME di PATATA
fatto in casa alla Canavesana
Locanda tipica personalizzata
Strada Monastero 102 - Moncalieri
tel. 69.68.388

ARTE 121
Via Nizza 121 - telefono 687.554
Collettiva maestri 800-900
ALIBERTI - CAHOURS
CAMPAGNARI - CHAPPEL
DANIELI - EMPAIN
GHEVARELLO - GIGNOUS
LEONE - M. MERLO - MONTI
MUSSO - PARACHINI
SCAGLIA - VELLAN

Dove trova un posto d'istruttore
Dove trova un'orchestra spettacolo
Dove trova una piazza a legno
Dove trova un salone ricevimenti
Dove trova i fratelli Imperatrice
alla
BRASSERIE
Corso Savona 17 - MONCALIERI
Prenotazioni telefono 640.4318

LIBERTY
Danze Borgaretto - t. 339.1813
Oggi e domenica ore 21
BALLO LISCIO
Orch. Liscio Club 74 canta Daniela

COLONNINE
Danze Beinasco - tel. 349.83.77
Stasera e domani BALLO LISCIO
Orchestra
I SIMPATICI DEL LISCIO

2 RITMI
St. Givoletto - S. Gillio
Ore 21 RITMO TROFEO della cordialità maschile e femminile
Organizzato da «STAMPA SERA»

LERI club
Stasera ore 21:
C. Vittorio 54, tel. 543.042

K2 CARIGNANO
Dancing - telefono 969.7401
Sabato e domenica ore 21 serata del liscio con l'orchestra spettacolo GLI ARALDI. Ogni sab. 21 liscio DISCOTECA

HAPPY DAY
V. G. Bassani 21 - Collegno
Aperto tutte le sere
Festivi pomeriggio e sera
Chiuso martedì, lunedì e martedì

ZERO 11
PROSSIMA APERTURA

y DISCOTECA
Stasera ore 21
disc Jockey
Rosanna e Claudio
Corso Vigevano, 2
Telefono 511.736

DISCOTECA - Via Po 46
biblos
TUTTE LE SERE ORE 21
SABATO E DOMENICA MATINEE

Concorso del pittore

Il quadro di Edoardo Musacno rappresentante «Madonna della Losa» è stato vinto da Elda Bardelli, c. Matteotti 36. Per il concorso «Un pittore scopre il Piemonte» la settimana prossima pubblicheremo un'opera di Giovanni Vergano «Vanot».

Corale Universitaria

La Corale Universitaria di Torino diretta da Giovanni Acciai effettua dal 19 al 30 settembre una tournée in Germania. Sono previsti concerti a Colonia e Leverkusen, oltre ad una esecuzione per gli italiani residenti in Germania. Il programma comprende musiche di Palestrina, Azzaiolo, Donato, Vecchi, Scandello, Castoldi, Calmo.

Oggi festeggiamo

S. Riccardo Imperatore. S. Giuseppe Copertino (protettore degli studenti all'esame). S. Cantina. S. Vittore. S. Zelinda.
OGGI sabato 18 settembre: il Sole è sorto alle 7,10 e tramonta alle 19,33. Secondo giorno dopo l'ultimo quarto.
Domani festeggiamo: Gennaro. Isaac. Desiderio. Sabazio.

Festival musicale a Saluzzo

Per il III Festival internazionale dedicato a musiche del Rinascimento al Settecento, questa sera alle 21,15 nella chiesa di S. Giovanni in Saluzzo il Gruppo strumentale «J. S. Bach» di Milano eseguirà quattro concerti per archi e clavicembalo di J.S. Bach.

Finalmente un negozio che si adegua al nostro tempo

"Cose e cose,, di moda alla portata di tutti

La stupenda architettura della facciata in via S. Teresa ang. via Roma

Finalmente si è fatto qualcosa di nuovo nell'ambito dei punti vendita di confezioni.
L'inaugurazione di «COSE & COSE» è l'esempio lodevole di questo spirito di rinnovamento.
«COSE & COSE» vuole dimostrare, in maniera di ciò che accade in tutti i settori merceologici, che si possono acquistare «COSE» di abbigliamento personalissime e di gusto indiscusso, a prezzi più che accessibili.
Le proposte di «COSE & COSE» sono rivolte, non a settori esclusivi, ma a tutti.
I giovani troveranno i loro «abiti» nelle «COSE» disimpegnate, nelle giuste «COSE» per quella esigenze di libertà di gioia di vivere, che sono la componente della loro età.
I meno giovani acquisteranno quello «COSE» che da tempo cercavano e incredibilmente se le vedono a portata di mano.
Queste proposte di semplicità e di fantasia, di rapporto disimpegnato tra venditori e clienti, sono l'essenza di «COSE & COSE».
L'architettura del negozio è la continuazione di questo discorso. Nell'atmosfera delle luci, degli elementi decorativi, degli effetti scenografici abilmente composti dal noto Stylist Giuseppe Conrotto, vi è quella giusta dose di relax, componente indispensabile, per un buon acquisto.

IL RISTORANTE
FERRERO
di Corso Vittorio Emanuele 54, Torino
tenuto conto del successo di pubblico ottenuto dalle
SERATE GASTRONOMICHE SVEDESI
e per andare incontro alle numerose richieste della sua affezionata clientela è lieto di comunicare che la cucina svedese proseguirà tutte le sere fino al 23 settembre.
Prezzo lire 10.000 a persona tutto compreso.
PRENOTAZIONI 546.081/847.225
Servizio dalle 20 alle 24. Possibilità parcheggio Garage Caudano via Rattazzi.

È partito ieri per il Tibet il notissimo roccatore Pepin Daglielacorda, famoso per aver scalato 3721 montagne, senza toccarne mai la vetta. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- **JAZZ** — Allo Swing solo stasera i "Gialma 3"
- **CINEMA** — Al Centrale: "L'ultima corvé" (Nicholson)
- **TV, R2** — Alle 21,50 "Avvenne... domani" film di Clair

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Fenomenale	●●●	Consiglial	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

andiamo da PROFUMI Servetti

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.707
Serata violenta, di Antonio Climati e Mario Morra (Italia - colori) — Degli stessi registi di « Ultime grida dalla Savana », la seconda e ancor più sensazionale parte di tale film, piemite anch'essa di episodi strani, raccapriccianti, allucinanti e quasi irreali. Vietato ai minori di anni 18.
★ Inchiesta documentaristica
Critica Pubblico ○○○○○ — Incasso L. 3000

ARCO-INC c. Pr. Cédolna 31 Tel. 436.521
San Michele aveva un gallo, di Paolo e Vittorio Taviani, con Giulio Brogi, Virginia Cicolini (Italia - Colori) — Ambientato negli ultimi anni dell'800, la storia della prigionia di un anarchico condannato a vita alla pena dell'ergastolo. Non vietato.
★ Drammatico
■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana.
RIEDIZIONE 1971
Orario 13 — - 17.10 19 — - 20.50 - 22.40 — Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 549.147
Paperino e C. nel Far West, produzione Walt Disney. Pluto, Pippo, Paperino e gli animaletti della fauna disneyana in una decina di favolette.
★ Disegni animati
Completa il programma: Peccati Blu, col celebre cow boy.
Critica Pubblico ○○○○○ — Orario 14.40 - 16.15 18 - 19.30 - 21 - 22.40 — Ingresso L. 3000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 367.190
Per amare di Cesarina, di Vittorio Sindoni, con Walter Chiari, Gino Bramieri, Cinzia Monreale, Valeria Moriconi (Italia - Colori) — Agenti segreti di « Ultime grida dalla Savana », la seconda e ancor più sensazionale parte di tale film, piemite anch'essa di episodi strani, raccapriccianti, allucinanti e quasi irreali. Vietato ai minori di anni 18.
★ Commedia
Critica Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 — Ingresso L. 3000

ASTOR v. Vigot 6 Tel. 519.316
Io t'amo anch'ma gioia, di Serge Gainsbourg, con Jane Birkin, con Dalbesandro, Gérard Depardieu (Francia - Colori) — Ambientato in una regione selvaggia, l'incontro di una ragazza piuttosto inquieta e di due camionisti dalle abitudini erotiche e diverse ». Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Critica Pubblico ●● ○○○ — Orario 14.40 - 16.15 17.50 - 19.25 - 21 - 22.40 — Ingresso L. 3000

AUGUSTUS Piazza C.L.N. Tel. 530.714
L'educazione sessuale, di Hermann Schnell, con Henriette Rasemann, Gunter Kleinch (Germania Occidentale - Colori) — I problemi del sesso e l'aiuto d'amore viste senza tabù pudori e ipocrisie con competenza scientifica. Vietato minori anni 18.
★ Erotismo documentario
Critica Pubblico ● ○○○ — Orario 14.40 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 — Ingresso L. 3000

CAPITOL v. S. Dalmazzo 34 Tel. 540.888
Il trasloco e la sbirra, di Umberto Lenzi, con Tomas Milian, Henriette Machiavelli, Claudio Cassinelli (Italia - Colori) — Un poliziotto di fede non tradizionali si serve d'un matrimonio per ricevere una lauta mancia. Vietato minori anni 14.
★ Poliziesco
Critica Pubblico ● ○○○○ — Orario 14.30 - 16.50 18.30 - 20.30 - 22.30 — Ingresso L. 3000

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 37 Tel. 549.170
L'ultima corvé, di Hal Ashby, con Jack Nicholson, Otis Young (Usa - Colori) — Tre ufficiali di marina si fanno la storia di due « angeli custodi » che accompagnano in prigione un « marinaio » condannato per un furterello. Vietato minori anni 14.
★ Commedia
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.
Critica Pubblico ●●● ○○○○ — Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 — Ingresso L. 3500

CORSO c. V. Emanuele 30 Tel. 210.702
I cannoni dell'Ave Maria, di Giuseppe Colizzi, con Terence Hill, Bud Spencer, Eli Wallach, Kevin Mac Clory (Italia - Colori) — Un carico d'oro rubato e poi recuperato è il modo di sul periodo avventuroso e colpi di scena. Non vietato.
★ Avventuroso
RIEDIZIONE (1969)
Orario 14.40 - 17.10 19.40 - 22.30 — Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Cuneo 5 Tel. 550.7150
Libert Armati Resistenti, di Romolo Guerrieri, con Tomas Milian, Lorenza Uloni, Stefano Patrizi, Max Dalli (Italia - Colori) — Commissario spericolato non concede tregua ai delinquenti impegnandoli talvolta in investimenti spettacolari. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
OGGI LA PRIMA
Orario 14.30 - 16.23 18.25 - 20.25 - 22.30 — Ingresso L. 2000

DORIA v. Cremieri 9 Tel. 542.443
Gable e Lombard un grande amore di Sidney J. Furie, con James Brolin (III Clesburg, Allen Garfield, Red Buttons (Usa - Colori) — La storia del grande amore che legò il celebratissimo Gable alla bella attrice inglese scomparsa giovanissima. Non vietato.
★ Commedia drammatica
Critica Pubblico ○○○ — Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 — Ingresso L. 3000

GIOIELLO v. G. Colombo 31 Tel. 500.780
L'ultima donna, di Marco Ferreri, con Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli (Francia - Colori) — Dal più discusso e polemico regista, l'audace film che prima a Parigi e recentemente a Hollywood ottenne un successo poderoso accese sia tra il pubblico sia fra i critici giovani di Lido. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Critica Pubblica ●●● ○○○ — Orario 14.30 - 16.10 18.15 - 20.25 - 22.30 — Ingresso L. 3000

IDEAL c. Regonia 4 Tel. 541.525
Movecento - Atto primo, di Bernardo Bertolucci, con Robert De Niro, Gérard Depardieu, B. Lancaster, D. Sutherland, Sterling Hayden, Dominique Sanda, Stefania Sandrelli (Italia-Francia-Germania - Colori) — Famiglia emiliana in mezzo secolo di conflitto tra generazioni. Viet. 14.
★ Drammatico
Critica Pubblico ●●●● ○○○○○ — Orario 13.30 - 16.45 19.25 - 22.15 — Ingresso L. 3000

LUX Gall. S. Federico Tel. 341.263
Robin e Marian, di Richard Lester, con Sean Connery, Audrey Hepburn, Richard Harris, Robert Shaw (Usa - Seppia - Colori) — Il leggendario Robin Hood vista questa volta non solo sulla sua vera avventurosa ma anche in quella di nuovi lineamenti. Non vietato.
★ Avventuroso
Critica Pubblico ●●● ○○○ — Orario 14.30 - 16.50 18.30 - 20.30 - 22.30 — Ingresso L. 3000

METROPOL v. Pr. Tommaso 9 Tel. 650.3470
La moglie vedova, di François Legrand, con Daniele Vlamink, Pierre Rousseau, Sophie Candie, Michel Devit (Francia - Colori) — Vicenda audace, avvincente con immagini spettacolose e belle attrici come protagoniste. Vietato minori anni 18.
★ Commedia drammatica
PRIMA VERSIONE non accessibile
Or. 14.30 - 16.40 19.10 - 20.40 - 22.30 — Ingresso L. 1500

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.116
Napoli violenta, di Umberto Lenzi, con Maurizio Merli, Jobe Bisson, Barry Sullivan (Italia - Colori) — Quanti e contrasti alla prova, fra agguati e rapimenti con un duro commissario di polizia. Vietato minori anni 14.
★ Drammatico
PRIMA VISIONE non accessibile
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 — Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 533.448
Barry Lyndon, di Stanley Kubrick, con Ryan O'Neal e Marisa Berenson (Usa - Seppia - Colori) — Un avventuriero irlandese del Settecento tra amori, duelli e colpi di scena. Non vietato.
★ Commedia drammatica
Critica Pubblico ●●● ○○○ — Orario 15 — - 18.30 22 — — Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 19 Tel. 531.400
Il grande polar, di Enzo G. Castellari, con Fabio Testi, Gino Maria Bramieri, Romeo Palmer, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Un poliziotto di fede non tradizionali si serve d'un matrimonio per ricevere una lauta mancia. Vietato minori anni 14.
★ Poliziesco
Critica Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 — Ingresso L. 3000

RIVOLI Galleria Subalpina Tel. 340.145
L'ultima donna, di Marco Ferreri, con Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli (Francia - Colori) — Dal più discusso e polemico regista, l'audace film che prima a Parigi e recentemente a Hollywood ottenne un successo poderoso accese sia tra il pubblico sia fra i critici giovani al Lido. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Critica Pubblico ●●● ○○○ — Orario 14.30 - 16.20 18.20 - 20.25 - 22.30 — Ingresso L. 2500

STUDIO RITZ v. Fra Fauma ang. v. Accai Tel. 830.521
Qualcuno volò sul nido del cuculo di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo entra in un manicomio e ne diventa il leader. Ma non riuscirà a scappare e soccombe.
★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana
Critica Pubblico ●●●● ○○○○○ — Orario 17 - 20 - 22.30 — Ingresso L. 1100

TORINO v. Bonzi 6 Tel. 530.535
La ragazza del giornalista, di Donald Wrye, con Linda Blair, Joanna Miles (Usa - Colori) — Ragazzina diventerà Vienna colpita da giornalista, una in questo sublimato violento, la sua indole si stringe complessivamente anziché placarsi. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Critica Pubblico ●● ○○ — Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 — Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 332 Tel. 511.780
Complotto di famiglia, di Alfred Hitchcock, con Karen Black, Bruce Dern, Barbara Harris, William Devane (Usa - Colori) — Nuova rivoluzionaria avventura alla ricerca di un tesoro estorsivo per l'intercontinentale maestro della suspense. Non vietato. Prevenirsi a Cassa.
★ Giallo
Critica Pubblico ●●● ○○○○○ — Orario 14.30 - 17.20 20 — - 22.30 — Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 28 Tel. 512.209
La cosa data finestre che vidono, di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Francesca Marciano, Cristina Cavina (Italia - colori) — Lungo attaccato corsa per trovare le mani omicide di due pazze che uccidono a un ritmo settimanale vittime insospettate. Vietato minori anni 14.
★ Giallo
Critica Pubblico ●●● ○○○ — Or. 14 - 16.05 - 18.15 20.25 - 22.35 — Ingresso L. 1500

ASTRA v. B. Pio 6 Tel. 733.597
Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo entra in un manicomio e ne diventa il leader. Ma non riuscirà a scappare e soccombe. Una finale drammatica dalla repressione. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni.
★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana
Critica Pubblico ●●●● ○○○○○ — Orario 16 — - 22.30 — Ingresso L. 1200

COLOSSEO v. M. Cristina 13 Tel. 651.534
Attenti a quei due: Operazione Uranio, di Val Guest, con Tony Curtis, Roger Moore, Gladys Cooper, Gaby Raimondi (Usa - Colori) — Il simpatico accostamento e il suo antiatomico amico inglese alle prese con una pericolosa corsa che creerà loro diverse avventure. Due episodi. Non vietato.
★ Avventuroso
PRIMA VISIONE non accessibile
Orario 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30 — Ingresso L. 1000

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560
Il secondo tragico Fantozzi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Liu Bosisio, Gigi Reder (Italia - Colori) — Continuano le tragiche avventure del famoso ragioniere e dei suoi colleghi, ruota dal secondo libro di Paolo Villaggio. Non vietato.
★ Commedia
Critica Pubblico ●● ○○○○○ — Orario 14.30 - 30.30 - 22.30 — Ingresso L. 1000

LA PERLA c. Da Cassini 26 Tel. 584.791
Roma, l'altra faccia delle violenza, di Franco Marrosetti, con Marcel Bozzuffi, Anthony Steffen, Enzo Girolami, Roberta Paladini, Franco Citti (Italia - Colori) — Il metodo cervello della capitale ci vuole d'una polizia forte e impietosa le malefatte. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Critica Pubblico ●● ○○○○ — Orario 15.05 - 16.50 18.40 - 20.30 - 22.25 — Ingresso L. 1200

MAFFEI v. Fr. Tommaso 5 Tel. 683.334
La noia, di Francesco Maselli, con Claudia Cardinale, Jean Sorel, Lucia Bosé, Georges Wilson (Italia - Colori) — Un ragazzo ricco e disinibito va in vacanza con la sua amante più matura. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
OGGI LA PRIMA
Orario 14.30 - 16.05 17.40 - 19.15 20.50 - 22.30 — Ingresso L. 1500

MASSIMO v. [illegible] 8 Tel. 820.060
Due sul pianerottolo, di Mario Amendola, con Leonardo Severino, Rita Pavone, Margherita Fumero, Gianni Agus, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Dall'inedita commedia di successo, le avventure comuni d'un vedovello sentimentale e un'annunciata diva entusiasti piemontesi nella capitale. Non vietato.
★ Commedia
Critica Pubblico ●● ○○○ — Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 — Ingresso L. 1500

MASSAUA p.za Massaua 8 Tel. 785.803
Attenti a quei due: Operazione Uranio, di Val Guest, con Tony Curtis, Roger Moore, Gladys Cooper, Gaby Raimondi (Usa - Colori) — Il simpatico accostamento e il suo antiatomico amico inglese alle prese con una pericolosa corsa che creerà loro diverse avventure. Due episodi. Non vietato.
★ Avventuroso
PRIMA VISIONE non accessibile
Orario 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30 — Ingresso L. 1000

ORFEO Galleria Cavour Tel. 514.114
Quelli della settima B, di Massimo Dallamano, con Marcello Bartoli, Ivana Rabitanov, Carola Andai (Italia - Colori) — Diverse donne fanno incontrandosi nell'ambiente dei vizi in conseguenza dell'amore per un ragazzo della « media » Ambientata postumana a Torino. Vietato minori anni 14.
★ Drammatico
Critica Pubblico ●● ○○○ — Orario 15 — - 16.50 18.40 - 20.30 - 22.30 — Ingresso L. 1000

PUNTORIDE Clinica S'Ezzi v. Garibaldi 30 Tel. 545.243
E l'alba è blu-chiaro di rosa, di Lewis Gilbert, con Timothy Bottoms, Martin Shaw, Anthony Andrews (Usa - Colori) — Come in Cecoslovacchia la romanza Tchaikovsky scritta si balla nazista di Praga Kazimierz Kendrick. Vietato minori anni 14.
★ Drammatico
Critica Pubblico ●●● ○○○ — Orario 15 - 16.15 18.40 - 20.30 - 22.30 — Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ALCIONE - Circoli d'estate » con Lyton e Ilaria Fiorentini, Gianni Liboni, Vittorio Di. Ore 16.15 21.30.
ALFIERI ore 21.15 Maratio in « Anche le "Figlie di Maria" stirano i jeans », con Marina Fabbri. Piccola Cassa Teatro. Telef. 535.464.
CARIGNANO questa sera ore 21.15 Campanini con C. Piccioli e F. Barbero in « Anche gli angeli hanno barbera », di Amendola e Corbucci. Prenotazioni biglietti via Roma 60. Telef. 544.362.
TEATRO REGIO VI Stagione Autunno - Primavera « Ernani », « Bella addormentata nel bosco », Ujiani giorni vendita abbonamenti. Biglietteria P. Castello, Tel. 518.000.
SWING ristorante 1921 S. Salvatore stesso.
AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2) ore 21.
ARLEQUINO 21, New Company.
BILLE ARTE ore 21 I Marcellinesi.
CASTELLINO ore 21 Danilo.
CLUB 84 15.30-21 I Mash.
DU PARC 15.45-23 Baviano.
PARU ore 21 I di Uel Uello.
GAY DANZE ore 10-21 I. Bufalo.
GARDEN ore 21 The Bats.
LA PERLA 15.30 Gliel. 21 Jaba Roses.
LE KOI ore 21 I Roens.
MASSAUA 21 La Nuova Riforma.
PLANETARIO 21 La Nuova Polizione.
RICHARDINO ore 21 Libero Mondiale.
MINI CABARET (telef. 615.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze. Centro, I Vocalisti.
SHAKER - PIANO BAR Bottari 31.
BOOMERANG DISCOT. (I. 385.405).
CAPRICE DISCOTECA (Spezia 10) 15.
LA GROTTA DISCOT. (S. Mauro 181.
VILLA GAY DISCOTECA ore 21.

gallerie

CAMALEONTE (Piazza 24, Piemonte) Pittori scultori Gruppo Aladino.
CITTADELLA (Bertola 31) Mostre.
CORVO BLU - Giovanni Cassia, Da Milano, Oscanic, Levi Mercin, Pelliteri, Rocconi, Vellan.
GALLERIA DELL'ORCO - Riverstar pittori ogni Personali - Nella Lucchesi, Alessandra Pinacchio, Pero, Dorino.
NAPOLEONE (Saperga 52 - Nicholino - Tot Piemontese mini pittori moderni. Invito al colloquio-ristoro.
PIERA (via Bava 4, tel. 532.0731) "ritratti francesi dell'800.
SAN FILIPPO - Caravaggesco personale Margherita Alaccevich. Ogni « giovani ultimi 2 giorni.
TI SALUTO (via Trofino 41) Arte nella salute: sec. Vittorio Dalino.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
BERMAN pratica 800-900.
LA BUSSOLA (v. Po 9) Personale di Tullio Bergamotti.
TAVOLOZZA (Da Cesperi XVI Stampe fiamminghe XVI Secolo.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablesi 10-12; 15-18.

Da lunedì 20 a venerdì 24 Torino ospiterà nella Galleria d'arte moderna una serie di proiezioni di « cartoons » della scuola di Zagabria. La manifestazione è a cura del Comune, della facoltà di Lettere e della galleria d'arte « Le Signe »

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. v. Orvieto 78 Tel. 650.464
La ragazza alla pari. Vietato 18.
★ Commedia

ACADEMIA CINE v. Duca angolo c. Torcon. T. 882.497
Hollywood Party
★ Sexy comico

ACAPULCO v. Donizetti 5 T. Nizza 1. 651.504
Amici miei. Non vietato. Or.: 15.30; 17.40; 20; 22.10.
★ Commedia

CONTINENTAL via Nizza 346 Tel. 697.068
Amori e guai due. Operazione Uranio. Tony Curtis, Roger Moore.
★ Avventuroso

EDERA
La rete. M. Piccolo, B. Nicholas, col. Vict. 18.
★ Drammatico

FARO c. Re 30 Tel. 852.214
C'era una volta il West di Sergio Leone. Non vietato
★ Western

FIAMMA c. Vittorio 37. Tel. 572.057
L'uomo venuto dalla pioggia. Charles Bronson. Non vietato.
★ Commedia drammatica

HOLLYWOOD c. R. Margherita 109 Tel. 851.804
Il mammo di Nonna. Riccardo, Tino, Adriano Celentano. Non vietato.
★ Commedia

PIEMONTE v. Nizza 33 Tel. 652.718
Bruce Lee contro i supermen. Non vietato.
★ Lotta orientale

PRINCIPE v. S. D'Acaia 45 Tel. 760.491
Racconti immorali di Valerian Borowczyk. Vietato 18.
★ Commedia

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 437.651
La dottoressa del distretto militare. Edwige Fenech. Vietato 14.
★ Commedia

ZONA CENTRO

CRAVEGNA* v. Arsenale 3 Tel. 530.490
Una notte, mente, nulla cinta in Russia.
★ Avventuroso

GIOBERTI v. Gioberti 7 Tel. 513.403
Almeno l'avv. Franco Agostini...
★ Commedia

MILANO v. Milano 8 Tel. 510.255
Le vendette di Bruce Lee. Bob contro il pirata nero.
★ Lotta orientale
★ Commedia

MOVIE CLUB v. Ormea 2 Tel. 248.077
Il fantasma. Il mistero della mummia. 20.30; 22.30.
★ Horror

PO v. Po 21 Tel. 513.446
Il figlio della segreta viva. Non vietato.
★ Avventuroso

REGINA c. R. Margherita 123 Tel. 550.885
Bruce Lee contro i supermen. Non vietato.
★ Lotta orientale

VITT. VENETO p. V. Veneto 3 Tel. 871.842
Elenjee città di violenza
★ Lotta orientale

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Spezia 95 Tel. 387.715
L'esorcista. Linda Blair, Max von Sydow. V. 14.
★ Drammatico

GIARDINO v. Montebianco 82 Tel. 396.871
La poliziotta fa carriera. Edwige Fenech. Vict. 14.
★ Commedia

MIRAFIORE c. Caserta 66 Tel. 590.887
La conquista del West. Non vietato.
★ Western

S. RITA* v. Cigna 24 Tel. 333.036
Medico dei pazzi.
★ Drammatico

SMERALDO v. Tunisi 42 Tel. 390.711
Le quattro plume. Non vietato.
★ Drammatico

VINCAGLIO c. G. Cesare 103 Tel. 598.125
Tarzan contro, Gary Cooper, ore 20.30; 22.30.
★ Western

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 37 Tel. 831.748
La grande caccia, Jack Lemmon, Walter Matthau.
★ Commedia

ARALDO* c. Chivasso 3 Tel. 380.409
Due pezzi da 90.
★ Drammatico

ELISEO v. Montecuccoli 42 Tel. 335.815
La dottoressa del distretto militare, Edwige Fenech Vietato 14.
★ Commedia

SAN PAOLO c. Cosseno 80 Tel. 372.637
La quattro giubbe. Non vietato, Vietato 14.
★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Taranto 3 Tel. 773.843
Zebrahiis Foks di Michelangelo Antonioni, con Mark Frechette.
★ Drammatico

DIVINA PROVVIDENZA
007 Operazione Tuono. Sean Connery
★ Avventuroso

ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.146
Fino Martino. Romy Schneider, Philippe Noiret. Vict. 14.
★ Drammatico

ESEDRA* c. Bayard 76 Tel. 740.815
La via del rhum.
★ Drammatico

ODEON v. Venaria 6 Tel. 772.352
4 ombre di velluto grigio, di Dario Argento. Vietato 14.
★ Giallo

STAR v. Giaveno/Orbassano 48 Tel. 772.980
La quattro piume. Non vict.
★ Drammatico

ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.807
Tatuati bisogni A. Belli, V. Gassman. Vict. 18. Ore: 20.10; 22.30.
★ Commedia

ZONA S. DONATO

DIANA c. R. Margherita 220
I figli di Zanna Bianca. Non vict.
★ Avventuroso

ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.795
Tanto per ridere. La pantera rosa. Peter Sellers, David Niven.
★ Commedia

UMBERTO v. Ascoli 30 Tel. 683.912
Sandokan alla riscossa.
★ Avventuroso
Bella alla tua pelle. Adolfo Sarti.
★ Western

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto angolo v. Sinigaglia
Selma Kitty, di Tinto Brass, con Helmut Berger, Ingrid Thulin. Vietato 14.
★ Drammatico

AMBRA v. Chivasso 77 Tel. 297.147
Marcia trionfale, Franco Nero, Milly Vitale regia Marco Bellocchio.
★ Drammatico
■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana

APOLLO largo Giulianova 91 Tel. 215.885
L'invasione dei ragni giganti. Non vietato.
★ Fantascienza

JOLLY v. Verolengo 130 Tel. 290.701
I 4 dell'apocalisse, Fabio Testi, Lydia Frederick. Vietato 14.
★ Western

LUCE Strada Lucento 5 Tel. 731.813
Africa express. Giuliano Gemma, Ursula Andress.
★ Avventuroso

LUINI* v. Luini 90 Tel. 290.179
Farfa del drago.
★ Avventuroso

LUTRARIO v. Servigliano 19 Tel. 280.742
Serpenti e sbaragli. Non vietato.
★ Western

MASSAIA* v. C. Massaia 102 Tel. 297.881
Sandokan alla riscossa.
★ Avventuroso

ORIONE* v.le Stupinigi 18
A mezzanotte va la ronda del piacere.
★ Commedia

SANGIOVINO
Ma Fiora violenza di Nora Love.
★ Lotta orientale
Dov'è finito il 7° Cavalleria.
★ Drammatico

SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 398.336
Gli uccelli feloa. James Coburn. Non vietato.
★ Avventuroso

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ABUA c. G. Cesare 57 Tel. 271.370
Si può fare amigo. Non vict.
★ Western

ARS c. R. Paese 142 Tel. 701.368
Rollerose, missione segreti e val.
★ Avventuroso

AURORA c. Novara 2 Tel. 776.510
Bruce Lee: la sua vita, la sua leggenda.
★ Lotta orientale

FALCHERA
Torna El Greco, John Wayne, Marlenino Hepburn. Non vict.
★ Western

LANTERI* c. G. Cesare 80 Tel. 284.134
Mamma li falchetti, Domenico Modugno.
★ Commedia

MAIOR largo G. Cesare 103 Tel. 387.974
Calde labbra. Vietato 18.
★ Sexy

ORIENTE v. D. Chiesa 36 Tel. 361.693
Le iguane. Non vietato.
★ Drammatico

SEMPIONE c. Vercelli 144 Tel. 280.357
Quelli che muoiono. Gianfa Gilda. Nino Castelnuovo. Vietato 18.
★ Commedia

SOCIALE v. Cigliano 2 Tel. 850.808
L'avventura dei ragni giganti. Non vict.
★ Fantascienza

ZENIT v. Cuneo 1 Tel. 397.697
Serpenti e sbaragli. Non vietato.
★ Western

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.121
Il furore della Cina colpisce ancora.
★ Lotta orientale

ARTISTI v. G. Bardia 24 Tel. 831.334
Guerrilla e soldi.
★ Commedia

EDDANO d'Essai c. Cuneo 106 Tel. 833.966
Il piccolo grande uomo, Dustin Hoffman, Faye Dunaway.
★ Western

ZONA NIZZA - LINGOTTO

BARETTI* v. Baretti 4
Cipolla colt. Franco Nero, Mico-Milou.
★ Avventuroso

ITALIA v. Nizza 130 Tel. 664.043
Sensuale. Vietato 18.
★ Sexy drammatico

NIZZA* v. Nizza 5 Tel. 687.071
L'inferno di cristallo. Steve Mc Queen, Paul Newman. Aperture 18.
★ Drammatico - catastrofico

S. LUIGI* v. Orvieto 6 Tel. 662.411
Il padrino parte seconda. Al Pacino, Diane Keaton, Talisse Shaillo. Vietato 14.
★ Drammatico

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617
Kill II soldier. Non vietato.
★ Avventuroso

* Cinema a carattere pornografico.

riduzioni enal-agis

Cinema Arco, Roma Inc. feriali e domenili - Teatro Alfieri « Metamorfosi » - Marina Fabbri », Biglietti ridotti all'Enal per martedì 21 - Palazzetti Stagione lirica Abbonamento del Teatro Regio: abbonamenti ridotti all'Enal. Ambrosetti Torino Rugby: abbonamenti stagionali ridotti a lunedì all'Enal.

TV oggi

RETE UNO

18,30 **La tv dei ragazzi** (Impresa natura)
19,40 **Estrazioni del lotto**
19,45 **Tempo dello spirito**
20 — **Telegiornale**
20,45 **Renato Rascel in Metronotte di notte** (IV)
21,45 **Telegiornale**
21,55 **Speciale TG 1** (Indagine sul tempo sospetto)
22,50 **Notizie del TG 1**

RETE DUE

17,30 **Pallanuoto** (finale di Coppa Italia)
18,30 **Rubriche del TG 2**
19 — **Sabato sport** (Settimanale sportivo)
19,30 **La stazione di posta**
20 — **TG 2 Studio aperto**
20,45 **Gli Stati Uniti hanno 200 anni** (Viaggio nella storia d'America, Vi)
21,40 **TG 2 - Seconda edizione**
21,50 **Avvenne... domani** (Ora x colpo, sensazionale, film di René Clair, con Dick Powell, Linda Darnell, Jack Oakie)
23,20 **TG 2 - Stanotte**

TV SVIZZERA

18,30 **La macchina fotografica**
18,55 **Sette giorni**
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Estrazioni del Lotto**
20,50 **Il Vangelo di domani**
21,05 **Scacciapensieri** (disegni animati) - **Tv-spot**
21,45 **Telegiornale**
22 — **Marco Polo** (film)
23,40 **Telegiornale**
23,50-0,55 **Sabato sport** (calcio)

TV CAPODISTRIA

20,30 **L'angolino dei ragazzi**
21,15 **Telegiornale**
21,35 **Telefilm della serie « I vendicatori »**
22,25 **Henry Morton Stanley**
23,20 **Notturno musicale**

TV MONTECARLO

18,30 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,30 **Cartoni animati**
19,45 **Spettacolo musicale**
20,50 **Notiziario**
21,10 **Francis, il mulo parlante** (film con Donald O'Connor e Patricia Medina)

DOMANI ALLA TV

RETE UNO — Ore 11: Messa e Nel giorno del Signore; 13: Sapere (L'opera dei papi); 13,30: Telegiornale; 18,30: Tv dei ragazzi e Secondo appuntamento; 20: Telefilm; 20,45: Dialogo di un film (Gesù di Nazareth, di Zeffirelli); 22: La domenica sportiva; 22,50: Prossimamente; 23,05: Telegiornale.

RETE DUE — Ore 15: Sci nautico, baseball, ciclismo; 18,40: Prossimamente; 18,50: La vendetta della vecchia signora (telefilm); 19,50: TG2, Studio aperto, Sport 7; 20,45: Musica vip; 21,40: TG2 Stanotte; 22: Videosera (il film che non vedremo).

SVIZZERA — Ore 11: Cerimonia ecumenica; 14,30: Telegiornale; 14,35: Telerama; 15: Carosello militare; 18,50: Al circo Knie; 17,30: Franz Joseph II; 18,30: Festa federale della musiche; 19,05: Telegiornale; 19,10: Sol d'accordo con mr. Jimmy; 20,05: Piaceri della musica (Prokofiev); 20,30: Telegiornale; 20,40: La parola del Signore; 20,50: Incontri (Françoise Truffaut); 21,15: Il mondo in cui viviamo; 21,45: Telegiornale; 22: I sopravvissuti (VI); 23: La domenica sportiva; 24: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 17: L'angolino dei ragazzi; 21: Cansle 27; 21,15: I dolci peccati di Venere (film); 22,50: La fattoria del cerneto piccolo (sceneggiato, II).

MONTECARLO — Ore 18,30: Cartoni animati; 19,40: Museo del crimine; 20,50: Notiziario; 21,10: La morte viene da Manila (film).

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 13, 17, 19, 21, 23
13,20 La Corrida
14 — Orazio
15 — Ticket
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà
17 — Lotto
17,10 Ore 17 parliamo di musica
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,40 Quando la gente canta
20,10 Festival di Spoleto: Lucrezia violata, di Britten
22,15 Le tromba di Eddie Calvert
22,30 Le nuove canzoni italiane

radiodue

Giornale radio: ore 13, 17, 19, 21, 23
13,35 Dolcemente mentroso
14 — Su di giri
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Près
15,40 Estate romantica
16,38 Crazy
17,50 Kitsch
19,05 Detto - Inter nos -
19,55 Supersonic
21,19 Canta Marcel Amont
21,29 Popoff
22,50 Musica night

radiotre

Giornale radio: ore 19, 21
14,15 La musica nel tempo
15,45 Trio di Trieste
16,45 Oggi e domani
17,30 Jazz giornale
18 — Valzer per pianoforte
18,48 Tiriamo le somme
19,30 Concerto diretto da Ettore Gracis
20,40 Country e western
21,15 Filomusica
22,30 Musica & cinema: thrilling

montecarlo

13,30 Appuntamento con Giuletta
15,45 Un libro al giorno
16,24 Studio sport H.B.
17,39 Il Poter della canzone
18 — Federico show
18,03 Dischi pirata
19,03 Broack

LE RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 16: Controinformazione femminista autogestita e ore 19: Revival pop rock.
Radio Monte Bianco (Fm 102,700 MHz) — Ore 14,30: 2ª parte musica richiesta; 16: La classica; 22: Un'ora con voi.
Europa 1 (Fm 89,700) — Ore 12: Ultime da « Stampa Sera »; 18: Ho un messaggio per te; 22,15: Un passo in più.
Radio Gemini One (Mf [illegible] MHz) — Ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.
RT International (Fm 103,300 MHz) — Ore 13: Anteprima da « Stampa Sera »; 17,30: Top Noise, «hit parade» delle radio libere; 18: Il gancio.
Radio Spazio 2000 (Fm 93,350 e 105,500 MHz) — Ore 12,30: Programmi di liscio e musiche popolari; 15: Musica con dediche.
Radio Torino Centrale (I: Fm 94 MHz, II: Fm 101,4 MHz) — Ore 8: Prima musicale; 13: Special Jolly; 21: Dediche.
Radio Kitsch (Fm 101) — Servizi sportivi in diretta, ore 18: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.

Teatro L'angelo che parla "monfrin,,

Campanini e Franco Barbero al Carignano in una farsa di Amendola-Corbucci

PIERO PERONA

*Campanini fa l'angelo. Fa l'angelo di quarta categoria perché ha il vizio del vino.